ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI Num. 272
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 43-243 al 43-249

LUNEDI' MARTEDI'
17-18 Novembre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-022, 50-990, 52-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 120 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso adesioni) L. 1000) - Echi com. L. 360 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: red. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (conto corrente postale p. 3/1260): Italia anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4000, trimestre L. 2150. —, Copie arretrate: prezzo doppio.

L'ARMA ALL'IDROGENO È SCOPPIATA A ENIWETOK ALLE 7,14 DEL 1° NOVEMBRE

Come gli scienziati americani giudicano la nuova «Bomba H»

Il comunicato ufficiale fornisce indicazioni estremamente vaghe, ma i testimoni oculari concordano nell'attribuire alla bomba tremendi effetti distruttivi - L'ordigno scoppiato nell'atollo del Pacifico avrebbe dimostrato la possibilità della costruzione in serie dell'arma

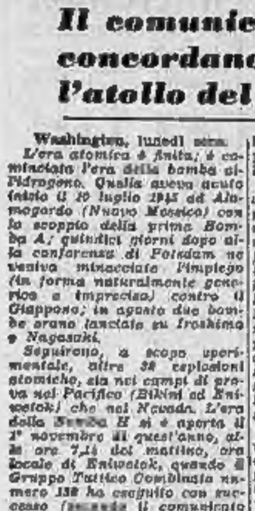
Washington, lunedì sera.

L'era atomica è finita, è cominciata l'era della bomba all'Idrogeno. Qualche avveduto lettore il 10 luglio 1945 ad Alamogordo (Nuovo Messico) con lo scoppio della prima Bomba A; qualche giorno dopo alla conferenza di Potsdam ne veniva minacciato l'impiego (in forma naturalmente generica e impersonale) contro il Giappone; in agosto due bombe erano lanciate su Hiroshima e Nagasaki.

Seguirono, a scopo sperimentale, altre 38 esplosioni atomiche, sia nei campi di prova nel Pacifico (Bikini ed Eniwetok) che nel Nevada. L'era della Bomba H si è aperta il 1° novembre di quest'anno, alle ore 7,14 del mattino, ora locale di Eniwetok, quando il Gruppo Tattico Combinato numero 132 ha eseguito con successo (secondo il comunicato ufficiale della Commissione atomica americana) esperimenti «connessi con le ricerche nelle armi termonucleari».

Il comunicato non fa parola di Bomba A né di Bomba H, ma l'annuncio (anche perchè la sfera entro il programma fissato da Truman il 31 gennaio 1950) viene interpretato da tutti come la conferma delle voci, circolanti fin dall'8 novembre, secondo cui ad Eniwetok era scoppiata la prima arma all'idrogeno finora costruita.

Interrogato sul motivo, per cui la Commissione abbia usato l'espressione «armi termo-



Robert G. Oppenheimer

nucleari», Hon. Carl T. Durham, membro della Commissione interparlamentare atomica, ha risposto: «Gli scienziati usano termini differenti da quelli che impieghiamo noi nel linguaggio ordinario. Si tratta di un termine tecnico».

Le dichiarazioni di Durham sono fra le più ampie e interessanti fatte sinora da personalità responsabili sull'esperimento di Eniwetok.

Il parlamentare democratico ha dichiarato che la bomba all'Idrogeno fornisce al mondo occidentale un'arma potente che i russi non hanno, per quanto se ne sa oggi, e che tale arma potrà contribuire a far desistere eventuali aggressori dalle loro intenzioni. Egli ha quindi fatto comprendere che potrebbero essere in fase di lavorazione armi ancora più potenti.

«Il tempo non si ferma — ha detto testualmente. — Gli uomini hanno continuato a progredire nel campo delle esplosioni da quando presero una pietra focaia ed accesero il fuoco. Noi continueremo il nostro programma di sviluppo, in considerazione dell'attuale situazione internazionale. Non posso dire quale sarà il programma della Commissione per l'energia atomica l'anno ventiseiro, ma so che la "bomba H" è stata terminata pressochè in orario».

Il primo esempio del più rigido riserbo è stato dato da Gordon Dean, il presidente della Commissione atomica, il quale ha dichiarato che sugli esperimenti non verranno fornite altre indicazioni, in quanto potrebbero mettere in pericolo gli interessi strategici e la sicurezza degli Stati Uniti, e che è stata aperta, anzi, un'inchiesta sulle indiscrezioni più arrivate alla stampa negli ultimi giorni da parte di militari della Task Force impegnati nell'operazione. Su di essi pende la minaccia di un processo davanti alla Corte Marziale.

Uno dei pochi uomini che potrebbero dire qualcosa di sicuro, il dott. Robert Oppenheimer, si è limitato ad affermare che l'esperimento con la bomba H costituisce un fatto «veramente rimarchevole», rifiutandosi di fare dichiarazioni più particolareggiate.

Nei circoli scientifici si spiega poi che la maggior forza distruttiva della Bomba H rispetto alla Bomba A va attribuita al fatto che, mentre nella normale bomba atomica si produce una fusione, in quella H si arriva ad una fusione.

Nella Bomba A i nuclei di atomi vengono spezzati e si produce una liberazione di energia; nella Bomba H alcuni nuclei di atomi d'idrogeno si fondono creando l'elio, che libera molta più energia di quella ottenuta con la fissione dell'uranio e del plutonio. In la Bomba H richiede materiali nucleari da 10 a 25 volte superiori a quelli della bomba atomica, e per tale ragione non si deve pensare che possa esservi un'immediata disponibilità di Bombe H, tanto da sostituire subito la Bomba A.

Un altro membro della commissione parlamentare atomica, il senatore Bricker, interpellato dalla stampa nella sua casa di Columbus, ha detto di non essere in condizione di negare un effettivamente a Eniwetok sia esplosa una bomba a idrogeno; quanto alla segretezza annessa agli esperimenti, ci è limitato ad osservare che agli esperimenti di Bikini furono presenti i rappresentanti di molte nazioni, Russia compresa. «Evidentemente — ha detto — la commissione considera che il segreto sia utile per la sicurezza della nazione».

In ambienti non ufficiali, ma di altissima autorità si pensa che nel Pacifico il 1° novembre sia stata esperimentata una bomba di piccolo formato, cioè soltanto molte volte più potente della bomba atomica non-ordinaria, col risultato di dimostrare la possibilità di far esplodere anche la bomba a idrogeno a grande formato — cioè a dire mille volte più potente della bomba atomica.

Se si considera, poi, che da oltre un anno la commissione per l'energia atomica spende somme considerevoli per produrre idrogeno pesante, deuterio e trizium, risulta fuori dubbio che l'America ha ora la quantità sufficienti il materiale essenziale per la costruzione della «bomba H», la quale potrebbe essere prodotta in serie, in formati vari: dieci, venti, cento o mille volte più potente della bomba atomica. Secondo notizie attinte a ottima fonte, nella loro presente forma, le bombe a idrogeno sono una specie di bottiglie-thermos giganti.

Tre versioni sono state pubblicate sinora dello scoppio di Eniwetok, rispettivamente dall'Examiner di Los Angeles (il primo giornale ad avere la notizia, il 9 novembre scorso), dal Lima News e dal Michigan City News Dispatch. Sostanzialmente le tre versioni concordano nel descrivere l'immane potenza ed i terribili effetti distruttivi della nuova arma; ma il racconto più impressionante è forse quello apparso sul Lima News. L'anonimo corrispondente del giornale descrive che l'isola, ove la bomba venne fatta scoppiare, è stata letteralmente distrutta. Essa aprebbe cominciato a bruciare pochi minuti dopo lo scoppio, diventando di un colore rosso vivo; nel giro di sei ore, dopo essersi rimpicciolita progressivamente, sarebbe scomparsa. «Era un vero isolotto, con palme e altri alberi — scrivono l'informatore. — Quando fui di ritorno era stata del tutto consumata».

Da concordano fra i testimoni nell'affermare che il bagliore dell'esplosione fu addirittura accecante, quantunque il personale delle navi, ancorate a circa 16 chilometri dall'atollo, fosse protetto da occhiali coloratissimi neri, che praticamente non lasciavano vedere nulla», e che il calore prodotto dallo scoppio era semplicemente terribile anche a così grande distanza. Dice il marinaio di Michigan: «Tenevo gli occhi chiusi e la faccia nascosta fra le braccia, e nonostante queste precauzioni, essa stata ugualmente accecato dal bagliore. Mi è parso poi che qualcuno mi avesse passato, per una frazione di secondo, un ferro rovente vicino alla schiena. Dieci secondi dopo ci siamo alzati; non posso descrivere quello che ho visto. Ricorderò sempre un'altissima nube fiammeggiante, di color arancio e a forma di fungo».

Una visione dell'atollo di Eniwetok dove è esplosa la prima bomba H.

La bomba, sempre secondo il marinaio di Michigan, sarebbe stata trasportata nell'isolotto del Pacifico a bordo della sua nave, con infinite precauzioni. Nel porto della madrepatria, il pesante ordigno fu calato in uno scompartimento speciale della stiva, poi accuratamente saldato; a bordo della nave vigilavano numerosi agenti del servizio segreto.

Quanto all'ora dello esplosione, essa è conosciutissima fissata alle 7,14. Uno dei testimoni ha scritto che gli uomini a bordo delle navi ancorate hanno ricevuto l'ordine di volgere le spalle all'isolotto e chiudere gli occhi, coprendosi il volto, diversi secondi prima del momento previsto per lo scoppio. Gli altoparlanti avevano cominciato a scandire i secondi ed all'ultima voce alle 7,14 e al quarto preciso un tremendo abbagliante, molto più luminoso del sole, avvertì per prima che l'esplosione era avvenuta. Subito dopo i testimoni sentirono un'ondata di calore raggiungere le loro schiene. La protezione degli occhi, come abbiamo detto, non impedì che l'impressione fosse, come ha scritto uno dei presenti, di una luce equivalente a quella di «almeno dieci soli riuniti».

Schiacciante vittoria di Papagos in Grecia

Il maresciallo (avversario di re Paolo) formerà il governo

Atene, lunedì sera.

Questa mattina il conteggio dei voti non era stato ancora terminato, non vi è più alcun dubbio che Papagos ha riportato una schiacciante vittoria nelle elezioni di ieri. E' probabile che mercoledì re Paolo gli affidi il mandato di formare il nuovo Gabinetto, destinato a succedere al governo di coalizione Plastiras-Venizelos.

Sulla base degli ultimi dati risulta che il partito di destra di Papagos si è aggiudicato 248 dei 300 seggi del Parlamento. Alla sinistra del centro ne sono toccati 48. L'«Eda», unione di estrema sinistra, ha una sola un seggio.

Il maresciallo Papagos era stato chiamato l'eroe greco numero uno» per la sua lotta contro gli italiani e i tedeschi nella seconda guerra mondiale. Egli è entrato nella vita politica l'anno scorso, all'età di 66 anni, dopo aver rassegnato le dimissioni dalla carica di comandante in capo dell'esercito greco in seguito ad un grave «conflitto di autorità» con re Paolo.

La malattia di Benedetto Croce

Condizioni stazionarie - Ieri gli sono state praticate alcune iniezioni - Natura, organismo umano e medicina ufficiale in un giudizio del grande filosofo

Napoli, lunedì sera.

Le condizioni di Benedetto Croce, secondo il giudizio dei clinici, rimangono ciò nonostante stazionarie, con costante tendenza al miglioramento. Ciò che rende cauti i medici (come essi ripetevano ieri sera) non è la natura della malattia — un attacco bronchiale — che se ha avuto momenti seri nei giorni scorsi, è oggi quasi risolto con tutte le risorse della scienza subito prodigate all'illustre infermo, ma le incognite che sempre presenta un fisico, sia pure costituzionalmente sano, dell'età del filosofo, che compirà il febbraio prossimo 87 anni.

Tranne i familiari, tutti presenti a Napoli, è stato proibito al senatore di vedere chiunque. Ciò per non stancarlo.

Da Roma hanno chiesto informazioni numerose alte personalità, e sono giunti a Napoli alcuni vecchi amici di Croce, fra cui il prof. Luigi Salvatorelli.

In giornata, oltre l'assenso, sono state praticate all'infermo varie iniezioni di preparati eccitanti per rendere più facile la circolazione e più lieve il respiro. Più tardi, poichè la temperatura manteneva in uno stato febbrile di poche linee, ad un certo momento è improvvisamente scesa a 36,5, sono stati somministrati a Benedetto Croce dei cardiotonici. A parte il lungo consulto del prof. Guida e la costante permanenza al capezzale dell'infermo di un altro giovane clinico, il prof. Mario Giordano, nessun altro medico, ieri, ha avvicinato l'infermo, che non è un ammalato eccessivamente docile.

Infatti il filosofo è incrollabile nel suo fermo convincimento che «natura facit curare» (come spesso ama ripetere) e che i farmaci ben poco possono influire sulle riconde forze di ogni organismo in cui resistenza ai pure dell'età — egli dice — è un fatto che sfugge alle leggi della medicina ufficiale. Perciò a un certo punto, nonostante l'assoluto divieto dei sanitari, preoccupati di un'ideale proposito e le affettuose insistenze dei familiari, Benedetto Croce, pur febbricitante, ha voluto levarsi e vestirsi, dando però la sua parola che non avrebbe aperto libro, nemmeno per sfogliarlo (in quanto a scrivere, da tempo, Croce detta in suo caso ad Alda, la figliola che già fa da anni da unica, preziosa segretaria).

Da molti mesi lo studio di Croce non è più quello solito, dove egli ha raccolto tutte le opere scritte su G. B. Vico, studio che guarda su via San Sebastiano, ma un altro più piccolo, attiguo alla stanza da letto (appunto per evitargli di dover percorrere il freddo e ventilato corridoio). La giornata piovosa rendeva ieri l'aria ancora più umida, ma subito è stata resa in funzione una stufa, di quelle antiche, a legna, che solo da pochi giorni il filosofo s'era rassegnato a sostituire con il più moderno e razionale sistema dei termosifoni (i lavori in casa sono stati però sospesi, per l'improvvisa infermità). E mentre dallo sportello sconfessato la brace, e il silenzioso e felpato gatto si stiracchia beato accanto alla stufa, il filosofo se ne è stato là, guardando dai vetri il campanile di Santa Chiara e ascoltando il brusio che sale dalla affollata via Spaccanapoli.

Al Gesù Nuovo, la chiesa che è proprio di fronte, a tre metri da palazzo Filomarino, si celebrava, officiata dal vescovo Nicola Cavaniglia, una solenne funzione in onore di cinque missionari in partenza per Ceylon. Nel silenzio della grande casa la nota dell'organo arrivava dolce, potente, e Don Benedetto, rimirando i cari tesori dei volumi e le carte ammucchiate sul tavolo, se ne è stato, raccolto, a udire quella musica. Il tutto il lungo pomeriggio è passato così.

c. g.

Le elezioni regionali nel Trentino - Alto Adige

Alte percentuali di votanti - I primi risultati

Trento, lunedì sera.

Oltre 400 mila elettori del Trentino e dell'Alto Adige sono ancora ieri alle urne per nominare i 48 consiglieri dell'Assemblea legislativa regionale autonoma che avrà la sua sede a Trento, ma con due consigli provinciali uno per il Trentino e l'altro per l'Alto Adige.

La percentuale media definitiva dei votanti, per l'elezione del nuovo Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, è per la provincia di Trento dell'83,34 per cento, e per la provincia di Bolzano dell'87,72%. I dati corrispondenti registrati il 24 novembre '48 per la formazione del primo Consiglio regionale, erano 121,03% e l' 87,08%.

In tutte le sezioni elettorali della due province ha avuto regolare inizio alle 8 lo spoglio delle schede.

A Bolzano i voti di 13,212 elettori, appartenenti a 54 sezioni di comuni rurali della provincia, risultano così distribuiti: Suedtiroler Volkspartei (Partito popolare del Tirolo del Sud) 9220; D.C. 1364; M.S.I. 426; P.C.I. 290; P.S.D.I. 288; P.N.M. 231; Concentrazione democratica (P.R.I., P.L.I. ecc.) 203; P.S.I. 185; indipendenti di lingua tedesca 60; indipendenti di lingua italiana 41.

Le sezioni elettorali della provincia sono complessivamente 389.

A Trento, in base ai primi risultati la lista democristiana è in nettissimo vantaggio in tutta la provincia ed ha finora ottenuto la maggioranza assoluta con una percentuale che varia dal 55% al 60%.

Il Partito Popolare Tirolese Trentino ha perduto invece un buon numero dei voti, mentre stazionari sono rimasti i partiti di sinistra, con un certo regresso dei comunisti. Il MSI, che si presentava per la prima volta alle elezioni regionali, ha ottenuto qualche affermazione nei centri più importanti, come Trento, Rovereto e Riva e nei capoluoghi della valli, mentre in totalizzato pochi voti negli altri Comuni.

Ecco alcuni risultati parziali:

Trento: risultati di 50 sezioni: D.C. 3936; P.S.I. [illegible]; socialdemocratici 555; M.S.I. 324; P.C.I. 455; Partito Popolare Tirolese Trentino dei liberali 296; indipendenti di destra 130.

Levico: D.C. 847; Partito Popolare Tirolese Trentino 150; M.S.I. 76; socialdemocratici 72; P.S.I. 65; P.C.I. 44; Unione Socialista Cucchi e Magnani 43; liberali 25; indipendenti di destra 26.

Significativi i risultati di alcuni centri delle Valli di Non e delle Giudicarie, dove i comunisti sono precipitati all'ultimo posto con uno o due voti.

Ecco i risultati parziali di Cles, capoluogo della Valle di Non: D.C. 631; socialdemocratici 181; P.S.I. 165; indipendenti di destra 126; M.S.I. 92; liberali 18, comunisti 9.

Condino (definitivi): D.C. 1001; indipendenti di destra 53; socialdemocratici 43; P.S.I. 32; M.S.I. 16; Partito Popolare Tirolese Trentino 5; Unione socialista 4; liberali 3; comunisti 2.

Condino: D.C. 207; M.S.I. 48; P.S.I. 8; socialdemocratici 8; P.C.I. 2; Unione socialista 1; liberali zero.

In molte località dell'Alto Adige i contadini hanno indossato i loro pittoreschi costumi di velluto e odori vivaci e non pochi di essi hanno fatto ore di cammino per raggiungere il seggio elettorale percorrendo impervie strade montane ricoperte di un'alta coltre di neve e ghiaccio.

In un villaggio alpestre un contadino di 98 anni si è presentato primo tra tutti gli abitanti ad esercitare il suo diritto di voto accompagnato dai figli e da uno stuolo di nipoti. I seggi elettorali hanno funzionato ininterrottamente dalle 8 alle 22. E' stata una prova di maturità politica perchè non è da segnalare alcun incidente.

A Bressanone una vecchietta ha battuto puntualissima alla porta della sua sezione elettorale alle ore 8. E' stato necessario farla attendere perchè si concludessero le necessarie operazioni preliminari. Quando si è trattato di votare la vecchietta che aveva passato per oltre mezz'ora non riusciva a sbrigarsi avendo le mani semi-congelate. E' stato necessario attendere che ella si riscaldasse un poco affinchè fosse in grado di votare.

A Merano un fotoreporter mentre scattava una fotografia al magnesio ha fatto saltare le valvole dell'impianto elettrico causando la sospensione delle operazioni di voto per qualche minuto. Si è trattato però di episodi del tutto marginali perchè sull'altro la cronaca ha da registrare.

Le popolazioni contadine dell'Alto Adige ogni volta che si presentano le elezioni vanno in massa a votare. E' stato così anche questa volta. Dei «masi» più lontani e sperduti le popolazioni sono giunte in gruppi compatti alle varie sedi elettorali.

Le Borse oggi

A TORINO

	12	17		15	17
Ago-Ott	67 —	67 —	A. Terni	10.700	10.900
Mon-Ed	68 90	68 50	Appiani	6875	6900
Pir. o	66 85	66 80	Mont.	1670	1668
Pir. p	77 80	77 90	Tor. N.	128 —	47 —
Pir. r.	77 95	77 95	Italgas	1245	1247
Rin. 5%	99 20	99 20	Ipi	1398	1373
Rin. 3%	99 30	99 30	Terni	3100 —	3100 50
Rin. 3%	92 90	92 90	F. C. S.	505 —	503 —
Rin. 3%	93 —	93 —	Unes	530 —	534 —
Rin. 3%	73 70	73 75	Elet.	3180	3200
Rin. 3%	75 20	75 —	Sme	2470	2470
Rin. 3%	75 80	75 65	Vizzola	2550	2550
Rin. 3%	75 80	75 10	Cantieri	824	826 —
Rin. 5%	97 15	96 90	Viet.	564 50	560 50
Rin. 5%	95 85	95 —	Saslp.	—	—
Prest. 5%	99 —	99 —	Italcem.	14 75	14 50
» 4%	99 —	98 95	Acciai	152 —	159 —
» 3,5	99 20	99 —	Meccan.	900 —	900 —
Fon. 3%	71 —	71 —	Fiat.	619 —	625 —
BIR 3%	38 25	37 90	Lisa	352 —	353 50
Imi 4%	100 —	100 —	Ammet.	175 —	175 —
Imi 5%	97 30	97 15	Ceramiche	1745	1745
Cred. 5%	98 80	98 70	Cem.	2750	2750
Im. 4,5	234 —	234 —	Ver	2350	2350
Im. 5%	93 60	93 65	Schiap.	200 —	200 —
Ter. 4%	91 50	91 50	Aeron.	175 —	175 50
Ris. 5%	86 75	86 75	Rom. m.	83 25	84 50
Ris. 3%	86 75	86 75	Soc. gen.	2537	2570
E. Patr.	91 —	91 —	Mont.	1180	1183
5%	99 80	99 —	Zucch.	1150	1170
3,5%	88 —	88 —	Unica	84 —	85 —
I. Mer.	93 50	93 50	Cart. it.	4300	4300
Imi 6%	93 05	93 075	Burgo	8600	8630
Mi-Sic.	98 25	97 25	Form.	18.200	18.200
CEN 4%	92 80	93 85	Linoleum	1000	1000
Mel.	29 —	29 —	A. I.	15.800	15.600
Pir. 5%	29 —	29 —	Bialetti	82	85 —
Pir. 4%	28 —	28 —	Viscosa	4050	4025
Pir. 3%	28 —	28 —	Ilter. F.	1141	1116
Pir. 5%	120 —	120 —	Ilter. R.	1141	1116
Pir. 3%	85 25	85 25	Farmit.	365 —	365 —
Pir. 5%	96 25	96 50	Eliar	350 —	350 —
Pir. 4%	108 40	108 40	Wat.	370 —	378 —
Pir. 3%	90 50	90 —	Parm.	600 —	601 —
Pir. 5%	101 75	101 —	Ceramf.	510 —	510 —
Pir. 4%	99 —	99 —	Pirelli	1295	1298
Pir. 3%	94 90	94 50	Gatte	1230	1239
Cen. 5%	97 —	97 —	Liq. gas	2270	2250
Cen. 4%	87 —	87 —	Fabe	17.000	17.000
Cen. 3%	86 —	86 —	Borgo.	14.475	14.500
Cart. 5%	105 62	105 62	Colon.	725 —	750 —
Cart. 4%	95 —	95 —	Fina.	265 —	268 —
Cart. 3%	90 50	90 75	Lanerossi	3620	3620
Int. 5%	97 75	98 —	Ansaldo	3540	3550
Int. 4%	97 —	97 —	Ass. F.	6350	6350
Int. 3%	94 90	94 90	Fiasco	25 —	25 —
Fon. 5%	95 15	95 15	Bastogi	7560	7635
Fon. 4%	90 —	90 —	Alba	15.600	15.600
Fon. 3%	81 75	81 75	Risan.	4535	4770
A. Com.	11.360	11.400	Sterni	546 —	547 50

La riunione è interessata dall'intervento del denaro su voci isolate: Assicurazioni Generali, Rumianca, Montecatini, Torino Nord, beneficiano di strappi energici di ripresa. All'infuori di questi temi operativi il mercato è piuttosto arido, inquadrato in una lieve [illegible] di fondo che si manifesta principalmente sulle voci primarie.

Affari nel complesso modesti, realizzati in un fondo frammentario e irregolare.

Il listino conferma generalmente qualche beneficio di quotazioni.

Diritti e pagamento Risanamento: 1060.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,91 dollaro canadese 586.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterline da 1700-1720; marengo 5600-5850; sterlina unitaria 1812-1820; dollaro carta 624-626; franco svizzero 145,50-149,50; franco francese 156-161; oro fino 775-785; argento 13,50-15.

A MILANO

Fiat e Catini, unitamente a Centrale e Generali, hanno dato prova stamane di una notevole forza propulsiva, conseguendo ulteriori vantaggi e sorreggendo, con la loro sostenutezza, tutto il mercato.

Seduta eccezionalmente animata, con larghissimi scambi, in cui anche altri valori hanno progredito. E' questo il caso della Pirelli, della Stet, della Rumianca. Assai resistenti i mercuriali; in fase di recupero le Montecatini e le Chatillon. Il comparto elettrico mantiene, senza fatica, le posizioni raggiunte. Anche i tessili vengono scambiati con maggior scioltezza, in un'atmosfera più fiduciosa.

Migliore assorbimento nei Buoni del Tesoro e nei redditi fissi.

Dollaro U.S.A. 624,91, dollaro canadese 633.

Ecco i prezzi: Generali 11.560; Fibre 2745; Viscosa 1747; Finsider 584; Montecatini 1150; Ansaldo 190; Centrale 6480; Fiat 560; Nobile 15; Edison 2249; Sip 1374; Terni 281; Unes 535; Stet 2232; Romana Zuccheri 1200; Anic 176,50; Safta 1243; Italgas 1248; Rumianca 84,75; Burgo 8650; Italcementi 1845; Pirelli 1302; Pirelli a C. 1460.

Prezzi informativi: sterlina ora 7200-7250; marengo 5600-5850; sterlina unitaria 1812-1820; dollaro carta 624-626; franco svizzero 145,50-149,50; franco francese 156-161; oro fino 775-785; argento 13,50-15.

Il risparmio nel mondo durante lo scorso anno

Roma, lunedì sera.

In media, in lire italiane correnti, il risparmio mondiale durante il 1951, per abitante, nei principali Paesi del mondo, con cifre che si riferiscono a depositi presso le aziende di credito, Casse di risparmio, Casse postali, ecc., è stato il seguente: Canada 37.800 per abitante; Stati Uniti 37.000; Brasile 8500; Venezuela 6100; Argentina 4300; Cile 3000; Messico 1080; Francia 13.300; Irlanda 11.000; Belgio 9900; Svizzera 9500; Gran Bretagna 8500; Portogallo 3000; Spagna 2400; Italia [illegible] lire; Grecia 7000; Jugoslavia 5000.

L'Italia è stata quindi fra le Nazioni più risparmiatrici del mondo e la più risparmiatrice in Europa, ciò è dovuto alla stabilità della moneta; e l'incremento del risparmio trova anche riscontro nella diminuzione del prezzo dell'oro in Italia, e nella vendita al minuto; nel senso che la parte di reddito eccedente destinata in alcuni periodi all'acquisto di beni di rifugio o di beni di consumo si è ridotta a favore del risparmio.

Rinviato il processo per la strage dei Bjamonti

Savona, lunedì sera.

In seguito a una indisposizione che ha colpito il presidente Fitzgerald, costretto a casa, il processo Bjamonti, che si sta svolgendo alla nostra Corte di Assise, è stato rinviato a lunedì 24 corrente.

UNDICI MILIONI E MEZZO AI VINCITORI DEL TOTOCALCIO

Il "13,, salverà la vita di un uomo?

L'unico favorito della sorte in Piemonte è un vecchio di Bellinzago, malato di cuore - La figlia ha giocato la schedina nella speranza di procurarsi i denari per le medicine

DAL NOSTRO INVIATO

Bellinzago, lunedì sera.

La schedina dell'unico «tredici» realizzato in Piemonte è intestata a Giovanni Gallina, viale Liberto Millio 22, Bellinzago: un vecchio di 80 anni, che da alcuni mesi non lascia più il letto per una grave malattia di cuore. La assiste la figlia Gemma, di 30 anni, nubile. E' lei che ha compilato la schedina e venerdì l'ha giocata, con la speranza di «guadagnare i soldi per il dottore». Quanti «soldi» sono la bella cifra di 11 milioni e mezzo di lire.

La notizia della vincita l'abbiamo portata noi stessi a Bellinzago. Era mezzanotte e nella stabile di viale Millio 22 tutte le luci erano spente. Poi, in seguito ai ripetuti colpi di clakson un giovane si è affacciato alla finestra, mostrando la più grande meraviglia che qualcuno volesse parlare con Giovanni Gallina. Così abbiamo appreso che il vincitore dei milioni era un semi-paralitico, malato di cuore.

Finalmente è apparsa la figlia Gemma: piccola e piuttosto tozza, vestita di nero e con i piedi scalzi. Le abbiamo detto: «Signorina, suo padre si è aggiudicato dal Totocalcio una grossa somma». E' rimasta interdetta, sbiancando in viso. Poi ha mormorato: «Speriamo che non sia troppo tardi».

Gemma Gallina ha quindi spiegato che da circa un anno racimolava 100 lire ogni settimana per tentare la sorte con le partite di calcio, lei che non ha mai visto una squadra, neppure quella locale. Voleva guadagnare i soldi per il dottore. Quanti quattrini per le cure di suo padre — dice — per poter mangiare». Più di una volta, infatti, ha dovuto sollevare i pasti.

La donnetta ha potuto andare ad avvertire il vecchio genitore. Racconta: «Uscendo fuori con un lume a petrolio ho attraversato il cortile della casa, ove ci aveva ricevuti, è salita per una scaletta: ripida ed è entrata nella camera del padre. Ne è uscita dopo cinque minuti e dal balcone ha gridato al fotografo: «Il babbo vuole che gli facciate il ritratto».

L'attuazione neo-milionaria ha dovuto essere aiutata per potersi volgere verso i visitatori che gli portavano la buona novella. Ha mormorato con un filo di voce: «Il 13 salverà la mia povera vita! Un milione è tanto!». Era convinto che gli spettano soltanto un milione; ma già badava per aggrapparsi il nuovo alla vita con tutta la forza delle sue speranze. La figlia, accanto, sorrideva contenta, volgendo lo sguardo ad ammirare la stanza. Ed ecco che arrossisce e chiede scusa del disordine. Povera Gemma Gallina, neo-milionaria! In quella miseranda stanza non si trovano che il letto del padre, il suo giaciglio, un tavolo, la stufa, tre sedie, qualche pentola appesa ai muri, un macchio di fili di cotone che la donna va tessendo di tutto risparmio mediante una lampadina elettrica da cinque candele e da un lume a petrolio.

Giovanni Gallina, vincitore vedovo due anni fa, ha altri due figli: Felice, di 35 anni, il quale a sua volta ha sei figli, e Angela sposata e madre di due ragazze. Tutti abitano a Bellinzago. Una delle nipoti, Ercolina, di 25 anni, fa protagonista due settimane fa di uno strano caso di avvelenamento a Torino, al Monte dei Cappuccini.

C. Neirotti

Gemma Gallina ha compilato la schedina vincitrice a nome del padre (foto Mola)

Un quintale di cianuro rubato nella Corea del Sud

Pusan, lunedì sera.

Squadre di polizia americana e sud-coreana stanno conducendo affannosa ricerca di otto latte di cianuro, una quantità sufficiente ad uccidere 20 mila persone, rubate dal magazzino di un reparto chimico dell'esercito americano.

Un portavoce dell'esercito americano ha dichiarato che le latte peserano circa 12 chilogrammi l'una. Egli ha inviato chiunque trovi una di esse ad avvertire immediatamente le autorità ed ha aggiunto che esiste fra l'altro il pericolo che alcune di esse possano cadere nelle mani dei comunisti clandestini nella Corea del sud «i quali — ha affermato il portavoce — se le gettassero nei pozzi potrebbero far morire migliaia di persone».

Il prodotto chimico, cinque [illegible] del quale sono sufficienti ad uccidere una persona, avrebbe dovuto essere usato per la disinfestazione.

Per soli cinquanta metri ancora inviolato l'Everest

Secondo tentativo fallito

NUOVA DELHI, lunedì sera.

Anche il secondo tentativo della spedizione britanica di raggiungere la vetta del Monte Everest è fallito. Nondimeno, gli scalatori hanno sfiorato la vittoria portandosi fino a 50 metri dalla cima inviolata.

Viene ritirato dalla loro bassa avanzata che gli alpinisti hanno dovuto abbandonare la difficilissima impresa a causa delle condizioni atmosferiche assolutamente avverse e per l'imperfetto funzionamento delle maschere respiratorie. Non è ancora detto di sapere se gli audacissimi scalatori attenderanno ancora al campo avanzato il momento favorevole per ritentare.

ULTIMISSIME

Cinque studenti arsi nel rogo di due macchine

NEW YORK, lunedì sera.

Una gravissima sciagura automobilistica è avvenuta su una strada secondaria, nei pressi di Opelika, nell'Alabama. Una macchina, lanciata ad eccessiva velocità, si è scontrata con un'altra che procedeva nello stesso senso, ma a velocità inferiore. Nella scontro le due macchine si incendiavano e i primi soccorritori si trovarono di fronte ad un impressionante groviglio di rottami fumanti.

Nella macchina investitrice, che procedeva a circa 125 chilometri all'ora, si trovavano cinque studenti del Politecnico di Auburn. Tutti hanno trovato un'orribile morte tra le fiamme. I tre viaggiatori che erano sulla macchina investita, anch'essi studenti, hanno riportato ferite ed ustioni abbastanza gravi.

TEATRO NUOVO
DOMANI 18 NOVEMBRE - ORE 21,30
Concerto straordinario del famoso Clarinettista negro
SIDNEY BECHET
e il suo complesso con
CLAUDE LUTER
CONCERTI LANDI

CRONACA CITTADINA

Manca il latte?

I produttori di latte della «fascia bianca» (i comuni intorno a Torino) minacciano di ridurre il rifornimento alla Centrale a causa del mancato adeguamento del prezzo da 48,50 a 52 lire al chilo. Le vendite fuori provincia, secondo quanto risulta, dovrebbero invece essere da domani. La manifestazione di protesta avrebbe come conseguenza la riduzione (in una percentuale ancora da stabilire: forse il 30 per cento) della consegna di latte alla Centrale di Torino.

Lo sciopero dei produttori probabilmente non sarà avvertito dalla cittadinanza, in quanto gli amministratori della Centrale hanno preso tutti i provvedimenti necessari per assicurare il consueto rifornimento di latte ai consumatori. L'Amministrazione della Centrale avrebbe anche disposto un controllo per stabilire se veramente parte del latte delle «fascia bianca» verrà venduto in altre zone. Il problema dell'adeguamento del prezzo del latte, com'è noto, si trascina da diverso tempo ed è attualmente all'esame delle autorità.

DURANTE I LAVORI DI RIATTAMENTO IN UN ALLOGGIO

Un tesoro murato sottratto dal decoratore

29 sterline e 50 marenghi d'oro scomparsi in via Vassalli Eandi
Il ladro incarica un amico di vendere la refurtiva a Valenza

Un furto di 29 sterline e di 50 marenghi d'oro ha portato sul banco degli imputati, davanti alla sezione ottava del tribunale, tali Kleber Franchino, Vladimiro Togliatto e Giovanni Caravelli. La parte lesa è il ragionier Natale Campiò abitante in via Vassalli Eandi il quale nello scorso giugno aveva denunciato il furto in Questura.

Il Campiò si lamentava che da un ripostiglio del suo alloggio, assolutamente segreto perchè posto nella parete ed invisibile, alcuni ignoti avevano asportato le sterline e i marenghi, il cui valore complessivo era di mezzo milione di lire. Il maresciallo Carrato della Squadra mobile, svolte le necessarie indagini, accertava che uno dei decoratori, che avevano lavorato nel mese di giugno nell'appartamento del Campiò, si era allontanato improvvisamente prima di terminare il suo compito. Costui venne identificato nella persona di Kleber Franchino e fu tratto in arresto.

Egli, dopo aver negato a lungo ogni responsabilità, confessò di essere l'autore del furto, ma non volle assolutamente rivelare il nome del ricettatore. Sostenne che al chiamava Angelo e di averlo incontrato per caso a Porta Palazzo. In un secondo momento, caduto in aperte contraddizioni, ammise di aver parlato del furto compiuto con il cugino Vladimiro Togliatto. Questi lo aveva assicurato di voler fare tutto il possibile per realizzare il bottino. Quindi di comune accordo si erano affidati a tale Caravelli che si impegnò di vendere la moneta aurea per almeno 400 mila lire.

Il Caravelli infatti partì per Valenza dove riuscì a collocare le 29 sterline e i 50 marenghi per 500 mila lire. Al ritorno non esitò a truffare i suoi due compari. Si lamentò della avarizia degli orefici di Valenza che per le preziose monete gli avevano corrisposto soltanto 315 mila lire. Questa somma, detratti gli utili per il mediatore, fu divisa tra il Franchino e il Togliatto. Il ladro se approfittò per acquistare una motocicletta che fu poi sequestrata dalla polizia.

Davanti al Tribunale (Pres. Di Spinoso, P.M. Ribet, canc. Coffano) gli imputati hanno cercato in vario modo di attenuare le proprie responsabilità. Essi sono assistiti dagli avvocati De Marchi, Mario Dalmazzo e Guglielmino.

Il Tribunale ha condannato il Franchino a 18 mesi di reclusione e 12 mila lire di multa, il Caravelli a 9 mesi e 10 mila lire e il Togliatto a 6 mesi della stessa pena, concedendo a tutti il doppio beneficio di legge.

Studenti premiati

L'associazione «Gioventù studentesca» ha festeggiato ieri mattina l'inizio dell'anno scolastico. Alle 9,30 è stata celebrata una Messa nella chiesa di S. Carlo. Si è svolta quindi una cerimonia al cinema Augustus, alla presenza del Cardinale Arcivescovo, del sindaco avv. Peyron, nel corso della quale è stato presentato il programma della «Gioventù studentesca» per il nuovo anno, e sono state assegnate borse di studio. E' seguita la proiezione di documentari.

Avvelenati da una stufa

Coniugi trovati in fin di vita in via Cavour

L'impiegato Aldo Bottali, di 45 anni, domiciliato in via Cavour 10, ieri sera hanno corso il pericolo di morire avvelenati da ossido di carbonio. Il provvidenziale intervento della famiglia del Bottali ha evitato la disgrazia. Verso le 17,30 la Bottali, accortasi che il marito e il fratello, a cui cedeva che aveva avvelenati di infissero. Giunse alla porta, ma non ottenne risposta. Replicava i colpi, e chiamava i parenti. Dall'interno dell'alloggio nessun segno di vita.

Le donne si rivolsero ai vicini. Questi suggerirono che aver visto uscire i Bottali per tutta la mattinata. Era evidente che si era verificato qualcosa. Si telefonava alla Celere e poco dopo giungevano gli agenti con una scala. Salirono sul balcone e penetrarono nella cucina. Qui tutto era a posto. Non si percepiva odore di gas. Ma quando si aprì l'uscio della camera da letto, apparve uno spettacolo impressionante.

La signora Bottali si trovava sul letto, priva di conoscenza. A terra era il marito ancora protteso nello sforzo per trascinarsi verso una stufa a gas che si trovava, accesa, in mezzo alla camera. Gli agenti della Celere provvedevano al ricovero degli sventurati all'ospedale San Giovanni dove i sanitari si riservavano la prognosi.

Un sottufficiale, rimasto nell'alloggio, iniziava un'inchiesta. La stufa a gas era accesa e nell'ambiente nauseabondo odore di esalazioni tossiche. Non poteva, del resto, trattarsi di gas, perchè, se vi fosse stato, la fiamma della stufa ad un certo punto avrebbe provocato una esplosione. Molto probabilmente l'avvelenamento era stato provocato dall'ossido di carbonio sviluppatosi dalla stufa rimasta accesa per lungo tempo.

DOPO AVER INCENDIATO UNA CASA A INTRA

Una fucilata contro un bimbo

Il colpo deviato dal padre del piccolo - Il responsabile processato stamane davanti alla Corte d'Assise d'Appello

Un ex-milite della brigata nera Walter Parola, di anni 32, abitante a Trobaso, già ritenuto responsabile di saccheggio e di incendio di una casa e di aver ordinato la fucilazione di un bambino di 8 anni, ha subito stamane un nuovo processo in Corte di Assise di appello (Pres. Pirra, P.G. Berruti, canc. Terminiello). Per questo reato egli era stato condannato, dai giudici popolari di Novara, a 25 anni di reclusione.

I fatti avvennero durante la lotta di liberazione ai danni della famiglia di Irene Gelardi proprietaria della trattoria «Nuova Dalia» sita nei pressi di Intra. Il Parola si era recato nel locale in compagnia di altri tre militi della brigata nera. Doveva incontrarsi con altri due commilitoni che invece erano stati catturati pochi minuti prima dai partigiani.

La sua ira si sfogò contro i componenti della famiglia Gelardi. Ad un certo punto, dopo aver ordinato di mettere in fiamme la casa, vedendo che un bambino di tre anni non cessava di piangere, avrebbe ordinato di far fuoco. Uno degli energumeni puntò l'arma contro la innocente creatura, ma il padre si gettò sullo sparatore e fece deviare il colpo. Per fortuna intervenne poi un ufficiale della guardia repubblicana il quale denunciò al Tribunale militare i suoi stessi gregari.

Il Parola, arrestato, riuscì ad evadere. Venne però riacciuffato dopo la liberazione e condannato a 25 anni di reclusione. A mezzogiorno la Corte ha annullato la sentenza di prima istanza applicando l'amnistia. Il Parola rimane tuttavia detenuto essendo accusato di altri gravi reati. E' difeso dall'avv. Furhmann.

Terzo arresto per i furti nelle tabaccherie dei Tortonese

Ricordano da Alessandria:

Un terzo arresto hanno operato stamane i carabinieri in relazione ai noti furti nelle tabaccherie compiuti nell'Alessandrino, nel Tortonese e nel Voghierese. Si ignora il nome del fermato. Gli altri due prevenuti già arrestati mentre smerciavano la refurtiva a bordo di un'auto targata Alessandria, sono, com'è noto, Eugenio Rossini, di 27 anni, e Luigi Orsi di 23 anni, entrambi nativi di San Giuliano, sobborgo di Alessandria.

Parte della refurtiva è già stata recuperata; sono anche stati denunciati alcuni tabaccai per aver acquistato merce proveniente dai furti in parola.

Cerimonia partigiana

A Cadino di Corio, alla presenza delle autorità locali e di rappresentanze delle associazioni partigiane e combattentistiche torinesi, sono stati commemorati ieri i 27 partigiani, in prevalenza carabinieri, caduti nella zona il 17 novembre '44. Il discorso ufficiale è stato pronunciato dall'ex-comandante partigiano Nicola Crosa. Al termine della cerimonia gli intervenuti hanno deposto una corona d'alloro ai piedi della lapide che ricorda il sacrificio dei Caduti.

Pro Cultura. — Stasera, alle 21,15 al Conservatorio, concerto del violinista Ivry Gitlis al pianoforte Antonio Beltrami.

Si frattura il cranio cadendo dalla scala

Il 68enne Pietro Margheria, domiciliato in via Consolata 6, ieri sera verso le 19 saliva le scale della propria abitazione: d'un tratto perdeva l'equilibrio e cadendo all'indietro, picchiava il capo sullo spigolo di un gradino. E' stato ricoverato all'Astanteria Martini per la frattura della base cranica: prognosi riservata.

* Per frattura del femore destro è stata ricoverata al Maria Adelaide con prognosi di 30 giorni, la casalinga Maddalena Oliviero, 39 anni, abitante in corso Giulio Cesare n. 63. La poveretta ieri sera mentre camminava sul marciapiede del ponte Mosca scivolava e, cadendo, si produceva la frattura.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, mercoledì 19 novembre (323-42) alle ore 7,35; tramonta alle 16,58'. La LUNA nasce alle 2,45'; tramonta alle 17,11'. I SANTI del 18: S. Odone.

INGLESE Russo, Francese Spagnolo, Tedesco
"LINGUAPHONE"
BOX RADIO - Corso Siati Uniti, 1 Telefono 41-377 - TORINO

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
BALDORIA 1953
presenta
I 5 SANTIAGO
Sensazionale attrazione al trapezio
con
ELENA REGIS, PIERO PIERI
CARLA MONTI
L. LARICE - NINO GAETA
L. GALLETTI - BLUBEN
LE SIGNORINE SCI-SCI
BALLETTO STERNER
I 5 MEDINI
Funambuli giocolieri rapidi
Maestro direttore d'orchestra ANTONIO MELE
SULLO SCHERMO:
BELLE, GIOVANI e PERVERSE
con
PAUL HENREID
KATHERINE MC LEOD
Orario Variété: 16,15 - 21,15

MORATORE CADUTO DAL SECONDO PIANO

Quasi illeso

Un muratore si è miracolosamente salvato dopo un paurosa volo dal secondo piano ed è stato ricoverato quasi illeso all'ospedale S. Vito. L'incidente è avvenuto verso le 10 di stamane, in via Bardonecchia n. 185 dove il trentenne Francesco Massa, abitante a Lanzo Torinese, stava lavorando sul tetto, posto all'altezza di una decina di metri dal suolo. Ad un tratto scivolava con un piede; cercava invano di trattenersi e precipitava nel cortile restando esanime. Fortunatamente l'urto era attutito dall'erba che cresceva folta sul terreno. L'uomo riprendeva quasi subito i sensi e constatava di non aver riportato nessuna ferita apparente; tuttavia accusava qualche dolore alla schiena ed alle spalle. Trasportato all'ospedale San Vito con un'autoambulanza della Croce Verde il Massa vi è stato trattenuto in osservazione in attesa che l'esame radiografico riveli se non altro riportato nella caduta qualche frattura o lesione interna.

Domani sciopero agli uffici finanziari

I dipendenti dal Ministero delle Finanze e del Tesoro e il personale della Corte dei Conti hanno confermato per domani lo sciopero di 24 ore per la nota vertenza delle competenze accessorie e diritti casuali» che dovrebbero essere soppresse con il 31 dicembre prossimo. La sospensione del lavoro (alla quale hanno aderito tutte le organizzazioni sindacali) nella nostra città riguarda 3-4 mila dipendenti dell'Intendenza di Finanza, ufficio tasse, imposte dirette di via Roma, ufficio dogana, ufficio provinciale del tesoro, ufficio imposte di fabbricazione, ecc. Alle 9,30, al teatro S. Felice sarà tenuta un'assemblea.

UN UOMO ED UNA DONNA UCCISI IN INCIDENTI

L'impressionante catena delle disgrazie della strada

Un vecchio in bicicletta travolto da un'auto in corso Casale - Altre sciagure

Una disgrazia mortale è accaduta ieri alle 18 in corso Casale all'altezza del ponte di corso Belgio. Il pensionato Giovanni Piovano, di 71 anni, abitante in strada Cartman 52, percorreva il corso in bicicletta diretto verso Sassi. Ad un tratto lo sventurato veniva raggiunto da un camioncino 1100 guidato dal proprietario Francesco Prunotto, di 48 anni, domiciliato in via Rio de Janeiro n. 37. Il Prunotto, abbagliato forse dai fari di un'automobile, proveniente dalla direzione opposta, non si accorgeva del ciclista e l'investiva in pieno. Il vecchio, sbalzato dalla bicicletta, compiva un volo di alcuni metri, e precipitava a terra spaccandosi il cranio. Lo stesso investitore trasportava il Piovano all'ospedale Maria Adelaide. Purtroppo i sanitari non potevano far nulla; il poveretto era deceduto durante il tragitto. Il commissariato di P. S. Borgo Po ha avviato le indagini. Per il momento, causa la mancanza di testimoni presenti al fatto, non è possibile stabilire se esistano responsabilità del Prunotto.

* Un'altra mortale sciagura della strada è avvenuta ieri pomeriggio alle 17,30 sui pressi di Strambino. La quarantacinquenne Maria Giani, esercente di Strambino, è stata investita da un'auto nei pressi del ponte sul Chiusella, a San Bernardo di Ivrea. La donna, in bicicletta, procedeva nella stessa direzione della «600» guidata dall'industriale torinese Gabriele Segre; ad un tratto, forse per un improvviso spostamento verso il centro della strada, veniva travolta dall'automobilista che, malgrado una disperata frenata, non riusciva ad evitare l'urto. La donna veniva soccorsa dallo stesso Segre e da alcuni passanti, ma tutto risultava inutile; la poveretta era morta sul colpo per frattura della base cranica.

* Per frattura della gamba destra, trenta giorni di guarigione, è stato ricoverato al Mauriziano l'operaio Giuseppe Bertero, di 58 anni, abitante in corso IV Novembre 276. E' stato investito in corso Stupinigi nei pressi del Cral Fiat da una «1400» guidata dall'impiegato Giuseppe Cometti, residente in via Colombo 1.

* All'ospedale Maria Vittoria è stato ricoverato ieri verso le 16 il manovale Salvatore Gallino, di 56 anni, abitante in via S. Rocchetto 9. Il poveretto mentre percorreva in bicicletta corso Regina Margherita, veniva colto da malore e cadeva al suolo. Trasportato all'ospedale, i sanitari gli riscontravano ferite al cuoio capelluto e lo giudicavano guaribile in 15 giorni.

* Il 36enne Igino Lago, abitante in borgo Solesio (Carmagnola) è stato trovato, ieri sera da due camionisti, steso a terra in una strada di campagna che conduce alla cascina Gorra. Accanto al poveretto si trovava un motoscooter. Il medico condotto locale, dopo una prima visita, ordinava il ricovero allo Molinette dove i sanitari lo hanno giudicato in osservazione per commozione cerebrale. Pare che il Lago sia caduto dal motoscooter battendo la testa.

* Alle 18 di ieri, l'impiegato Angelo Camino, di 30 anni, abitante in via Castelgambertò 144, percorreva corso Stupinigi, con la sua motoleggera con a bordo la sorella Annarosa di 27 anni. All'altezza di via Passo Buole veniva investito da una macchina che si dava alla fuga. Al Mauriziano, il Camino è stato medicato per lievi abrasioni; la sorella ha riportato ferita guaribili in cinque giorni.

Calcio. — Ha preso il suo ingresso il nuovo arciprete, canonico Giuseppe Pittarelli, direttore del settimanale cattolico della diocesi di Ivrea «Il Risveglio Popolare». Egli è stato accolto da molta folla, autorità e parlamentari.

MACABRA PESCA IN PO

Un cadavere sulle acque

La pietosa fine di un pensionato del ricovero di corso Casale - Un lavandaio suicida a Settimo Torin.

Il cadavere di un annegato è stato ripescato alle 9 nel lungo Po Antonelli da una squadra di Vigili del fuoco. Vittima della disgrazia è il 68enne Domenico Gippone, ospite del Ricovero «Casa di Riposo» di corso Casale.

Come tutte le domeniche, il Gippone aveva trascorso il pomeriggio di ieri nella trattoria «Garibaldi» di corso Tortona 4. Verso le 20, aveva giocato a carte con amici: poscia dopo aver salutato i conoscenti e pagato quanto aveva consumato, il pensionato aveva lasciato la trattoria, diretto alla Casa di Ricovero.

Da quel momento, non si sono più avute notizie del Gippone. Gli amici del ricovero lo attesero invano tutto il pomeriggio. Stamane verso le 9, un passante che aveva notato la lunga sul prato del lungo Po Antonelli, vedeva affiorare un corpo nell'acqua limacciosa. Si portava sul posto ed aiutato poco dopo dai Vigili del fuoco prontamente accorsi, riportava a galla il cadavere dell'annegato. Dopo le constatazioni di legge, il corpo del Gippone veniva trasportato agli Istituti del Valentino. Sulla tragica scomparsa del povero pensionato non si hanno dubbi. Evidentemente, era uscito dalla trattoria un poco alticcio: anzichè prendere il ponte di corso Regina Margherita, il Gippone è caduto in acqua. L'acqua fredda gli deve aver procurato una morte istantanea, senza che gli sia stato possibile chiedere aiuto.

* In uno specchio d'acqua, chiamato «lago Peschiera», alla periferia di Settimo Torinese, è stato rinvenuto ieri alle 11,30 il corpo del lavandaio Giuseppe Pastore, di 48 anni, residente in Settimo in via Villafranca 7. Il ritrovamento è opera di un pescatore che era stato incaricato delle ricerche dai carabinieri.

Il lavandaio la sera prima verso le 18,30 era uscito di casa salutando a lungo la moglie ed il figlio. Aveva affermato che si sarebbe trattenuto per fare una partita a carte con amici sino alla mezzanotte. Invece non si era più fatto vivo. Il giorno seguente, la moglie, allarmata, si recava dai carabinieri per denunciare la scomparsa. Da alcuni indizi si fece strada l'ipotesi che il Pastore da tempo meditasse il suicidio. Egli infatti soffriva di depressioni psichiche che avevano preoccupato i familiari.

Poichè il «lago Peschiera» si trova a 500 metri di distanza dall'abitazione del lavandaio, i carabinieri, pensando che egli potesse essersi gettato in quelle acque, facevano iniziare gli scandagli. Purtroppo l'operazione portava alla macabra scoperta.

Agenti del Commissariato Mercantile hanno tratto in arresto tale Giuseppe Licato, imputato di borseggio e resistenza alla forza pubblica.

NAZIONALE
Da OGGI a DOMENICA 23
la R.K.O. presenta il più grande e compiuto successo cinematografico italiano della stagione
ALTRI TEMPI
di ALESSANDRO BLASETTI
con
ALDO FABRIZI
AMEDEO NAZZARI
VITTORIO DE SICA
GINA LOLLOBRIGIDA
GIOVANNI GRASSO
PAOLO STOPPA
SERGIO TOFANO
ALBA ARNOVA
PINA RENEI
Otto racconti che vi faranno trascorrere tra emozioni, romanticismo, drammaticità e comicità oltre due ore di divertimento veramente superiore

FARO - ALEXANDRA
OGGI
UN GRANDE CAPOLAVORO «METRO» IN TECHNICOLOR
UN AMERICANO A PARIGI
con
Gene KELLY - Leslie CARON
Oscar LEVANT
IL FILM DEGLI 8 OSCAR
UN SUCCESSO FORMIDABILE

HOLLYWOOD - PRINCIPE - LA PERLA
OGGI
la 20 CENTURY-FOX presenta
LA DOMINATRICE DEL destino
Una saga di coraggio e di amore
SUSAN HAYWARD RORY CALHOUN DAVID WAYNE THELMA RITTER
Scelta per la schermo e presentata da LAMAR TROTTI
Regia di WALTER LANG
20 CENTURY-FOX

OGGI - REPOSI - OGGI
Sono arrivate al Traguardo di Torino le
BELLEZZE IN MOTOSCOOTER
Prima classificata: ISA BARZIZZA
Seguita da FULVIA FRANCO - VIRGINIA BELMONT e una stuolo di bellissime concorrenti. Hanno diretto magistralmente la corsa: M. RIVA - E. BILLI - E. LUZI
ENRICO VIARISIO
E' un film divertente e dinamico che è un vero spasso a vedersi

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI DI "PRIMA VISIONE"
ULTIMI GIORNI
ASTOR — La peccatrice di S. Francisco — con Joel Mc Crea, Yvonne De Carlo
DORIA — il cappotto — con Renato Rascel, Yvonne Sanson
LUX — Un uomo tranquillo — Produzione di J. FORD — con John Wayne, Maureen O'Hara
VITTORIA — Aquile tonanti — con John Derek, John Barrymore Jr.

TEATRI E RITROVI

Primi Biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 55.113

Alfieri: ore 21 precise: Rivista «La piazza» con Carlo Dapporto, Carignano: ore 21,15 Comp. Gioi-Cimara «L'adolescente», di G. Malanson.
Il Teatro (v. Bacchi 65): ore 21,15 «La duchessa del bal Tabarin».

Galleria Fogliata, v. Massimi 9: Mostra pittura A. Rolla.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 61-822): 21 Orch. M. Di Nunzio, cantano M. Cavenna e G. Costello. Fiesta Café chantant: Medici 113 Gaudio: 16,30 danze; 21 ripos. Trocadero: Riserv. Ea.Te.Ci.To.

Augustus: Night Club, ore 22, Danze, Attrazioni, Orch. Barghini. Cabaret Maffei v. Principe Tommaso 5, ore 22-3, Attraz. Intern. Cheiron T. Rossi 2: ore 21-3 Danze attraz. Dr. Cartigliano c. Mario Colombia Donna, via Gioto 5 bis, Tel. 60-143: attraz. Orch. Armando Naturli Club v. Cavour 5: Danze attraz. intern Orch. Tony Stella. Le Ferrovarie: Danze attrazioni. Farmacia Bar Sestriere: via Armando 10, t. 47-833. Or. Allegrini.

Palazzo del Ghiaccio, Valentino, ore 8-19; 15-18,?; 21-23,?.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I dieci della Legione» technicolor, Burt Lancaster.

SPETTACOLI

Astor: Peccatrice di S. Francisco Joel McCrea, Yvonne De Carlo.
Ceres: «Siamo tutti assassini» M. Mouleodji, C. Laydu, R. Pellegrin
Vietato ai minori di anni 16.
Dante: «Il cappotto» Renato Rascel, Yvonne Sanson.
Lux: «Un uomo tranquillo» tech. John Wayne Maureen O' Hara.
Moffet: «Mezzogiorno di fuoco» Gary Cooper, T. Mitchell, G. Kelly
Metro Corallo: «Perfido invito», Van Johnson, Dorothy McGuire.
Mattinata ore 10,30 e L. 178. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,15, 22,15.
Reposi: «Bellezze in motoscooter» I. Barzizza, F. Franco, Billi-Riva
Vittoria: «Aquile tonanti», John Derek, J. Barrymore, M. Freeman

Alessandra: «Un americano a Parigi» tech. Gene Kelly, L. Caron
Alpi: «Castelli rossi» con Anna Magnani e Raf Vallone.
Ariston: «Le Fraticelletane» Silvana Pampanini, Carlo Dapporto.
Augustus: «Conquista del West» Gary Cooper, Jean Arthur. Fl. 300
Capitol: «Sensualità» B. Rossi-Drago, A. Nazzari, Mastroianni.
Fiat: «Un americano a Parigi» tech. Gene Kelly, Leslie Caron.
Giardino: Vesare «Il professore» tech. Danny Kaye, Loc. riscald.
Hollywood: Dominatrice destino. S. Hayward, D. Wayne, Calhorn.
Ideal: «Belle giovani, perverse» Rin. Baldoria 1953: 16,15-21,15.

La Perla: «Dominatrice destino» tech S. Hayward, D. Wayne
Massimo: «Stella solitaria» con Clark Gable, Ava Gardner.
Nazionale: «Altri tempi» V. De Sica, Aldo Fabrizi, A. Nazzari.
Principe: Dominatrice del destino S. Hayward, D. Wayne, Calhorn.
Statuto: «Stella solitaria» con Ava Gardner, Clark Gable.
Torino: «Altri tempi» V. De Sica, A. Fabrizi, L. 300. Aperi. ore 10.
Arti: «Parrucchiere per signora»
Mignon: «Festa d'amore».
Milano: «Sabbia» technicolor «Chiavi della città», Ap. 10.
Olimpia: «Desiderio proibito».
Pax: «La fine verità».
P. Nuova: «Fuggitivi» dalla duna.
Reglna: «I banditi» «Varietà.
Romano: Non ho paura di vivere
Riv. Vongi-Alberti: 16,15-21,15.
S. Felice: «I promessi sposi».

Esperia: «La rivolta» G. Grant.
Italiano: «Cane della sposa».
Miralfori: Donne e avventurieri.
Vinaglio: «Amante d'una notte» M. Morgan, J. Marais, Giachetti.

Bilaso: «Tallone di Achille» Tino Scotti e Tamara Lees.
Fenjus: «Re della jungla» Comp. dial. Bondi «Anime di notte».
Smeroi: «Furia di Tarzan» Barker
S. Paolo: «Lupo della frontiera».
Belgio: «Texas selvaggio».
Corallo: Anna, Mangano, Vallone.

Bellaria: Il gigante della foresta
Drapo: «Lorenzaccio».
Radiomar: Sentiero degli Apaches.
Varietà musicale Enzo Pellicola.
V. Veneto: «Gabbia d'oro» con David Farrar e James Donald.

Astra: Ercole sfida Paperino col.
Bernini: Ai vostri ordini signora. tecno, Bob Hope, Lucille Ball.
Ezcelsior: «Jack il ricattatore».
Odeon: «Golfo del Messico».
Star: «L'asso nella manica».

Adua: Se avessi 1 milione. Var.
Aurora: «Maracatumba» Rascel.
Brescia: «Pirati della Malesia».
Fortin: Tragica passione, Vivien Romance, Vietato minori 16 anni.
Monviso: «Per tutta la vita».
Nord: «Schiavo della vendetta».
Palermo: Fuga d'amore. C. Webb
Sociale: Parrucchiere per signora Fernandel. Vietato minori 18 anni.

Teleusso: «Francia alle corse».
Italia: «La bandiera» J. Gabin.
Lingotto: «Ragazzo selvaggio».
Moderno Romantico avventuriero, Gregory Peck, «Lupo mascherato».
Piemonte: «Viaggio indimenticabile» J. Stewart, M. Dietrich.
Spezia: Sportivi calci nella, tech.

Alba: «Uomo del Nevada», tecno.
Apollo: «Catene» Yvonne Sanson e Amedeo Nazzari.
Diana: Figli di nessuno. Nazzari
Dora: «Abracadabra».
Edera: Ombre sul Canal grande.
Lanzone: Ladro di Bagdad, tech.
Lazzaro: «Kim» tecn. Flynn.
Monse: «I Y uomi alla riscossa».

I salotti letterari di Parigi romantica

Devo confessare che non ho molta fiducia nelle qualità intellettuali delle donne (donna anch'io, soffro dei miei limiti) e se guardo nella storia il mio scetticismo viene confermato. All'infuori di poche eccezioni le donne non hanno lasciato grosse tracce delle loro facoltà nel campo della poesia, della narrativa, della musica, della pittura, della filosofia, delle scienze, il campo delle vere conquiste, insomma, che non siano soltanto spirituali.

E la soggezione in cui è sempre vissuta la donna, non la considera? Mi si chiederà.

In trentamila anni di vita (poiché pare che il genere umano abbia trentamila anni), se la donna avesse avuto una vera forza intellettuale e qualche cosa da dire si sarebbe liberata della soggezione e avrebbe scritto libri, dipinto quadri, proclamato leggi, inventato formule, fatto scoperte... Invece ha fatto figli, cosa esemplare e necessaria, ha sostenuto l'uomo nell'impegno di vivere, cosa ardua e della più elevata virtù: per meritare la dignità umana mi sembra che sia abbastanza.

Ma siccome il fatto che, finora, ha dimostrato che il campo intellettuale non è il suo; biologica, istintiva, pezzo di natura misteriosissimo, incomprensibile anche a se stessa, la donna ha in sé le forze che regolano le lunazioni e le maree (di cui soffre gli influssi) e il suo mistero può essere simile a quello del filo d'erba, del fiume, dell'astro: incomparabile se stessa naturale, sbagliata da cima a fondo se ella tenta prove al di là della sua indole. (Qui senza venire un'obiezione: E tu, tu che scrivi, non senti di invadere un campo che non è il tuo? E' vero, ma non mi porto ad esempio, anzi...) Insomma, tutte queste parole che, bene ordinate in un logico discorso potrebbero avere un certo peso non sono che l'anticipata conclusione (penuma stranezza letteraria) di questo articolo dove voglio descrivere le donne del romanticismo francese alle prese con la missione di muse e di padrone di salotti letterari.

Durante il primo periodo del romanticismo francese, tutti sanno che a Parigi erano di moda i salotti letterari. Una grossa educazione e tradizione che avevano dato l'hôtel de Rambouillet nel seicento, e nel settecento i salotti di madame du Deffand, di madame Geoffrin, di madame d'Houdetot, sostenevano a Parigi le parigine in questa arte che non è facile. Il romanticismo, che reagiva ai rigori del classicismo e alla retorica dell'impero, portava nei suoi movimenti importanti una libertà e molte forme nuove.

Uno dei salotti più celebri fu quello di madame Récamier. La bella Juliette era già celebre sotto Napoleone, aveva avuto un matrimonio misterioso, era stata amata da molti senza amare mai. Era bella ma «tête de linotte», come scrisse Benjamin Constant, che per un anno delirò d'amore per lei; era anche civetta e soltanto a quarant'anni si abbandonò a un sentimento vero al suo Chateaubriand fino alla fine della sua vita. Ritiratasi a vivere in un appartamento modesto dell'Abbaye-au-bois, ammobiliato coi resti dell'antico lusso, divorziata, povera, già vecchia, teneva salotto e radunava intorno a Chateaubriand la celebrità letterarie e politiche dell'epoca. Il grande René era all'apice del successo, ammirato da tutti, ritenuto caposcuola e maestro; era vecchio e povero anch'egli, ma scriveva gli ultimi volumi dei *Memoires*, scriveva le ammirabili pagine di *Rancé*. Ad ascoltarlo parlare, in piedi davanti al camino di marmo bianco e oro, nel salotto della *élite de linotte* correva tutta Parigi. Ogni giorno una puntualità che permetteva agli abitanti del rione di regolare l'orologio al suo passaggio, egli, alle tre, entrava in casa di Madame Récamier. Il fiore all'occhiello, piccolo e magro, egli recitava alla perfezione la sua parte di grand'uomo. Juliette riceveva gli ospiti con grazia ed ascoltava.

Gli ospiti erano letterati, aristocratici e accademici. Il giorno che Sophie Gay, accompagnata dalla figlia Delphine, entrò nel salotto di madame Récamier fece sensazione: veniva da un altro mondo, quello della borghesia. Juliette Récamier le accolse incontro e la condusse al piccolo spazio riservatole, quindi chiese alla giovane Delphine dove volesse mettersi. Delphine prese una sedia, la voltò verso il celebre quadro di Gérard che dipinge Corinne (madame Staël) al capo Miseno, sedette e disse: «Così su bene». Delphine aveva sedici anni ma conosceva già alla perfezione gli atteggiamenti che bisognava prendere in un salotto letterario. Quel giorno venne letta una parte dei *Memoires* di Chateaubriand, quella dei ricordi d'infanzia a Combourg, lettura ch'ebbe un enorme successo tanto che il grande René, nascondendo il viso in un fazzoletto di seta bianca, pianse. Per tutto l'anno Juliette Récamier dovette vivere della gloria di quella lettura e di quel pianto.

Un altro salotto celebre era quello di Sophie Gay. Sophie era una donna acuta, maligna, opportunista e abile. Moglie in prime nozze di un ricco agente di cambio, in seconde di un uomo ch'era stato per un dato periodo tesoriere di Napoleone, aveva vissuto con lusso nel mondo del Consolato e dell'Impero. Rimasta vedova e povera si era improvvisata romantica e aveva fondato un salotto letterario dal quale voleva lanciare la figlia. Delphine l'assecondava bene, conosceva tutta la società letteraria, scriveva versi ed era stata soprannominata Musa della patria perché segnava ogni avvenimento importante con una poesia: alla prima rappresentazione di una commedia della duchessa di Duras, una elegia; per la morte del generale Foy, un gruppetto di strofe. Era bella e abile come la madre e brigò tanto che ottenne persino un'udienza da re Carlo X al quale aveva mandato una raccolta di poesie. Fu anche incoronata in Campidoglio, ma non trovava marito e Sophie si riteneva. Saltato a ventott'anni, tardi per una musa romantica, Delphine riuscì ad acciuffare Emile de Girardin, proprietario del giornale *La Presse*, e ad avere anch'essa il suo salotto letterario.

Anche la duchessa d'Abrantès, vedova del generale Junot, il compagno coraggioso delle prime campagne di Napoleone, morto pazzo, aveva un salotto letterario. Celebre durante l'impero per il suo fasto, la duchessa Laura ch'era, da parte materna imparentata coi re di Grecia, durante la Restaurazione era povera e vecchia, ma sempre brillante. Il marito aveva lasciato un milione di franchi di debiti ed ella, coraggiosa, si era preso l'impegno di pagarli scrivendo. Balzac le dava consigli ed ella, pare, lo affiggeva col suo amore. Non ostante fosse povera, non voleva rinunciare al lusto al quale era abituata e la sua vita era un vortice disordinato. I suoi ospiti dovevano, a volte, per prendere il gelato, aspettare che il cameriere tornasse dall'avere dissimpegnato l'argenteria al Monte di Pietà. Si racconta che un giorno un ospite chiese l'ora ed ella disse al figlio di andare a vedere. Il figlio tornò dopo mezz'ora: era andato a guardare l'ora nella piazza più vicina perché gli orologi della casa erano tutti impegnati. Un altro giorno si trovò la duchessa piena d'allegria e le chiese che cosa le era accaduto. «Ho trovato due centesimi che da tempo mi trascuravano» rispose la duchessa Laura, e mostrò due biglietti da cento franchi l'uno. Uscì con l'amico e li spese tutti in fiori. Scrisse le sue memorie, che si leggono ancora oggi, e morì poverissima in una soffitta.

Madame Ancelot e la duchessa di Duras, ebbero anch'esse un salotto letterario e ne furono i fasti. Ma chi ne ricorda il nome, oggi? Rimangono invece i nomi degli uomini che esse ospitarono. Che erano Chateaubriand, Victor Hugo, Alfred De Vigny, Alfred De Musset, Benjamin Constant, Mérimée, Balzac, Stendhal, Charles Nodier, Sainte Beuve... Se le donne di allora avessero potuto avere quello che spetta solo ai posteri, la vera misura del valori, invece della cieca obbedienza alla moda, che cosa avrebbero fatto sapendo di ospitare tanta gloria e uomini destinati all'immortalità? Il tempo, che è un grande maestro, pensò di chiudere i salotti letterari del primo romanticismo facendo piovere su Parigi una piccola rivoluzione, quella del 1848.

Marise Ferro

Nei viali di Hyde Park a Londra si è visto circolare nei giorni scorsi questo originale triciclo. Lo guida l'attrice Dinah Sheridan, in funzione di passeggera Kay Kendall

Uomini e donne davanti alla malattia

Dodici adulti su cento soffrono di disturbi all'apparato digerente; emicranie e disturbi nervosi colpiscono soprattutto il gentil sesso In genere non si muore delle malattie che dànno più fastidio

Milano, lunedì sera.

E' proprio vero che le donne soffrono più degli uomini di emicranie e di disturbi nervosi; hanno i nervi più a fior di pelle, insomma. Su quasi milleciquecento persone intervistate nel luglio di quest'anno, e più o meno sofferenti, nel senso clinico della parola, per il gran caldo o per altre cause, è risultato che il mal di testa colpisce due volte di più le femmine che i maschi, e che le donne sofferenti del sistema nervoso sono più numerose che gli uomini del 50% circa. A questa cifra non si può attribuire un valore scientifico assoluto (lo spiega la stessa relazione dell'Istituto *Doxa*, che ha organizzato l'inchiesta); sono però confermano, con sufficiente precisione statistica e documentata, un'osservazione dell'esperienza quotidiana.

Dalle risposte date al questionario, le cui domande avevano all'incirca lo scopo di stabilire quale sia il grado di salute di cui godono gli italiani, apparirebbe pure che le donne sono più facilmente sofferenti degli uomini, e forse che sono più sensibili al male. Su 100 maschi, almeno 66 hanno dichiarato di non soffrire «di alcun disturbo»; su 100 donne, 56 hanno ammesso di patire per qualche disturbo. Ma sono dati veramente probanti? Noi abbiamo il sospetto che gli uomini mettano una specie di punto d'onore nel proclamare che godono di una perfetta salute, specie negli anni della maturità, mentre le donne — il «sesso debole» — ammettono facilmente, e talvolta non senza una civetteria, di soffrire di qualche male.

La sensibilità femminile, inoltre, è probabilmente più acuta di quella maschile, ma esso ha alcun rapporto con la capacità di tollerare la sofferenza fisica. Prendiamo un esempio: dal momento che la inchiesta è stata condotta nel momento di maggior canicola, una donna su due ha affermato di aver sofferto molto il caldo, mentre gli uomini hanno più spesso dichiarato di averlo patito abbastanza, una sfumatura psicologicamente non priva di interesse. D'altro canto i dentisti sono pressochè unanimi nel sostenere che le donne si seggono in genere sulle loro poltrone senza aver l'aria di condannati a morte, e non perdono il controllo dei nervi davanti al trapano, come accade magari a uomini audaci e spericolati...

Sarebbe interessante assodare se le donne hanno la stessa intolleranza per il freddo. Noi pensiamo di no. O, almeno, la moda sta ad indicare di no; ma è anche vero che nelle donne, pur di non ingoffarsi con una maglia di lana o di non mettere le pesanti calze dalle nostre nonne, sfidano allegramente il rischio di una polmonite. (Aggiungiamo un particolare abbastanza curioso: sembra che, al di sopra di una certa temperatura, valutata grossolanamente sui 30 gradi, non ci sia differenza nei disturbi provocati da quattro o cinque gradi in più o in meno, e che l'età non influisca sensibilmente nell'insofferenza per il caldo; i giovani, tutt'al più, si «scoprono» più facilmente).

Indipendentemente dalle variazioni stagionali, si può tentar di individuare quali malattie siano più diffuse nei due sessi. I dati raccolti dal Doxa non hanno naturalmente qui un valore assoluto; per essere rigorosamente esatta, una inchiesta dovrebbe essere condotta in clinici, e con visita medica diretta, su un milione di persone; tuttavia forniscono qualche dato curioso. Ne viene confermato che i disturbi dell'apparato digerente sono i più diffusi: li soffrono 12 adulti su 100. Ma mentre negli uomini è in genere soprattutto a dare dei disturbi (forse che l'ulcera gastrica non è più diffusa nei maschi?), i malesseri intestinali tormentano di più le donne.

In ordine di importanza seguono i disturbi circolatori (un pochino più diffusi fra le donne), il reumatismo e l'artrite (per cui vale la stessa osservazione), i malesseri all'apparato respiratorio e nel sistema nervoso, il mal di testa. L'età sembra influire sullo stato di salute, ma assai meno di quanto non si creda comunemente. I giovani sono un pochino dei privilegiati in confronto agli uomini maturi, ma dai 40 ai 60 anni, per esempio, le differenze non sono statisticamente rilevanti.

A questo punto, tuttavia, lo statore della relazione inizia il dubbio che non si tratti in parte di un fenomeno suggestivo: «La ventenne che ha mal di testa da un anno lo dice, — è scritto nel rapporto — e la cinquantenne che ne soffre da trent'anni non ci bada più». Forse vale anche, a questo punto, il sospetto che la qualche «confessione» ci sia una punta di civetteria; una ventenne con l'emicrania può parere di essere più interessante, una cinquantenne non trova affatto opportuno confidare a un intervistatore che la sua salute noc è più tanto solida.

Speriamo che l'inchiesta venga ripresa in un mese freddo, per esempio a gennaio: vedremo allora come il freddo agisca sullo stato di salute, in rapporto al sesso e all'età. I raffreddori e l'influenza colpiscono di più i giovani o i vecchi, gli uomini o le donne? Il caldo ha conseguenze più o meno negative del freddo sullo stato di salute generale? Una nuova categoria di malati teme il freddo come micidiale: i sofferenti di reumatismi e di artrite, che nel mese di luglio, mentre l'umanità boccheggiava per il caldo, cominciavano un miglioramento nelle loro condizioni. Per gli altri, il freddo non eccessivamente rigido non sembra temibile: esso porta con sé, piuttosto, dei disturbi noiosi, come i geloni.

Se confrontiamo i fatti raccolti la Doxa sullo stato di salute generale con i dati dell'Istituto Centrale di Statistica sulla mortalità, dovremmo concludere che le malattie più diffuse non sono le più mortali. Nel 1950 su 452 mila morti, circa 93 mila sono stati uccisi da malattie dell'apparato circolatorio, 68 mila da malattie del sistema nervoso e «organi dei sensi», 63 mila da cancro e altri tumori, quasi 53 mila da malattie dell'apparato respiratorio e poco più di 41 mila da mali dell'apparato digerente, mentre in quest'ultimo campo i disturbi sono tanto più numerosi. Ma un confronto non ha molto significato: spesso l'uomo ignora il male che lo condurrà alla tomba. Quanti malati di cancro, e anche di cuore, ignorano la minaccia sospesa sul loro capo? Molti di quelli che la conoscono, poi, non hanno la minima voglia di confidarla a un intervistatore.

***

TRIONFO DELLA CUCINA ITALIANA

Gli spaghetti sono ormai un filo che unisce il mondo

Pietanze e vini d'Italia entrati anch'essi nell'uso comune di popoli di cinque continenti - Un impero segreto, pacifico e lieto imposto dai nostri cuochi al mondo dei buongustai - La storia del "Café Procope„ e un giudizio del duca di Windsor

Napoli, lunedì sera.

Uno degli aspetti più originali della Mostra del Lavoro Italiano nel Mondo (ormai chiusasi) è stato quello di una corrente della nostra emigrazione che ha popolato i cinque continenti di bars, osterie, gelaterie, caffè, hôtels e, soprattutto, ristoranti che più piano, attraversa i secoli, hanno diffuso il gusto della più ispirata cucina italiana oltre gli oceani, fin nelle terre più lontane. Dalle «isole del raggio verde» alle Montagne Rocciose, a guardar bene, v'è sempre una frasca ad indicare che lì, oste o trattore, famiga una minestra italiana. Ormai gli spaghetti sono un filo che unisce il mondo.

Trionfo delle pentole

La Mostra illustrava con grafici, scritte, foto, documenti e cimeli tutto l'immenso contributo che nella sua lunga storia il popolo italiano ha dato al progresso attraverso missionari, navigatori, scienziati, artisti, esploratori, uomini della finanza e, soprattutto, colonizzatori. Senza voler essere irriverenti verso tutto quanto è stato compiuto da tecnici, soldati e agricoltori in Libia, Eritrea, Somalia ed Etiopia, tutta questa opera appariva in complesso un aspetto minore, anche se glorioso, rispetto alla grandi opere di civiltà create dall'ingegno, dal sacrificio e dalla volontà di italiani in zone inospitali e selvagge, soprattutto del continente americano. Eppure, anche quest'altro volto così poco noto del nostro lavoro, cioè la popolarità della cucina italiana all'estero, ha la sua importanza perché oltre ad essere sostenuto dalla massa dei nostri emigranti (che si aggira sui 50 milioni), emigranti rimasti fedeli ai gusti della patria di origine, questa cucina ha spesso i suoi più entusiasti ammiratori in cittadini di Paesi che pur assai lontani nella loro gastronomia dalle tipiche pietanze italiane, diventano a poco a poco ammiratori convinti di spaghetti, tagliatelle, ravioli, agnolotti, cappelletti e dell'inestimabile milionario tesoro che offrila dalle vigne italiane: Chianti, Gruieto, Barbera, Barolo, Lambrusco, Sangiovese, Valpolicella, Bardolino, Soave...

Ed era sorprendente osservare, girando per i vari padiglioni, quanto fosse questo impero segreto, pacifico e lieto, dei fiaschi e delle bottiglie, dei samponi e dei ragout trionfanti fra le bruma e i raggi ardenti di paesi vicini e lontani: per esempio dell'Inghilterra. Ecco il Fifty Restaurant, nel cuore dei rioni dei grandi teatri, dove la notte, dopo gli spettacoli, si affolla un pubblico dei più eleganti. Dirige il Fifty Restaurant un romano purosangue, Giuseppe Bruno, che in quest'ultima guerra, internato con tutta la colonia italiana sull'isoletta di Man, nel mar dell'Irlanda, si consolò scrivendo in versi romaneschi le sue impressioni sui connazionali in Inghilterra.

V'è poi tutta una serie di ristoranti economici a nafera, i Forte's Milk Bars sorti dalla felice intuizione di un italiano, Carlo Forte (il più facoltoso esponente della nostra emigrazione di là della Manica). Egli osservò quanto sarebbe stato utile alle categorie sociali medie che, causa le distanze dal luogo di lavoro sono nell'impossibilità di ritorno a casa per il pasto di mezzogiorno, se qualche punto fosse trovare un buon pranzo caldo ed economico, servito velocemente in ambienti confortevoli.

Oggi i Forte's Milk Bars sono una istituzione della vita londinese e nella Mostra del Lavoro nel Mondo appariono le grandi riproduzioni dei più importanti locali dove migliaia di inglesi gustano la sana cucina italiana: a Regent Street Branch, a Piccadilly Circus (il Puritain Maid), in Shaftesbury Avenue, a Percy Street, ecc.

L'America dominata

Anche la Svizzera e la Francia presentano un quadro imponente di questo trionfo delle pentole e dei cuochi italiani, dal Cecil Cecchino Bar al Leoncch al Valet di Zurigo (diretti rispettivamente da Francesco Martelli, Vincenzo Gangrossi e dai Bracchini) fino ai fiumi di ristoranti e trattorie parigine fra cui citeremo solo, per es. la Trattoria Toscana di Giuseppe ed Italo Colli, premiata al 5° posto nel refrescadum nazionale del '50 per la «migliori tavole di Francia», e poi, fra i più in voga, nell'haute parisiana, la Strega, il Tivoli, il Simplon che posto nel cuore di Parigi, vicino alla Folies Bergère e di fronte al grande giornale L'Equipe è il ritrovo di sportsmen, divi e vedette e, fra i più vecchi, Poccardi, il Quirinale ai Champs Elysées, l'Escalope Milanaise a Montparnasse e tantissimi altri.

L'Austria è caratterizzata dai gelatieri, oltre un centinaio di ditte, quasi tutti concentrati a Vienna e federati in una loro associazione. L'arte di questa categoria è ritenuta imbattibile e non solo in Austria.

Ma, se Francia, Inghilterra, Svizzera ed Austria sono prove del successo che cuochi, dolciari e maîtres-hôtels italiani ottengono nella vecchia Europa, il loro vero trionfo è in America, soprattutto negli Stati Uniti dove l'elenco dei ristoranti italiani è interminabile, particolarmente a New York. E' in questa metropoli che la cucina italiana si presenta dominatrice assoluta. In prima luogo gli Spaghetti House, accorsatissimi ristoranti ultra popolari a prezzo fisso come Giolitti, Zucca, Guffanti, Enrico, Pagliari e Tuffanotti dove con 11 cents si serve un grande piatto della pastasciutta. Circa due dollari invece costa in locali di questo tipo un pranzo composto di antipasto, minestra, pietanza guarnita, frutta, formaggio, dolce, gelato e caffè.

E' non sempre italiani i proprietari e dirigenti dei ristoranti più eleganti come il Colony, il Margaury, il Theodore e il Ruban Rouge o i naturali El Morocco, El Barracho e il Café Peacock. E' poi interessante osservare che mentre in un primo tempo, verso la fine dello scorso secolo, i ristoranti italiani apparivano solo nei rioni abitati dai nostri emigranti (come per es. Mulberry e Bleecker Street) che di quei locali formavano l'unica clientela, sono i grandi teneri italiani del Metropolitan (Scotti, Martinelli, De Luca, Caruso, Gigli) a lanciare nella più alta società di New York la moda del ristorante italiano dove la notte, dopo le fatiche del palcoscenico, quegli artisti si ristorano tra calici colmi di sugo schietto delle vigne di Piemonte, Toscana, Sicilia e fra montagne di resti, fumanti spaghetti, fritture color dell'oro e solidissime bistecche all'aglio: tutta una cucina ricca di aromi, sostanziosa, sana, ben lontana dalla scialatta della vertiginosa vita americana. Ed è per questa alleanza fra l'arte lirica e quella degli chef de cuisine, che oggi sorgono tutti vicino a Broadway, i vari Vesuvio, Del Pezzo, Capri, Luigino (nella 47, 48 e 52 Street West).

Questo impero dei cuochi e caffettieri italiani nel mondo ha ispirato una vasta letteratura. Qualcuno di questi libri appariva nella rassegna alla Mostra del Lavoro, per esempio Le Café Procope di Jean Mevra e Paul Louvet (Librairie Académique Perrin) dove, nel narrare le vicende di questo caffè fondato da un italiano, Francesco Procopio dei Coltelli, gli autori così cominciano: «L'histoire du Café Procope est plus qu'une monographie. Elle est l'histoire même du XVIII siècle littéraire, philosophique et politique...». E v'era ancora, italiani sul boulevard di Gustavo Trigilia (Caschino, editore), Di Giuseppe Vecchi, il famoso direttore dei più celebri hôtels come il Kaiserhof di Berlino, l'Astoria di Pietroburgo e il Claridge's di Londra (dove egli è l'attuale proprietario dell'Ungaria) vero esperto in materia di cucina e di vini.

La signora Roosevelt in una trattoria italiana a Harlem

Il «Caruso» di Chicago è un ristorante-teatro tra i più noti di tutti gli Stati Uniti. Camerieri, cuochi, suonatori e proprietari sono tutti italiani

L'esercito della scopa

Il comune di Napoli ha 11 mila dipendenti dei quali 5000 sono spazzini - Quelli che puliscono le strade sono però appena 800

Roma, lunedì sera.

La Camera e il Senato hanno ripreso martedì i lavori che proseguiranno fino alle vacanze natalizie. Nei corridoi di Montecitorio e di Palazzo Madama, assai affollati, naturalmente le conversazioni dei deputati e dei senatori si sono imperniate su temi attualissimi di politica interna ed internazionale: dalla nuova fase della riforma elettorale alla vittoria di Ike.

Tra le «minime» di politica interna una vastissima eco hanno avuto alcune rivelazioni di parlamentari di Napoli, secondo le quali in quella città i dipendenti del Comune sono un piccolo esercito: undicimila.

Ha cento napoletani uno è impiegato comunale. Un bel «record». Ma il fatto ancora più clamoroso è che di questi undicimila, quasi la metà, e cioè cinquemila, sono spazzini.

A Napoli c'è, dunque, il più grosso esercito della scopa, altro che carta. Sì, «sulla carta» o «sui registri», giacché gli spazzini che nelle metropoli partenopee pulirebbero effettivamente le strade sono appena 800.

E gli altri 4200?

Gli altri, sono ufficiali a far parte dell'esercito della scopa dal 1946 in poi, durante quegli anni dell'immediato dopoguerra, quando le amministrazioni comunali napoletane insediarono nel «ruolo spazzini», quali avventizi, disoccupati, reduci, benemeriti dell'insurrezione contro i tedeschi, raccomandati di ferro dei partiti politici, tutte quelle persone, cioè, alle quali si trattava di dare una sommetta mensile di denaro, sia pure modesta. Gli avventizi erano bisognosi: geometri, avvocati, ragionieri ecc.

«Si sa com'è l'avventizio — commentava un autorevole parlamentare napoletano: — una volta entrati in una amministrazione statale o locale, si invecchia e non se ne esce più». Così è avvenuto per gli avventizi del comune di Napoli.

Nei corridoi della Camera che erano rimasti semideserti per le vacanze parlamentari durate oltre dieci giorni, le elezioni americane sono ancora un «tema nuovo». E' così che l'on. Rapelli, sentendo parlare dell'«esercito della scopa» di Napoli, accennò alla autentica ramanza che l'esecutivo dei repubblicani dovè al generale Eisenhower. Il valore simbolico del dono è chiaro. Non si sa ancora che pinto però il generale potrà farne uso. Il candidato democratico Stevenson (e lo ricordava un deputato centrista, suo ammiratore) durante la campagna elettorale pronunciò non poche battute per sottolineare l'inutilità di espedienti tendenti ad eliminare di colpo certi inconvenienti di una determinata situazione politica. Ed ecco la battuta di Stevenson che, riferita a Montecitorio, ha avuto larghissima eco: «Forse molti sperano che la fuoriuscita alla Casa Bianca sia una quella di un giudice di campagna che un sabato sera ricevette la visita d'una giovane copia che voleva contrarre matrimonio. Il giudice spiegò che l'atto civile non poteva aver luogo a quell'ora, perché, per sposarsi, i due avevano bisogno di una licenza, e gli uffici preposti a concedere la licenza erano chiusi. Il giovanotto, evidentemente ansioso di convolare a nozze, dopo un momento di silenzio chiese con voce sperazzosa: «Non potreste, signor giudice, dire un paio di parolino che rendessero legale la nostra posizione per il week-end?».

Altri deputati (e qui è inutile farne i nomi, anche se ciò non farà loro troppo piacere) discutevano se Eisenhower, che in fondo è di origine tedesca, non si preoccuperà di accelerare i tempi del riarmo della Germania di Bonn, favorendo così, fatalmente, revivicenze naziste. Ma, in proposito, si è ricordata una ellittica battuta del generalissimo, forse una delle sue migliori: «Vi sono due imprese che sono piuttosto sterili: il voler risuscitare i morti e il volerli risvegliare due volte!».

Vittorio Statera

Gli Astri: Luna in Sagittario dell'unata dal gestile con Marte. Novità e spostamenti utilissimi. Allontanamento utile di una persona. Tipi: Sagittario, Gemelli e Acleto.

Sagittario: visita opportuna che vi farà ottenere un favore. Scoprirete la chiave che vi risolverà un complesso concatenamento di equivoci.

Gemelli: la persona che vi sembra non abbastanza espansiva vi desidera invece, ma il suo orgoglio la fa apparire indifferente.

Ariete: tre soluzioni daranno un certo orientamento magistrale alla posizione economica.

Previsioni per i Toscani: appuntamento clandestino, oppure qualche occasione di gioia intima. Cancro: guadagnerete a se chiederete favori alle autorità di ottenerle. Leone: non aspetta che un cenno per cadere fra le vostre braccia. Vergine: non spaventate con la persona che sapete, c'è un tranello sotto. Bilancia: giornata d'oro, quello che focchereste sorride. Scorpione: fatela qualche vittima nei giro di poche ore. Capricorno: la prudenza non vi giovarà, tenal l'audacia. Acquario: superate le ore 14, fatela dei veri miracoli. Pesci: la monotonia della vostra fortuna si alterà felicemente per farmarsi sul tetto di casa vostra.

T. Palaeologus

Lasciò morire il marito senza prestargli aiuto

Parigi, lunedì sera.

(l. m.) Un giudizio che pare messo apposta per servire da preludio a quello che il Tribunale di Digne dovrà pronunciare giovedì prossimo nei riguardi di Gustavo Dominici, il contadino di Lurs che non prestò assistenza ad Elisabetta Drummond moribonda, è stato pronunciato sabato dalle sedicesima sezione del Tribunale correzionale di Parigi.

Si doveva giudicare Lucienne Malebranche, che assistette impassibile all'assassinio del marito da parte del figlio e non avvertì la polizia, ch mandò a cercare un medico per tentare di salvare la vittima, che non era spirata immediatamente.

La tragedia si svolse verso la mezzanotte del 25 febbraio 1951 a Nanterre, vicino a Parigi, e la vittima, che aveva avuto il cranio fracassato a bastonate, venne trasportata all'ospedale soltanto alle 8 del giorno dopo per morirvi quasi subito. Il parricida dichiarò di avere percosso il padre per difendere la madre, e la Corte d'Assise della Senna lo condannò recentemente a 2 anni di prigione. Ma ieri dovette essere giudicata la madre, una donnetta di 47 anni, a cui si rimproverava di non essere intervenuta nè durante, nè dopo la lotta.

«I miei bambini piangevano e mi dovevo occupare di loro»: è stata questa l'unica risposta dell'imputata. Così, per occuparsi dei suoi bambini — e ne ha nove — la donna non perse cinque minuti di tempo per chiamare un medico. E il marito morì. Ciò nonostante, il Tribunale l'ha condannata soltanto ad 8 mesi di prigione con la condizionale. E' un esempio che i giudici parigini danno a quelli di Digne.

Echi di cronaca

GALLERIA C. CORSO' & Co. Via Po 4 - piano 1° - tel. 48.218. Oggi ore 16,30 asta, vendita all'Asta dell'arredamento della due contigue ville già descritte su questo quotidiano.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Pagine ang. via G. Bertini, tele. 853-427; 65.000, 90.000 e 98.000 camere massicce ultima creazione, armadi 85.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili antichi di Castiglia. Visitateci.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M., Torino, piazza Sun Carlo 197, telef. 553-767.

MOBILI: UNO DEGLI 10 MIGLIORI MAGAZZINI di qualità con garanzia a prezzi imbattibili: cucine da L. 22.000, tinelli da 49.000, camere rustiche da 98.000, novecento, chippendale, sale e salotti in vio Garibaldi 2 (corrente).

EDERA MORILI continua la grande vendita di propaganda inaugurale. Visitate Edera Mobili, v. C. Alberto 3 e noi vs. interesse.

PALETOTS, pellicce signora, eleganti, pura lana 15-18.000. Disegni ultima moda 11-12.000. Abiti lana 9-12.000 Roppero, Torino 24.

CABARET-A MORILI Vasta Esposizione - Ristorazioni - Sostituzione mobili usati. Via Garibaldi 4 (corso) tele. 321-107.

VENITE A VEDERE i nuovi modelli, i nuovi prezzi, le facilitazioni dei Mobilifici S. Paolo, via Monginevro 2.

MIRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorità. Consulti anche corrispondenza. Attestati satisfazione, radiostesia. Ciclisti 4.

MORILI RAGOVERO. Esposizione permanente Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso ang. v. Belfiore.

MOBILI ARTIGIANI c. Vittorio Emanuele 61. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

STASERA - Ore 21.15
VIVE LUIGI GIOI CIMARA
in
L'ADOLESCENTE
di G. Naimann

Teatro ALFIERI
STASERA - Ore 21 precise
Continuano con successo le repliche della rivista:
LA PIAZZA
con
CARLO DAPPORTO

IL TEATRO (Via Bacchi)
Prosegue con simpatico successo il
Festival dell'Operetta
Stasera, ore 21.15
La Duchesse del Bal Tabarin

GIANDUJA
OGGI
Un comicissimo film con DANNY KAYE
Venere e il Professore
in technicolor
Locale riscaldato

ALFI
Proseguono da OGGI le applauditis repliche di
CAMICIE ROSSE
con
ANNA MAGNANI RAF VALLONE

GRANDI RIBASSI
Casa della Biancheria
Via LAGRANGE, 16 - Telef. 51-602

LENZUOLA 2 piazze pura cotone percalle cm. L. 1800
FEDERE confezionate in puro cotone cm. L. 250
FLANELLA a fiori e cm. 90 puro cotone ci cm. L. 230
CRETON piazze pure cotone cm. 150 di cm. L. 550

TUTTE GARANTITE
MILLE ALTRI ARTICOLI
TELERIE
CAMICERIE
ARREDAMENTO
Visitateci e vi convincerete

MACCHINE CUCIRE Vigorelli LOTTI VIA NAZIONALE 67

MOBILI dal 1887 I MIGLIORI da TREVES Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

ENDOCRINE
Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle «sole» disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre-matrimoniali. Dr. Uff. Dr. CARLETTI Co.te P.P. CARLO - Piazza Esquilino 13 ROMA (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 8-13; 16-18; festivi 9-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano malattie veneree, pelle, ecc. Per informazioni gratuite scrivere.

LA PASTICCA IDEALE MENTAL PER OGNI STAGIONE

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Via Vannbiglio 8 - Tel. 53-719 Ore 9-12 e 16-19 - Salotti separati

Dott. A. BONNET — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Cura disfunzioni sessuali Corso Re Umberto 59 - Ore 9-10, 15-18

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree Via XX Settembre 68 - Ore mattine Ore 9.30-11.30 e 16-18.30

Malattie veneree, pelle, nervose e delle glandole e sangue (sifilide) DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 - Ore 14-20; festivi 11-13

Studio Prof. V. MARZIONI - Tel. 81-088 ...Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali 8.30-12 e 14.30-19.30

Mentre l'Inter vince a stento e il Milan cede a Napoli

UNA "GRANDE JUVENTUS,, A NOVARA

Tre reti di Vivolo, due di J. Hansen, e una di Boniperti

Sfolgorante gioco bianconero contro gli atleti di Piola: 6-0

Il terzino sinistro della Juventus, John Hansen, precede di testa due difensori avversari (foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Abbiamo detto tante volte male del gioco d'attacco a cui si assiste sui campi italiani di tempo a questa parte, che desideriamo ci si permetta di dirne bene una volta tanto. Ne vale la pena. La partita in genere, ma il primo tempo in modo particolare, a cui si ha fatto assistere la Juventus, ha avuto senz'altro fra le cose più belle che abbia prodotto a questo nostro in questo dopoguerra. Uno spettacolo grande. Per una buona mezz'ora, la Juventus parve come scatenata e trasfigurata. L'intera squadra salì tutta in avanti, lanciata all'attacco, e faceva della palla quello che voleva, e non dava respiro un istante all'avversario, e travolgeva tutto dinanzi a sè. Le azioni che conducevano i bianconeri erano una più bella dell'altra, e si snodavano, l'una dopo l'altra, con una continuità di ritmo ed una varietà di toni, da lasciare di stucco gli stessi avversari. I quali cercarono dapprima di reagire a tanta superiorità ed a tale elevatezza di stile, con entrate dure e proteste e con qualche piccola cattiveria, anche. Fu l'arbitro a dire di no a questo mischiare andazzo delle cose, l'arbitro che, punendo e redarguendo, volle che l'incontro si svolgesse non sul binario della durezza, ma su quello della tecnica. Ed allora parlò la tecnica, in tono altisonante e ad opera di uno solo dei contendenti. Quattro reti segnò la Juventus che potevano essere sei. Prima ne era comparso in luce per il primo, uno alcune delle sue puntate caratteristiche che avevano gettato l'allarme nell'estremo difesa novarese. Ma il punteggio doveva aprirsi senza il concorso suo. Era Vivolo, che, a seguito di un'azione in profondità, giungeva fino alla linea di fondo, girava saccentemente su sè stesso e passava lungo all'indietro con un forte traversone a mezza altezza: John Hansen, che si era spostato sulla destra, riprendeva di testa e spediva in rete, mentre il portiere ancora non s'era ripreso dall'uscita che aveva tentato. Si era allora al 12° minuto. Primogenito in numerosa famiglia, questa punto. Nello spazio di venti minuti, ne seguirono altri tre. Al 15° minuto, Boniperti e Vivolo sfondavano sulla sinistra e giungevano a diretto contatto col portiere avversario, pronto all'attesa del mantello. Una finta, una schermaglia, e Vivolo, con una puntatina, faceva scoccare la palla in rete, sotto il palo di Rusnova. Tre minuti più tardi si svolgeva, colla partecipazione di quasi tutti gli attaccanti, un'azione delle più armoniose: dalla destra la palla si spostava verso il centro, alla ricerca di un uomo che potesse sferrare il tiro. Toccava a Boniperti, di spalle. La palla, nella sua traiettoria, sfiorava la schiena del mediano Eccla, e veniva deviata in tale nettamente fuori della portata del braccio destro del portiere. Altri quattro minuti, e Vivolo, lanciato intelligentemente in profondità, tornava a presentarsi tutto solo davanti a Rusnova, e con gran calma e preziosismo la mandava a raccogliere il suo quarto pallone in rete. Quattro successi, frutto di una ventina di azioni una più bella dell'altra, con palloni che sibilavano in volteanze dei pali o che all'ultimo istante rimbalzavano da ostacoli imprevisti. Nella fila del Novara, nel frattempo, una quantità di uomini che si dava un gran da fare, senza concludere nulla.

La prima linea, ridotta a quattro elementi, e spesso anche solo a tre, giungeva con qualche frequenza fino all'area di rigore dei bianconeri, ma Piola non la spalleggiava sul suo cucuzzolo amico Farola si piena forma, e gli altri presi da timor reverenziale, urlavano ingenuamente in un muro difensivo che non mostrava screpolature. Quattro a zero. Un primo tempo che lasciava dietro di sè come una scia luminosa di tecnica e di efficienza: uno solo bianconero.

L'intervallo era, come al solito, molto più lungo del dovuto — e faceva un freddo pungente. La ripresa aveva appena avuto inizio, che un episodio interessante si verificava. Dopo qualche schermaglia verso la metà del campo, Vivolo riusciva a sfondare, dinanzi alla porta di Albani; sembrava che Vivolo dovesse tirare, ma il mediano Eccla allorchè, al 27°, in una serrata mischia di fronte a Sentimenti IV si intrufolano a vicenda impedendosi l'un l'altro di tirare con profitto.

La partita non è stata guastata da incidenti volontari di rilievo, grazie soprattutto all'arbitro torinese Liverani che ha permesso immediatamente qualche accenno al gioco scorretto ed ha saputo poi imporre sempre a tutti gli atleti il rispetto del regolamento.

a. z.

NON E' VERO

CHE I MEDICI SIANO CONTRARI ALL'USO DEI LIQUORI. ANZI SE QUESTI LIQUORI VENGONO BEVUTI CON MODERAZIONE E SE GLI STESSI SONO PRODOTTI CON SERI INTENDIMENTI E CON MEZZI ADEGUATI E APPROPRIATI E' COSA RISAPUTA COME POSSANO GIOVARE ALLA VOSTRA SALUTE ELIXIR CHINA BARDI — MEDICINAL BARDI

BARDI 1832

TELEVISIONE
GRANDE MARCHE
ASSISTENZA TECNICA
AVICCHIOLI
V.le P. MICCA, 5, TORINO

P. VITT. VENETO 18 CHIAPPO TELEFONO 11.542
PIANOFORTI
AGENZIA ESCLUSIVA
STEINWAY - BECHSTEIN

Casa del sofà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
FJI BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nelle nostre uniche sedi:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 178, tel. 22-207
Negozio: C. Giulio Cesare 69, tel. 23-456
Tram 10 e 18 - Facilitazioni d'pagamento

TUTTI
possono acquistare ANCHE A RATE un
LUSSUOSISSIMO
PALTO'
perchè i prezzi dell'industria confezioni
PETRONIO
sono alla portata di TUTTI
Via Lagrange, 31, Porta Nuova
Via P. Micca, 6 angolo via XX Sett.

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

CINEMA TEATRO ROMANO
OGGI
3ª Settimana di Successo
della Compagnia di Riviste
VONGI ALIBERTI
con
MERY D'ORIGAN
ANNA VONGI
VALERIO VALERI
ENZO BANDINI
IVANO FLORIS
NESTORE ALIBERTI
12 BALLETTO D'ORIGAN 12
nella nuovissima Rivista
E' ORA DI...
FINIAMOLA
SULLO SCHERMO:
NON HO PAURA DI VIVERE!
con RENATO BALDINI
FRANCA MARZI

STATUTO MASSIMO
OGGI
L'attore più simpatico:
CLARK GABLE
l'attrice più bella:
AVA GARDNER
in un'epica romantica avventura:
STELLA SOLITARIA
Un grande film «Metro Goldwyn Mayer» diretto da Vincent Sherman

IMMINENTE
CENTURY-FOX Presenta
DA UN IMMORTALE CAPOLAVORO UN FILM SPETTACOLARE
I Miserabili
di VICTOR HUGO

Per la gioia di Napoli-Milan collasso a Monzeglio: 4-2

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, lunedì sera.

Il Milan è caduto male a Napoli. E' caduto forse prima di iniziare la partita la gara, per una disgrazia, è capitato a Napoli in un momento molto delicato per la squadra azzurra. C'erano state le dimissioni dall'allenatore, respinte dal comandante Lauro, imperversavano le polemiche sui giornali; c'era, addirittura, chi aspettava la squadra al varco, sperando in una crisi che avrebbe dovuto mandare tutto a catafascio. Sordo a tutte queste discussioni, l'allenatore azzurro aveva chiuso i suoi ragazzi in un quasi romitaggio ed aveva chiesto a tutti l'impegno massimo.

Mezz'ora prima dell'incontro aveva anche deciso di includere Amadei nella formazione nonostante la decisione fosse pericolosa in quanto il capitano del Napoli tornava nella squadra dopo un'assenza di alcune domeniche a causa di uno strappo muscolare. Alla prova la squadra ha risposto in pieno alla fiducia in essa riposta dai dirigenti e dal tecnico, e Amadei si è dimostrato di un'utilità decisiva al rendimento dell'intera compagine e, particolarmente, per i lanci del centro-avanti azzurro, impegnato in una gara puntigliosa con il connazionale Nordahl, ritenuto con lui fra i migliori centro-avanti del continente. Jeppson ha disputato la miglior partita da quando gioca in maglia azzurra e forse la migliore partita della sua carriera.

Di fronte a un Travaglini inesperto seppur duro, il centro-avanti del Napoli ha giganteggiato meritando la qualifica del migliore uomo in campo. Il Milan a sua volta ha dimostrato di non poter fare a meno di un uomo della forza di Tognon. Si è battuto benissimo nel primo tempo, rimandando la rete subita al 9' di gioco ad opera di Jeppson che aveva lasciato «surplace» Travaglini. Era stato Nordahl a segnare il pareggio al 38° su passaggio di Burini, con un magnifico colpo di testa da una decina di metri.

Nella ripresa infatti, sul terreno reso pesantissimo e fangoso dalla pioggia, il Milan ha accusato in pieno la fatica, mentre il Napoli veniva fuori con gioco ascritto, ordinato e nello stesso tempo velocissimo.

Il pubblico ha incitato con clamori «travolgenti» gli azzurri. In quest'atmosfera folcloristica ed arroventata, è maturato il secondo goal del Napoli, segnato da Jeppson. La mazzata definitiva è arrivata al 16' con un'autorete di Zagatti. Il Napoli ha poi avuto la possibilità di arrotondare il punteggio con il quarto punto e-dito dal tandem Amadei-Jeppson, con tiro finale di Amadei che ha fulminato (è la parola) la palla a fondo rete con tiro di rara potenza da una decina di metri. Il Milan ha accorciato la distanza a due minuti dalla fine con Nordahl che aveva raccolto una volta un passaggio di Gren dalla sinistra.

Forse Casari avrebbe potuto parare, ma evidentemente il portiere napoletano si trovava con i muscoli freddi per l'inopportunità nella quale si era trovato per quasi tutto il secondo tempo. A sua scusante il Milan può accampare l'annullamento di una rete di Nordahl al 5° di gioco da tutti ritenuta valida meno che dall'arbitro Pieri. A loro volta gli azzurri accusano Pieri di avere annullato, quando le squadre erano sull'1 a 0, un sacrosanto goal di Pesaola e di non avere concesso un penalty per attentamento in area di Jeppson da parte di Silvestri.

Per la cronaca quando il Milan ha segnato la seconda rete, Monzeglio è caduto vittima di un collasso ed è stato necessario somministrargli una iniezione, tanta era l'ansia e la commozione di questo onesto e ottimo allenatore, ingiustamente attaccato in questi ultimi tempi per le disgrazie della squadra non ancora «rodata» e priva di Amadei.

Ugo Irace

Sacchi si impone in pista a Buenos-Aires

BUENOS AIRES, lunedì sera.

Sacchi ha vinto ieri a Buenos Aires una gara di velocità battendo in semifinale (a 11" e 6 il record della pista) il ciclista francese Remy in prova individuale; Corte-Caput l'americano su 100 giri (p. 141); 2. Remy-Taisseire (5); 3. Casola-Conte (36) a 1 giro.

Dieci affermazioni del ginnasta Figone

Chiavari, lunedì sera.

Guido Figone, della Pro Chiavari, ha vinto per la 5.a volta consecutiva il campionato italiano di ginnastica artistica.

Le prove in programma erano dieci e in tutte le specialità Figone ha dominato in senso assoluto, guadagnando ben dieci medaglie d'oro oltre a quella di campione.

Ecco la classifica: 1. Figone Guido (Chiavari) punti 95,45; 2. Brivio Silvio (Milano) p. 88,35; 3. Moggian Tullio (Verbano).

Classifica juniores: 1. Agabio Riccardo (Cagliari).

La Triestina battuta per 1-0

Basta all'Inter un goal di Skoglund

MILANO, lunedì sera.

L'unico goal dell'incontro è scaturito da un dubbio fallo di mano commesso ad un minuto dal riposo da Giannini, che ha cercato invano di spiegare all'arbitro Bernardi di Bologna l'inesistenza dell'infrazione. Il conseguente calcio di punizione battuto da Masetti ha messo in moto Lorenzi, che pronto ha lanciato Skoglund il quale dopo aver scavalcato sulla sinistra un paio di avversari, si è avventato alla porta finendo sulla linea di fondo ed ha spedito il pallone contro la fascia interna del palo opposto: rimbalzo secco e pallone in fondo alla rete.

Nel finale della partita la Triestina sempre più intraprendente e pericolosa, ha sfiorato due volte il pareggio. A due minuti dal fischio di chiusura un tiro di Boscolo è stato respinto in extremis dal portiere nerazzurro con le mani protese, e Carli sull'esito di testa, ha mandato il pallone a lambire il palo mentre Ghezzi era ancora abbracciato dal precedente intervento.

Vivolo al primo posto I cannonieri

Vivolo 8 reti; J. Hansen e Bacci 8; Lorenzi 7; Galli, Nordahl e Mazzeroni 6.

La Roma (con Galli infortunato) cede di fronte alla Lazio: 0-1

Rete di Bettolini - Fabrizi, Totò e Gino Cervi pagano le scommesse

Roma, lunedì sera.

Nella cornice di uno stadio gremito fino all'inverosimile, la partita ha avuto un inizio abbastanza equilibrato, con rapide scorribande dall'una e dall'altra parte. Al 4', ottimamente servito da Galli, Lucchesi manca una facile occasione imitato subito dopo da Puccinelli che non è stato a sfruttare un preciso passaggio in piena area di Larsen. Poi, piano piano vien fuori la Lazio che si installa nella metà campo avversario cercando da ogni direzione la via della rete: al 14' tira Bettolini, sopra la traversa; al 20' Puccinelli, la palla sfiora il montante; al 26' Antoniotti, alto di poco; al 38' Bredesen, parata di Albani.

Il fatto che le retrovie giallorosse fronteggiano l'offensiva avversaria con evidente affanno dà la chiara sensazione che stiano per capitolare. Ed infatti al 41' la Lazio va in vantaggio, favorita anche dalla circostanza che da circa dieci minuti i romanisti erano ridotti a dieci uomini per l'uscita dal campo di Galli (colpito duro ad un ginocchio da Sentimenti V). L'azione del goal nasce da una punizione di cui usufruiscono i biancazzurri nei pressi della bandierina d'angolo. Batte Larsen che serve Puccinelli; quest'ultimo effettua un lungo spiovente dinanzi alla porta di Albani; sembra che Tre Re o lo stesso portiere siano sul punto di respingere, senonchè, profittando della momentanea incertezza del duo, con un guizzo Bettolini si fa incontro alla palla indirizzandola di testa in rete.

Nella ripresa Galli, con una vistosa fasciatura al ginocchio offeso, torna fra i compagni, ma il suo apporto al gioco sarà pressochè nullo. La Lazio continua perciò a premere, ma Antoniotti (12'), Bredesen (18') e Bettolini (32') sprecano malamente altrettante ottime occasioni per arrotondare il punteggio. Nè più abili si dimostrano gli attaccanti giallorossi, che fanno acrobazie ma non concludono.

Nel finale Tozzi, Cervi e Fabrizi tentano invano di ristabilire l'equilibrio, ma la difesa laziale non si lascia sorprendere.

La sede della F.M.I. confermata a Milano

Trieste, lunedì sera.

Si sono conclusi stamane i lavori del congresso del motociclismo italiano. A presiedere della Federazione motociclistica italiana è stato riconfermato il sig. uff. Emanuele Bianchi; e a vicepresidenti sono stati eletti Bocca, Bellini e Dragoni; sono stati pure eletti i 27 consiglieri nazionali: 16 dell'Italia settentrionale, 7 del centro e 4 del sud.

Tra l'altro i convenuti hanno deciso che il congresso nazionale sia d'ora in poi composto di due delegati per ogni provincia, designati dai rispettivi Motoclub con il compenso di voti in funzione di maggioranza o minoranza.

L'ordine del giorno del Consiglio direttivo uscente, che sosteneva la necessità di costituire d'ufficio associazioni motociclistiche nei capoluoghi di provincia provviste di tali segnali, è stato approvato.

La proposta di trasferimento della sede federale da Milano a Roma, presentata dal comm. Cecconi, del Motoclub di Roma, è stata respinta. E' stato anche stabilito che la prossima sede di congresso per il 1954 sia Roma. Quale primo atto del suo ricostituito ufficio di presidenza, il comm. Bianchi ha ringraziato gli amici di Trieste.

* I ciclisti della Ginnastica Torino hanno battuto per 45-36 la squadra del Savona nella partita del campionato di serie B svoltasi ieri nella palestra di via Magenta.

Tifosi allegri e tristi

Roma, lunedì sera.

Una jeep a motore spento stracarica di uomini è stata scoperta ieri sera da altri uomini da Ponte Milvio a piazza San Silvestro: qualcuno come quattro chilometri. Sempre ieri sera, un uomo su un semaforo, fatto segno a lazzi e sberleffi, ha fatto il giro della città sul percorso della circolazione tramviaria interna. In un caffè di una strada centrale, un cittadino di cortese aspetto, si è fatto tagliare i baffi a zero in una drammatica. Un'automobile, subito dopo l'intervallo, ha circolato lentamente per le vie di Roma con parecchi a tetto. Si tratta di pazzi? Di stravaganti? No, si tratta di «tifosi» della «Roma» che adempiono alle dure scommesse fatte con altrettanti «tifosi» della «Lazio». Avevano perduto, pagavano.

Le stravaganze cui abbiamo accennato e anche qualche taffereglio di poco conto non sono che una piccola parte di quelle avvenute ieri sera e di quelle che avverranno oggi e nei prossimi giorni: un ente del rione Ponte servirà gratis 300 cotolette; alcuni «romanisti» cervano fraterni pubblicamente con un cordone di fratti (18 sviluppi); un altro dovrà trascorrere cinque ore in una cresta da morto nella bottega di un impresario di pompe funebri.

Bufe e disastri, bisarrie e baffe o non, vige contrassegnano questa settimana che succede al gran derby calcistico cittadino: in abito da sera certo Nino Cucciari, naturalmente della «Roma», passeggerà in su e giù per via Veneto dell'ora dell'aperitivo raccogliendo cicche sul tradizionale bastone puntuto.

L'elenco potrebbe continuare: l'attore comico Totò, «romanista» incallito, dovrà pagare una pellicia di visone alla figlia che è per la squadra «bianco azzurra»; Gino Cervi, che la pensa come Totò, andrà per una settimana a mangiare in trattoria per non trovarsi dinanzi al fuoco Torino che «tifa» per la «Lazio». Una cosa inversa succede invece nella casa di Fosco Giachetti.

Altri tifosi dovranno pagare oggi a caro prezzo la sconfitta subita ieri dalla Roma. Aldo Fabrizi, il noto comico romano, aceso romanista, dovrà indossare un pomellino sonante (di tinta giallorossa) e passeggiare per l'aristocratica via Veneto. Pare che nasce originale deambulamento lo accompagneranno per solidarietà due sette nani del cinema.

Particolarmente originale è stata la scommessa fra due coniugi, Maria Fanzaga e Carlo Pistrini. La donna è laziale, il marito romanista. Il sordente ha dovuto trascorrere tutta la notte seduto davanti al portone di casa.

A mezzanotte altre mille persone si sono radunate in piazza Fontana di Trevi per assistere al «pagamento» di una singolare scommessa. Un romanista doveva recarsi nell'acqua alle presenza di tifosi laziali. Si interessarono però la polizia che non ha permesso il bagno fuori stagione che certamente sarebbe fatto bagnare una polmonite al supportar giallorossa.

Purtroppo la sconfitta della «Roma» non ha provocato soltanto lo perdita di scommesse più o meno indovinate e originali. In piazza Colonna, infatti, gruppi di romanisti e laziali se le sono date di santa ragione provocando l'intervento della «Celere».

c. m.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE V	N	P	RETI F	S	Ha VINCIUTA
Inter	16	8	8	0	0	18	5	1-0 Bologna-Como 1
Juventus	15	8	7	1	0	17	4	0-0 Fiorent.-P. Padria x
Roma	13	8	6	1	1	12	7	1-0 Inter-Triestina 1
Lazio	12	8	6	0	2	13	8	1-0 Lazio-Roma 1
Milan	11	8	5	1	2	16	9	4-2 Napoli-Milan 1
Bologna	9	8	4	1	3	17	11	3-0 Novara-Juventus 2
Fiorentina	10	8	3	3	2	9	8	3-2 Palermo-Udinese 1
Napoli	10	8	4	1	3	14	15	3-1 Sampdoria-Spal x
Atalanta	9	8	3	3	2	12	15	3-2 Torino-Atalanta 2
Pro Patria	9	8	3	3	2	11	14	
Udinese	8	8	3	2	3	11	10	1-0 Messina-Catania 1
Torino	7	8	2	3	3	11	14	0-2 Piombino-Cagliari 2
Palermo	6	8	2	2	4	9	16	1-0 Salernitana-Genoa 1
Spal	6	8	1	4	3	8	10	1-0 Reggiana-Parma 1
Triestina	5	8	1	3	4	5	11	
Como	5	8	1	3	4	5	15	
Sampdoria	3	8	0	3	5	8	18	
Genoa	3	8	1	1	6	6	21	

NATALE è vicino
Per i regali che farete ai vostri cari ricordate le belle, riposanti pantofole della
PANTOFOLERIA CAMERA
VIA SANTA TERESA 7 - Tel. 52.071 - TORINO

ERNIA
Se soffrite la presenza del cuscinetto la vostra unica piaga è l'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Non temete il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 116 - Lire 5000 (cinquemila)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI LA PROVA E' SEMPRE GRATUITA PRESSO LA FILIALE di TORINO - VIA PIETRO MICCA, n. 4 - TELEFONO 40-82 Si riceve tutti i giorni dalle 9-12 - Festivi e domeniche ore 9-12
Un Medico Specialista della Casa riceverà a:
VARALLO: martedì 18 presso D. Macchetti.
SEDE CENTRALE MILANO, Viale Monza 31 - Telef. 287-488

Manca l'amalgama alla squadra granata

Passo falso del Torino

RASMUSSEN HA ANCORA SEGNATO

Velocità dell'Atalanta incertezza granata: 3-2

Parata di Puccioni minacciato da Gergoli. (foto Motto)

Il Torino ha conosciuto ieri la sua giornata nera. Nera la giornata e nero l'avversario seppure complessivamente più forte, in forma migliore e sicuramente più compatto. Non si può negare che la squadra granata abbia avuto una certa dose di sfortuna, essa avrebbe dovuto pareggiare alla fine del primo tempo se due palle a non più di due passi di distanza non gliele avessero impedito, ma al disopra della sfortuna, delle occasioni mancate e del quanto altro ci vogliate mettere, sta il gioco che è in fondo quello che forma il tessuto della partita e che alla fine sempre giustifica il punteggio.

Nessun dubbio che l'Atalanta, tecnicamente e tatticamente, è stata migliore del Torino, l'ha superata nella sicurezza delle azioni, nel controllo attento di tutta la zona di manovra, nella fluidità di quel lavoro che è movimento di uomini, dominio della palla, tempestività di passaggi e che costituisce l'essenza del gioco. Fra l'attacco dell'Atalanta e quello del Torino correva un distacco assai più forte di quello che può indicare il punteggio, per tenendo conto del peso che hanno avuto nel risultato gli errori di Puccioni, il cui difetto più grave, a forza il solo difetto, a parte il temperamento che è urgente moderare, è quello di non possedere la misura della propria parte, per cui sempre egli giudica fuori anche i tiri che purtroppo sono invece nella direzione buona.

La superiorità dell'attacco nerazzurro è stata di classe e di manovra, cioè individuale e collettiva. Questo attacco è apparso uno spauracchio costante per la difesa granata, tanto nel primo tempo quando ha infilato il gioco nel campo torinese, quanto nella ripresa allorchè la pressione del Torino l'ha costretto a limitarsi ad azioni di contrattacco. Il centravanti Testa, che scendeva ieri nella massima categoria, ha giocato con l'autorità e la disinvoltura di un anziano, ottimo nel controllo della palla in corsa, pronto negli spostamenti e valentissimo di testa in impegnare a fondo Nay che pure non è lento, e dotato per sopraggiunti di un tiro assai secco come ha dimostrato non solo nell'azione del primo gol ma anche nelle altre non riuscite.

La forza del gioco offensivo dei nerazzurri è però nelle due mezze ali, ed è forse non di slancio o di temperamento ma di classe. Scorsesen, che ora ha trovato il compagno di coppia, appare trasformato dall'anno scorso e sta ritrovando la forma di quando si trovava con Karl Hansen. Questa era stata la più bella coppia del campionato di tre anni fa, ma ora il nuovo binomio Scorsesen-Rasmussen è destinato a dare nuove soddisfazioni alla Atalanta. Anche nelle linee arretrate solidità, efficienza fisica, decisione, e se dovessimo indicare l'uomo che ci è piaciuto di più faremmo un nome: Villa.

La partita, già dopo il primo quarto d'ora, ha costretto il Torino all'inseguimento. Al 14' un allungo di Rota mette in moto il settore destro dell'attacco nerazzurro. In questa parte si era spostato Testa il quale, dopo un rapido scambio di passaggi con Gergoli, si inoltrava in area dalla posizione di mezzo destro e batteva Puccioni con un tiro secco sull'angolo alla sinistra del portiere.

La stafilata faceva svanire il Torino, ma il tentativo di mettere in moto il meccanismo dell'attacco risultava irto di difficoltà insuperabili. L'affanno, l'inesperienza e in certi momenti la faciloneria trovavano ogni proposito in ordinata reazione. Il gioco dei granata procedeva a singulti, a strappi, sommariamente imbastito da uomini che si mettevano, era evidente, una volontà grande ma che disperdevano i loro sforzi in azioni frammentarie, rimediate, ricucite sempre con affannosa ma disordinata, senza che mai trasparisse un che di omogeneo e di organico.

I due mediani laterali, di fronte ad una situazione di gioco che poteva variare ad ogni passo, mai risolutamente offensivi, improvvisato e sempre in difficoltà, con in più il pericolo di quell'attacco avversario che quando si muoveva si allargava su cinque punte tutte tatticamente collegate, non riuscivano più ad assumere un piazzamento efficiente. Molinari lo si vedeva generalmente fra i terzini, nella zona di manovra appariva più frequentemente Santinelli III, ma normalmente il contrattacco avversario spaziava all'indirizzo in fronte metri di terreno libero.

Gesto di disperato Marassi per un tiro finito fuori

Come avrebbe potuto il Torino in queste condizioni ricuperare il perduto? Vi riuscì tuttavia al 29' su calcio d'angolo battuto sulla destra. Marassi si precipitava sulla palla e colpiva di testa, il portiere respingeva con difficoltà, di nuovo Marassi colpiva di testa mandando in rete. L'euforia del pareggio conquistato durò un cinque minuti. Al 33' rimessa laterale sulla destra a una ventina di metri dal fondo, la palla va a Gergoli che sembra indugiare e poi passa a Testa leggermente arretrato, Testa che è in posizione di mezzo destro, centra, nel suo corso la palla è deviata leggermente da Scorsesen e arriva sulla testa di Rasmussen che la dirige verso la rete. Il tiro sembra troppo largo, Puccioni pensa che finirà fuori ma la palla batte invece contro il montante alla destra del portiere e schizza in rete.

Il gioco del Torino diventò arrembaggio nella fase finale del tempo. Proprio al 44', su centro di Baldiano, Marassi tirava da pochi passi ma la palla rimbalzava sulla traversa, riprendeva Buhtz da due metri ma ancora una volta, a portiere battuto, la traversa respingeva.

La ripresa si era iniziata da appena cinque minuti quando su contrattacco nerazzurro un tiro di Scorsesen da una ventina di metri era corretto nella sua corsa rasoterra dal piede di Testa e la palla così violentissimamente deviata sbalordiva il portiere e rimbalzava fortunatamente ai piedi del montante. Poi riscossa del Torino che otteneva due calci d'angolo e al 14' terzo gol dell'Atalanta su punizione a un metro dall'area. Gergoli toccava appena la palla a Scorsesen che faceva partire un tiro a mezza altezza assai forte. Anche questo sembrava un tiro sbagliato, Puccioni giudicò male e la palla si infilò in rete alla sua sinistra.

Da questo momento e fino alla fine della partita il Torino si scatena. Al 25', su centro di Marassi, Albani perse in tuffo, la palla gli sfuggì dalle mani e Tontodonati la riprese passando a centimetri il montante di destra. Al 30' Marassi, tutto solo a due metri dalla rete, mirava troppo alto. Le speranze del pareggio accentuò la spinta del Torino. L'assalto volonteroso ma confuso, disorganizzato, in un'atmosfera di affanno e di nervosismo, inusuali la difesa avversaria riuscì a scardinarla.

Ogni tanto da quella cortina di gioco tumultuante sbucava il contrattacco dei nerazzurri ed era sempre un affare serio per la difesa granata di fronte a quegli avversari, tutti saltatori pericolosi, scattanti, che piombavano addosso in poche falcate come lanciati da una fionda. Un tiro violentissimo di Scorsesen veniva bloccato magistralmente da Puccioni. Situazioni favorevoli molte per i granata, ma occasioni poche. La difesa nerazzurra fece argine, oppose potenza e ordine, non lasciò nessun varco aperto.

La partita finì nel silenzio della folla. Quando non più più nulla da dire significa che il gioco ha già detto tutto.

Ettore Berra

Il sapone da toeletta

ZIGNAGO

è il primo di una serie di prodotti a larga diffusione e di eccellenti qualità che prenderanno tutti il nome dalla

VALLE DI ZIGNAGO

bonificata e rigogliosa, potenziata da un grande complesso industriale

ZIGNAGO è una realizzazione Marzotto

Un altro pareggio a Marassi: 2-2

In Samp-Spal padrone il vento

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì sera.

La partita è stata completamente guastata da un gelido vento di tramontana che ha soffiato con violenza durante tutti i 90 minuti. Il risultato di parità premia, ad ogni modo, entrambe le squadre ed esprime esattamente il loro valore. La Sampdoria si è dimostrata completamente rinnovata per ciò che riguarda il morale e la volontà, ma ha tuttavia ancora una volta messo in luce la sua manchevolezze: mancanza di forma di quasi tutti i suoi giocatori e scarsa intesa nella linea di attacco. Il nuovo allenatore, Ivo Fiorentini non può evidentemente fare miracoli.

I blu-cerchiati hanno dominato in modo addirittura schiacciante per quasi tutto il primo tempo cogliendo a loro vantaggio ben 11 calci d'angolo senza saperne sfruttare nessuno. E' stata anzi la Spal che al 13' si è portata improvvisamente in vantaggio in seguito a una rimessa laterale di Luciani che ha servito Fontanesi. Questi approfittando anche di un attimo di indecisione dei difensori avversari si è avvicinato a Moro e lo ha battuto con un raso a terra in un angolo. Due minuti dopo punizione dal limite dell'area di rigore: Bassetto ha scaricato con violenza in rete il pallone del pareggio.

Nella ripresa la Spal ha attaccato subito e al 15' Fontanesi con una brillantissima azione personale, scartati due avversari, si avvicinava a Moro segnando con un preciso tiro in un angolo. Reazione furiosa della Sampdoria e pareggio ottenuto da Gotti al 25' dopo una mischia creata da una punizione tirata da Bassetto.

r. b.

Undici milioni a chi ha fatto "tredici,,

Quote alte anche nell'ippica

Nel concorso dei pronostici calcistici è stato raggiunto stavolta il massimo delle giocate: 315 milioni 427 mila 205 lire di monte-premi. Anche le vincite sono forti: 13 e tredici » la quota è di 11 milioni e 536 mila lire circa. I « dodici » risultano 943; vincono, ciascuno, lire 516 mila circa.

In Piemonte: un solo « tredici » e 66 « dodici ». Il vincitore degli 11 milioni e mezzo è il signor Giovanni Gallina, via Lamarmora 11, Bellinzago Novarese.

Premi vistosi pure nel concorso dei pronostici ippici: 4 milioni 166 mila 717 lire all'unico « dodici » della settimana. Gli « undici » sono 36 e guadagnano lire 115.583 ciascuno. I « dieci » risultano 483; quota: lire 8673.

Vincite in Piemonte: un « undici » ad Acqui (sig. Agostina Vignale) e 11 « dieci ».

Colonna vincente: 1-x; x-2; 1-x; 1-2; 2-1; x-2.

Alberigo a San Siro vince la "Chiusura,,

MILANO, lunedì sera.

Nebbia e freddo all'Ippodromo di San Siro nell'ultima riunione di galoppo imperniata sul Premio Chiusura (5 milioni, m 1600) corsa sulla distanza di undici concorrenti e vinta, come vuole la tradizione, da un puledro di due anni. Il favorito Alberigo (già offerto a 4/5) è avanzato a 60 metri dal traguardo e ha vinto per mezza lunghezza. I due cavalli francesi non sono mai stati pericolosi.

Ecco il risultato: 1. Alberigo (kg. 58,50, Ferraresi) della razza Del Soldo; 2. Lusanna (kg. 48,50, Rossi) della razza Ticino; 3. Tantaus-Lautrec (kg. 56,50, Cambi) della razza Dormello Olgiate; 4. Dumas (kg. 60, Marchetti) della scuderia Castelverde. Non piazzati: Pretty Bob, Nattier, Gil, Arsac, La Clemanina, Antier, e Buffalo Bill. Tempo 1'12"1. Mezza lunghezza, una lunghezza e mezzo, tre lunghezze. Tot.: vincente 27; piazzati 13; 33; 17; accoppiata 94; duplice 533.

Nei gironi A e B

Incontri della IV serie

Omegna-Stresa 1-1. — Marcatori: Rui (O.) su rigore al 7' del primo tempo; Bosetti (K.) al 7' della ripresa.

Mariano-Cernusco 5-2. — Reti: Vaglietti (M.) al 40' del primo tempo; Biroldi (M.) al 42'; Chiappella (M.) al 44'; Elli (M.) al 42'; Vaglietti (M.) al 43'; Cavaglia (C.) al 44'; Comora (C.) al 46' della ripresa. Una partita vivace e stranissima, nella quale sono state segnate cinque reti negli ultimi cinque minuti.

Carrarese-Vigor 1-1. — Reti: Bonicla (V.) al 6' del primo tempo; Griffanti (C.) al 6' della ripresa. Il portiere carrarese Griffanti, espulso all'ala destra in seguito a un infortunio, ha segnato la rete del pareggio

Faticoso successo dei grigi sull'Empoli: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

E' mancato poco che l'Alessandria festeggiasse il ritorno al suo pubblico — dopo due consecutive trasferte nel Sud che hanno fruttato tre punti — con un pareggio di lusso all'Empoli. La squadra toscana, rivelandosi senz'altro la più forte tra le compagini di serie C visibilmente alla stadio Moccagatta, ha iniziato da pari a pari con i grigi ed è stata spesso superiore da una rete dell'ungherese Pietrucci, segnata dopo 72 minuti di gioco.

Comunque tutto è bene, per i grigi, quello che rimane: l'Alessandria ha conservato la sua imbattibilità, ha aggiunto alla sua collana di successi un'altra vittoria ed è riuscita a rafforzare la sua posizione di seconda in classifica. Il tutto nonostante il pericolo, spesso rappresentato dall'Empoli, che ha perfino colpito un palo e portiere battuto.

L'altamente valida per la classifica affermazione dei grigi è presto trovata: tre componenti del quadrilatero difensivo-tipo (il mediano destro Generali e i mezzali Mantovani e Tagnin) erano in infermeria, impossibilitati a giocare in seguito ad infortuni e ad assenze di male importanza si può bene o male rimediare in trasferta quando l'obbiettivo del la squadra è praticamente di fermare gli attacchi avversari, tale compito appare senza più difficile nelle partite di casa allorchè bisogna creare un gioco capace di superare la [illegible] difensivo degli avversari.

L'Alessandria, lesta, non è riuscita che raramente a creare delle azioni da rete, un po' per demerito di taluni dei suoi giocatori, molto per merito della solida difesa empolese, nella quale ha dominato il terzino sinistro Nicolassini, in prestito dal Torino.

L'allenatore toscano Andreoli ha fatto adottare dai suoi atleti, sin dall'inizio, una tattica di prudente copertura, con l'ala destra Trevisani arretrata. Ciò ha messo a disagio il settore sinistro della difesa alessandrina, impedendo a Maspero, preoccupato di non scoprire la sua zona, di giocare con il consueto ardire in appoggio dell'attacco. Tuttavia l'Alessandria riesce ad esercitare nei primi minuti una pressione quasi continua, che potrebbe portare al gol al 4', quando Bel s'avventa palesemente un pallone sfuggito al centrale di Nicolassini, al 10' altrobbè Testa spedisce a lato di poco, oppure al 19' quando Pietrucci non intercetta una finta di Testa su passaggio di Bel.

Poi, mentre il gioco di Maspero e Gabbiani si fa più sicuro, cominciano Vitto e Bussetti, messi a dura prova dal fortissimo tandem di sinistra empolese, formato dall'ex-juventino Rosati e dall'ex-triestino Bernardi. Appunto su un'azione impostata dall'ala sinistra toscana il cross il più grave pericolo per la rete alessandrina, Bernardi si avvincola abilmente dalla guardia di Vitto, raccoglie un lancio di Rosati e colpisce al centro del campo. Il contrattacco Maluta, che le fanno eseguire nell'azione, raccoglie l'assist passaggio, ma Borriero [illegible] a valanga e ferma il tiro con il corpo.

In apertura della ripresa, dopo che Bernard ha fatto brucciare le mani a Borriero con un gran tiro dal limite dell'area, il bomber grigio Testa, lanciato da Pietrucci, fugge inseguito dal n. 5 empolese Biadaredi che lo carica irregolarmente. L'arbitro Ferrari di Milano fischia fin troppo prontamente, chè Testa realizza alla carlona ed entra in area di rigore dove viene atterrato da un difensore.

La massima [illegible] della regola del vantaggio cambia in una punizione dal limite dell'area quello che avrebbe potuto essere un tiro dal dischetto. Vitto sbaglia il calcio dal limite ma l'episodio ha dato una scossa all'Alessandria che si fa più aggressiva.

Dopo aver corso un altro pericolo su punizione tirata da Trevisani (Borriero devia in corner) i grigi raggiungono il successo al 27° minuto.

Una rimessa laterale di Bernardi fa giungere il pallone a Testa che di... testa devia a Marchioro, il quale a sua volta e con le stesse mosse porge all'accorrente Pietrucci. Il tiro al volo dell'interno sinistro — magnifico per potenza e precisione — si infila in rete a fil di traversa.

Uno a zero. L'unica mossa azzeccata di questo risultato viene al 42' quando il solito Bernard [illegible] una partita magistrale con un fortissimo tiro al volo che picchia sullo spigolo dei pali. Poi l'arbitro chiude una gara che ha visto Bagliani, Gabbiani, Borriero e Pietrucci tra i grigi e i già citati Bernard, Rosati e Nicolassini tra i perdenti, farsi notare tra i migliori in campo.

GIANNI PIGNATA

ALESSANDRIA: Borriero; Bussetti, Gabbiani; Vitto, Bagliani, Maspero; Bel, Marchioro, Testa, Pietrucci, Bernard.

EMPOLI: Vincenzi; Pesucci, Nicolassini; Puccetti, Biancardi, Malinverni; Trevisani, Biella, Maluta, Rosati, Bernardi.

ARBITRO: Ferrari di Milano.

RETE: Pietrucci (Al.) al 27' della ripresa.

Nella serie C

Risultati: *Alessandria-Empoli 1-0; *Arsenal Taranto-Pisa 3-0; *Lecce-Mantova 2-0; *Livorno-Maglie 1-0; *Pavia-Piacenza 3-1; *Reggiana-Parma 1-0; Molfetta-*Bambenedettese 1-0; *Venezia-Viareggio 0-0.

Classifica: Pavia p. 16; Alessandria, 13; Venezia, 11; Livorno, 11; Sanremese, Empoli, Arsenal Taranto, 10; Piacenza, 9; Parma, Pisa, Bambenedettese e Molfetta, 8; Maglie, Viareggio, Mantova, Reggiana e Lecce, 7; Biabia 4.

*Biabia-Sanremese 1-0. — Ha segnato: Ceresoto al 15' del primo tempo. Reti della Stabia Giani, Ragnetti e Gotti: della Sanremese, Mauro, Litterelli e Rao.

Campionato di serie A: 9ª giornata

RISULTATI E FORMAZIONI	MARCATORI	NOTE
BOLOGNA-COMO 1-0 (1-0) *Bologna* — Giorcelli; Cattozzo, Ballacci; Pilmark, Greco, Janes; Hamrin, Cappa, Tacconi, Nesti, Cervellati. *Como* — Rudelli; Boniardi, Origgi; Berrassaschi, Quadri, Mezzadri; Cattaneo, Gratton, Ghiandi, Lucci, Baldini.	Garcia (B.) al 6'.	*Migliori:* Janes (B.), Cattozzo (B.), Baldini (C.), Quadri (C.), Berrassaschi (C.). *Arbitro:* Mamelli, di Roma.
FIORENTINA-PRO PATRIA 2-2 (1-0) *Fiorentina* — Costagliola; Magnini, Carverio; Chiappella, Venturi, Magli; Lucentini, Mariani, Rocasenburg, Beltrandi, Ekner. *Pro Patria* — Uboldi; Tavian, Torta; Settembrini, Fossati, Robusti, Hilding, Balcazzo, Mannocci, Ciccarelli, Bertolani.	Ekner (F. F.) su rigore, Beltrandi (F. 48'), Travia (P.P. 65'), Ciccarelli (P.P. 80').	*Migliori:* Settembrini (P.P.), Robusti (P.P.), Mannocci (P.P.) *Arbitro:* Catanzalo, di Torino.
INTER-TRIESTINA 1-0 (1-0) *Inter* — Ghezzi; Blason, Giacomazzi; Neri, Giovannini, Nesti; Brigenti, Di Maso, Lorenzi, Skoglund, Nyers. *Triestina* — Nicolari; Bellani, Valenti; Giannini, Ferruccio, Invernizzi; Ispiro, Curti, La Rosa, Dorigo, Boscolo.	Skoglund (I. 45').	*Migliori:* Giovannini (I.), Nyers (I.); Nesti (I.), Ispiro (T.). *Arbitro:* Bernardi di Bologna.
LAZIO-ROMA 1-0 (1-0) *Lazio* — Sentimenti IV; Antonazzi, Furiassi; Alzani, Sentimenti V, Bergamo; Battolini, Bredesen Antoniotti Lorsen Tozzetti Pandolfini, Sundquist. *Roma* — Albani; Aminoni, Tre Re; Bertoletto, Grosso, Venieri; Lucchesi, Brunde, Galli, Reynal (L. 41').	Reynal (L. 41').	*Fuori:* Antoniotti (L.). *Migliori:* Bredesen (L.), Lorsen (L.). *Arbitro:* Liverani, di Torino.
NAPOLI-MILAN 4-3 (2-1) *Napoli* — Casari; Comaschi, Vinyei; Castelli, Bessa, Granata; Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola. *Milan* — Buffon; Silvestri, Segatti; Annovazzi, Travazzi, Cajlo; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Frignani.	Jeppson (N. al 9'), Nordahl M. (M. 35'), Segatti (M. autogol 44'), Amadei (N. 55'), Jeppson (N.), Nordahl (M.).	*Migliori:* Granata (N.), Jeppson (N.). *Arbitro:* Piari, di Trieste. Reti annullate di Nordahl al 5' e di Pesaola al 34'.
NUMANA-JUVENTUS 0-6 (0-4) *Numana* — Rossova; Mainardi, Fornbia; Rosen, Fabro, Fecchi; Piccin, Rosica, Piola, Migliuli, Savigni. *Juventus* — Viola; Bertuccelli, Mancela; Corradi, Parola, Piccinini; Muccinelli, Boniperti, Vivolo, J. Hansen, Praest.	J.° Hansen (13'), Vivolo (26'), Boniperti (38'), Vivolo (53'), Vivolo (76'), J. Hansen (77').	*Fuori:* Muccinelli, John Hansen. *Migliori:* Vivolo, Corradi, Parola (J.); Piola, Piccinini (N.). *Arbitro:* Masoni (Pisa).
PALERMO-UDINESE 3-3 (1-3) *Palermo* — Pendibene; Giaroli, Foglia; Martini, Marchetti, Todeschini; Di Meco, Cinciosa, Martegani, Cavazzuti, Pukru. *Udinese* — Pin; Zoni, Manegotti; Moro, Tubaro, Snidero; Pivaggi, Sanica, Deria, Menamberni, Vescellari.	Cavazzuti (P. 37'), Martegani (P. 65'), Cavazzuti (P. 80'), Deria (U. 20' e 34').	*Migliori:* Cavazzuti (P.), Martegani (P.), Zoni (U.). *Arbitro:* Cocilio, di Lecce.
SAMPDORIA-SPAL 2-2 (1-1) *Sampdoria* — Moro; Gratton, Podestà; Oppezzo, Fommei, Cecchi; Righetto, Bassetto, Galeazzi, Gotti, Sabbatella. *Spal* — Bugatti; Maschi, Dall'Igocenti; Emiliani, Bernardin, Castoldi; Lucianetti, Massimo, Bullani, Bennico, Fontanesi.	Fontanesi (Sp. 12'), Bassetto (Sa. 14'), Fontanesi (80'), Gotti (Sa. 70').	*Migliori:* Fontanesi (Sp.). *Arbitro:* Gemini, di Roma.
TORINO-ATALANTA 3-2 (1-2) *Torino* — Puccioni, Giuliano; Farina; Sentimenti III, Nay, Moltrasio; Marassi, Bubtz, Prastesi, Tontodonati, Balbinac. *Atalanta* — Albani; Rota, Giriboldi; Aggleri, Caddi I, Villa; Gergoli, Rasmussen, Testa, Scorsesen, Nuoto.	Testa (A. 14'), Marassi (T. 20'), Rasmussen (A. 29'), Scorsesen (A. 88'), Sentimenti III (T. 88').	*Fuori:* Marassi (44'), Buhtz (44'), Testa 15' ripresa). *Migliori:* Giuliano (T.), Villa (A). *Arb.:* Piemonte, di Monfalcone.

Undici milioni a chi ha fatto "tredici,,

Quote alte anche nell'ippica

Nel concorso dei pronostici calcistici è stato raggiunto stavolta il massimo delle giocate: 315 milioni 427 mila 205 lire di monte-premi. Anche le vincite sono forti: 13 e tredici » la quota è di 11 milioni e 536 mila lire circa. I « dodici » risultano 943; vincono, ciascuno, lire 516 mila circa.

In Piemonte: un solo « tredici » e 66 « dodici ». Il vincitore degli 11 milioni e mezzo è il signor Giovanni Gallina, via Lamarmora 11, Bellinzago Novarese.

Premi vistosi pure nel concorso dei pronostici ippici: 4 milioni 166 mila 717 lire all'unico « dodici » della settimana. Gli « undici » sono 36 e guadagnano lire 115.583 ciascuno. I « dieci » risultano 483; quota: lire 8673.

Vincite in Piemonte: un « undici » ad Acqui (sig. Agostina Vignale) e 11 « dieci ».

Colonna vincente: 1-x; x-2; 1-x; 1-2; 2-1; x-2.

Nell'Unione Ciclistica

Bertolino non aspira alla vice-presidenza

Sessanta delegati delle società ciclistiche piemontesi si sono radunati ieri nei locali della « Ginnastica » di Torino, per la seduta preparatoria al congresso nazionale di Gardenia.

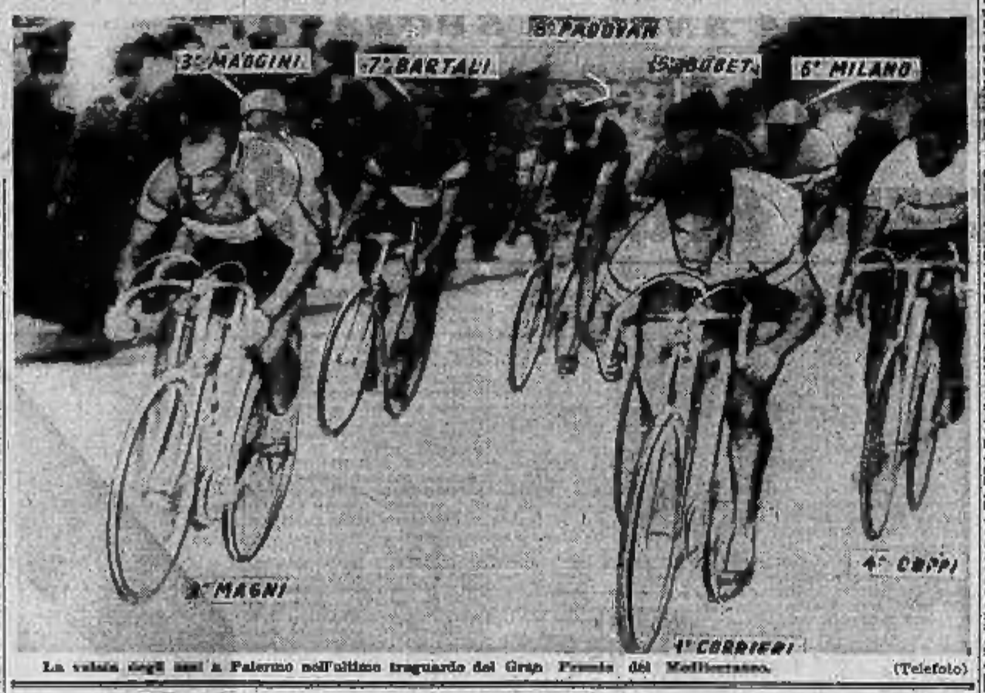
Il comm. Bertolino, richiesto dall'assemblea di avanzare a favore la candidatura alla vice-presidenza dell'U.V.I., non ha accettato la proposta, intendendo dedicarsi al Comitato Piemontese.

Nel pomeriggio nello stesso locale ha avuto luogo la riunione degli ufficiali di gara piemontesi dell'ANUGC

CONCLUSO IL GRAN PREMIO MEDITERRANEO

Trionfo finale di Coppi

Magni e Minardi alle spalle del campionissimo in classifica generale - Corrieri primo a Palermo vince la "volata degli assi,, - Bobet è il migliore fra gli stranieri



La volata degli assi a Palermo nell'ultimo traguardo del Gran Premio del Mediterraneo. (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Palermo, lunedì sera.

Brillavano ancora le stelle nel cielo di Sciacca le acque placide del Canale di Sicilia erano punteggiate dalle lampare dei pescatori intenti a raccogliere le reti, quando la sveglia fu data ai quarantadue corridori rimasti in gara dopo le nove tappe del G. P. del Mediterraneo iniziato otto giorni fa a Napoli da cinquantacinque concorrenti.

Il giorno spuntava livido e sbiadito dal mare; l'ultima tappa stava per iniziarsi, e ad anta che dal cielo improvvisamente rannuvolatosi cominciasse a cadere una acquerugiola fitta e minuta, nella carovana aleggiava aria di festa.

Ciascuno sapeva che quella mattina si sarebbe corsa la volata degli assi, e tutti erano ansiosi di vedere chi avrebbe vinto la classica prova. Ma non solo per questo, bensì anche perchè Sciacca ci aveva accolti con tanto cuore, e come la tappa cominciava in discesa (una delle tradizione discese anche ieri, alle quali naturalmente fanno seguito altrettante salite) come si parte in discesa, dico, la velocità del gruppo fu subito sostenuta. Ma chi non riuscì a rimanere coi compagni neanche a ruota libera, fu il francese Gaignon, infierente per una contusione interna alla gamba prodottasi il giorno prima cadendo. Il direttore della tappa di Caserta ebbe un bel fare coraggio e cercar di resistere al malessere e le fece più, e si ritirò (già che siamo agli abbandoni dei ritiri, diciamo subito che più tardi se ne verificarono altri tre: prima quelli dei francesi Dussault e del tedesco Bauerbarn, e, a pochi chilometri dall'arrivo per uno grave caduta, quello di Barnati. In tal modo, furono tutti e trentotto i corridori rimasti in gara che si disputarono la vittoria della tappa con una spettacolosa volatona).

Così, così che strada schicciolati oltre ogni immaginazione i corridori hanno trovato sulla piana catanese dell'Isola. O per la qualità dell'asfalto di cui sono ricoperti, o per il salino che viene dal mare, o perchè bagnate dalla pioggerella che continuava a venir giù, fatta è che i ciclisti non facevano altro che cadere quasi ad ogni curva in discesa. Visti dall'alto, davano l'idea di tanti birilli che, cadendo uno, tutti gli altri uno alla volta gli andavano appresso, avviticchiandogli addosso. Chi in uno di quei ruzzoloni ci rimise anche qualche decimetro quadrato di pelle, fu Minardi, che vidi risalirsi con una cascia insanguinata; ma anche Pavesi e Magnini, e Padovan e Gaddo e tant'altri presero della rude ammaccature, tutt'altro che piacevoli, vi assicuro.

Ma l'andatura del gruppo, dopo la sfuriata iniziale era calata, sparirono gli staccati ogni volta riprendevano contatto con la grossa compagnia che, sempre sotto la pioggia e sulla strada sempre a saliscendi lungo la costa continuava nella sua ultima fatica. Si mise avanti così un bel pezzo; ad anta che da Sciacca ci fossa partiti tre quarti d'ora prima dell'orario fissato onde non arrivar troppo tardi a Palermo, l'andatura era talmente ridotta che c'era davvero da temer che anche stavolta, come venerdì a Enna, l'arrivo avesse luogo con le luci elettriche accese.

Finalmente, un allungo di Navarra in discesa sgranò il gruppone. Dietro ai piemontese — che una volta in pianura continuò a spingere forte — si agganciarono Coppi, Bartali, Magni, Minardi e qualche altro, che in numero di otto in breve si allontanarono di un trecento metri. Poteva sembrare l'avvio a chissà quale avventura; sarebbe stata la prima volta dopo l'episodio di Ariano Irpino fatale a Bartali e a Kubler, che un pugno di Assi fuggisse sul serio. Bruvamo all'inizio di una vera e propria fuga, condotta con risoluteza e decisione! Ma Bobet avvertì il pericolo, e subito organizzò la riscossa, nella quale gli prestarono man forte, oltre ai suoi due connazionali Redolfi e Bisseon, anche gli uomini di Magnini, al quale evidentemente importava d'arrivare in gruppo a Palermo, dove avrebbe potuto imporre le sue doti di velocista. E bastarono venti minuti di decisa per riformare la compattezza del gruppo.

Da quel momento, la corsa praticamente cessò; si riprese la placida, ad appena veloce il necessario, sfilata passeggiata verso l'ancor lontano traguardo finale. Delle numerose automobili del seguito, ben poche rimasero con la corsa lungo il tragitto che toccava Marsala (km. 83), Trapani (km. 128), Calatafimi (km. 185); quali trasportavano i loro passeggeri a visitare l'Acropoli e le rovine della città greca di Selinunte, e quali si spinsero per gli stessi scopi archeologici a Segesta. Vi furono persino quelli che a Castelvetrano fecero una breve fermata per gustare uno sguardo curioso nello storico e cortile Da Maria nella via Mannone dove fu rinvenuto il corpo crivellato di colpi del bandito Giuliano. Altri ancora, cervero arditi fino ad Alcamo (km. 173), non soltanto a gustare i celebri vini del luogo, ma a rifornirsene anche per i giorni venturi col caricarsi di articolici bottiglie di fattura e di contenuto veramente squisiti.

Quanta gente, quanto frastuono, quanti strilli ad ogni passo e città toccata dalla corsa. L'intera popolazione di Alcamo era ammassata nelle vie principali quando Corrieri fece la volata davanti al gruppo per vincere il traguardo; e non vi dico la frenesia che invase quella brava gente nell'assistere alla vittoria di un siciliano pure sempre come l'ex-calzolaio di Messina. Anche noi riprendemmo il nostro posto nella corsa, paghi che nessuna novità ci fosse da annotare sul nostro taccuino di viaggio.

Arrivammo alle porte di Palermo, e ci dicde conforme dall'arrivo ciclino Peddemanzi della folla. Il traguardo era posto sul Lungomare, un lungomare così ampio e spazioso, e adatto per il lungo da chiuse farlo, che sullo stesso linea c'erano i due striscioni: a sinistra quello dell'ultimo chilometro e a destra quello d'arrivo. Superato il primo, il gruppo (che era condotto da Bresci davanti a Corrieri, Scudellaro, Bisseon e Bobet nell'ordine) procedì per 500 metri e poi tornò indietro inviando l'altra zona del stadione, e questo qual dire che l'intero ed ardente spiego dell'ultima tappa di 6 svolto sotto gli occhi d'una moltitudine di spettatori.

La volata fu spettacolosa, e infiata ad almeno trecento metri da Bresci, che cercò di portar più avanti possibile sia Bartali che Corrieri. Al cento ultimi metri, sul centro della strada il primo posto era però passato a Bobet, che lottava alla sua destra con Magni, al quale Bevoni aveva dato una spinta da dietro, ed a sinistra con Corrieri. La battaglia era veramente; sullo sforzo della volata i corridori abbandonano; si vedevano in loro bicicletta sbilenche. Bobet fu ingoiato dal gruppo, e scomparve in quella foresta di ruote, di gambe, di tibiei corpi sulle sfarse. A trenta metri, Corrieri era più primo, ma con le ultime pedalate Magni riguadagnò tanto terreno che sul traguardo era quasi sulla stessa linea del messinese. Il pudice di arrivo dirà che c'era lo spazzore di una gomma fra il primo e il secondo. Terzo al piazzò Maggini, che non aveva potuto uscire a tempo dal gruppo; quarto Coppi, che aveva anch'egli partecipato alla volata. E poi tutti gli altri, come appare dalla classifica ufficiale.

Questa è stata l'ultima tappa della Corsa del Sud. E se non si troverà nella presente corrispondenza l'abituale e tradizionale parte riservata al commento e al giudizio finale e conclusivo sulla gara e sugli uomini che l'hanno condotta a [illegible] a constatare dal meritevolissimo cineturo Coppi, la ragione è che quanto si poteva da dire al riguardo già è stato detto, ogni peggiraggio è ogni martino, su questo giornale.

Se c'è una notizia nuova l'altra e quella che ieri, due ore dopo l'arrivo, quasi tutti i corridori erano già partiti per il Nord, chi col piroscafo — come Bartali — e chi in treno — come Coppi —; essa consiste nella risposta datami dal signor Torriani della «Gazzetta dello Sport», direttore e organizzatore della corsa, alla domanda se l'anno venturo queste si ripeterà.

— Certamente — egli mi ha risposto.

VITTORIO VARALE

Le classifiche

ORDINE D'ARRIVO DELL'ULTIMA TAPPA: 1. Corrieri, che percorre i 241 km. in 6 ore 9'11" (media km. 39,586); 2. Magni a una gomma; 3. Maggini a una ruota; 4. Coppi; 5. Bobet; 6. Milano; 7. Bartali; 8. Padovan; 9. a parità tutti col tempo del vincitore: Astrua, Assirelli, Barani, Bartolozzi, Bisseon, Bisgiani, Bresci, Carrea, De Vries, Desi, Franchi, Fornara, Gallinaro, Giacchero, Giannondi, Giudici, Godio, Ippoliti, Minardi, Nolten, Qimi, Pesai, Pianazzamillar, Redolfi, Salimbeni, Schwarzenbeig, Scudellaro, Valpi, Zampieri, Zuliani.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Coppi in 34 ore 31'7" (media sui 1233 km. dei percorsi totale: km. 35,156); 2. Magni a 6'32"; 3. Minardi a 8'13"; 4. Carrea (1° degli indipendenti) a 16'36"; 5. Bobet (1° degli stranieri) a 16'43"; 6. Astrua a 21' e 38"; 7. Fornara a 13'25"; 8. Valpi a 13'37"; 9. Salimbeni a 14' e 43"; 10. Giannondi a 15'25"; 11. Bartali a 17'18".

CLASSIFICA DELLE SQUADRE: 1. Bianchi (Coppi, Carrea, Giannondi) 104 ore 9'45"; 2. Atala (Astrua, Pesai, Bartolozzi) 104 ore 30'10"; 3. Legnano (Minardi, Desi, Scudellaro) 104 ore 31'46"; 4. Ganna (Magni, Salimbeni, Franchi) 104 ore 32'47"; 5. Bottecchia; 6. Bartali; 7. Frejus; 8. Arbos; 9. Gianda.

Ritiri: tutti erano stanchi e stufi, e non soltanto i corridori; non si vedrà l'ora di mettersi in cammino per arrivare presto a Palermo, e di là col mezzo più rapido tornare ognuno alla sua casa.

L'addio a Sciacca fu dato con [illegible] cuore; e come la tappa cominciava in discesa (una delle tradizione discese anche ieri, alle quali naturalmente fanno seguito altrettante salite) così si partì in discesa, dico, la velocità del gruppo fu subito sostenuta. Ma chi non riuscì a rimanere coi compagni neanche a ruota libera, fu il francese Gaignon, infierente per una contusione interna alla gamba prodottasi il giorno prima cadendo. Il direttore della tappa di Caserta ebbe un bel fare coraggio e cercar di resistere al malessere e le fece più, e si ritirò (già che siamo agli abbandoni dei ritiri, diciamo subito che più tardi se ne verificarono altri tre: prima quelli dei francesi Dussault e del tedesco Bauerbarn, e, a pochi chilometri dall'arrivo per uno grave caduta, quello di Barnati. In tal modo, furono tutti e trentotto i corridori rimasti in gara che si disputarono la vittoria della tappa con una spettacolosa volatona).

Così, così che strada schicciolati oltre ogni immaginazione i corridori hanno trovato sulla piana catanese dell'Isola. O per la qualità dell'asfalto di cui sono ricoperti, o per il salino che viene dal mare, o perchè bagnate dalla pioggerella che continuava a venir giù, fatta è che i ciclisti non facevano altro che cadere quasi ad ogni curva in discesa. Visti dall'alto, davano l'idea di tanti birilli che, cadendo uno, tutti gli altri uno alla volta gli andavano appresso, avviticchiandogli addosso. Chi in uno di quei ruzzoloni ci rimise anche qualche decimetro quadrato di pelle, fu Minardi, che vidi risalirsi con una cascia insanguinata; ma anche Pavesi e Magnini, e Padovan e Gaddo e tant'altri presero della rude ammaccature, tutt'altro che piacevoli, vi assicuro.

Ma l'andatura del gruppo, dopo la sfuriata iniziale era calata, sparirono gli staccati ogni volta riprendevano contatto con la grossa compagnia che, sempre sotto la pioggia e sulla strada sempre a saliscendi lungo la costa continuava nella sua ultima fatica. Si mise avanti così un bel pezzo; ad anta che da Sciacca ci fossa partiti tre quarti d'ora prima dell'orario fissato onde non arrivar troppo tardi a Palermo, l'andatura era talmente ridotta che c'era davvero da temer che anche stavolta, come venerdì a Enna, l'arrivo avesse luogo con le luci elettriche accese.

Finalmente, un allungo di Navarra in discesa sgranò il gruppone. Dietro ai piemontese — che una volta in pianura continuò a spingere forte — si agganciarono Coppi, Bartali, Magni, Minardi e qualche altro, che in numero di otto in breve si allontanarono di un trecento metri. Poteva sembrare l'avvio a chissà quale avventura; sarebbe stata la prima volta dopo l'episodio di Ariano Irpino fatale a Bartali e a Kubler, che un pugno di Assi fuggisse sul serio. Bruvamo all'inizio di una vera e propria fuga, condotta con risoluteza e decisione! Ma Bobet avvertì il pericolo, e subito organizzò la riscossa, nella quale gli prestarono man forte, oltre ai suoi due connazionali Redolfi e Bisseon, anche gli uomini di Magnini, al quale evidentemente importava d'arrivare in gruppo a Palermo, dove avrebbe potuto imporre le sue doti di velocista. E bastarono venti minuti di decisa per riformare la compattezza del gruppo.

Da quel momento, la corsa praticamente cessò; si riprese la placida, ad appena veloce il necessario, sfilata passeggiata verso l'ancor lontano traguardo finale. Delle numerose automobili del seguito, ben poche rimasero con la corsa lungo il tragitto che toccava Marsala (km. 83), Trapani (km. 128), Calatafimi (km. 185); quali trasportavano i loro passeggeri a visitare l'Acropoli e le rovine della città greca di Selinunte, e quali si spinsero per gli stessi scopi archeologici a Segesta. Vi furono persino quelli che a Castelvetrano fecero una breve fermata per gustare uno sguardo curioso nello storico e cortile Da Maria nella via Mannone dove fu rinvenuto il corpo crivellato di colpi del bandito Giuliano. Altri ancora, cervero arditi fino ad Alcamo (km. 173), non soltanto a gustare i celebri vini del luogo, ma a rifornirsene anche per i giorni venturi col caricarsi di articolici bottiglie di fattura e di contenuto veramente squisiti.

Quanta gente, quanto frastuono, quanti strilli ad ogni passo e città toccata dalla corsa. L'intera popolazione di Alcamo era ammassata nelle vie principali quando Corrieri fece la volata davanti al gruppo per vincere il traguardo; e non vi dico la frenesia che invase quella brava gente nell'assistere alla vittoria di un siciliano pure sempre come l'ex-calzolaio di Messina. Anche noi riprendemmo il nostro posto nella corsa, paghi che nessuna novità ci fosse da annotare sul nostro taccuino di viaggio.

Arrivammo alle porte di Palermo, e ci dicde conforme dall'arrivo ciclino Peddemanzi della folla. Il traguardo era posto sul Lungomare, un lungomare così ampio e spazioso, e adatto per il lungo da chiuse farlo, che sullo stesso linea c'erano i due striscioni: a sinistra quello dell'ultimo chilometro e a destra quello d'arrivo. Superato il primo, il gruppo (che era condotto da Bresci davanti a Corrieri, Scudellaro, Bisseon e Bobet nell'ordine) procedì per 500 metri e poi tornò indietro inviando l'altra zona del stadione, e questo qual dire che l'intero ed ardente spiego dell'ultima tappa di 6 svolto sotto gli occhi d'una moltitudine di spettatori.

La volata fu spettacolosa, e infiata ad almeno trecento metri da Bresci, che cercò di portar più avanti possibile sia Bartali che Corrieri. Al cento ultimi metri, sul centro della strada il primo posto era però passato a Bobet, che lottava alla sua destra con Magni, al quale Bevoni aveva dato una spinta da dietro, ed a sinistra con Corrieri. La battaglia era veramente; sullo sforzo della volata i corridori abbandonano; si vedevano in loro bicicletta sbilenche. Bobet fu ingoiato dal gruppo, e scomparve in quella foresta di ruote, di gambe, di tibiei corpi sulle sfarse. A trenta metri, Corrieri era più primo, ma con le ultime pedalate Magni riguadagnò tanto terreno che sul traguardo era quasi sulla stessa linea del messinese. Il pudice di arrivo dirà che c'era lo spazzore di una gomma fra il primo e il secondo. Terzo al piazzò Maggini, che non aveva potuto uscire a tempo dal gruppo; quarto Coppi, che aveva anch'egli partecipato alla volata. E poi tutti gli altri, come appare dalla classifica ufficiale.

Questa è stata l'ultima tappa della Corsa del Sud. E se non si troverà nella presente corrispondenza l'abituale e tradizionale parte riservata al commento e al giudizio finale e conclusivo sulla gara e sugli uomini che l'hanno condotta a [illegible] a constatare dal meritevolissimo cineturo Coppi, la ragione è che quanto si poteva da dire al riguardo già è stato detto, ogni peggiraggio è ogni martino, su questo giornale.

Se c'è una notizia nuova l'altra e quella che ieri, due ore dopo l'arrivo, quasi tutti i corridori erano già partiti per il Nord, chi col piroscafo — come Bartali — e chi in treno — come Coppi —; essa consiste nella risposta datami dal signor Torriani della «Gazzetta dello Sport», direttore e organizzatore della corsa, alla domanda se l'anno venturo queste si ripeterà.

— Certamente — egli mi ha risposto.

VITTORIO VARALE

Sul campo di Salerno primo alt al Genoa: 1-0

I rossoblù hanno colpito due pali - Rete di De Andreis

Nostro servizio particolare

Salerno, lunedì sera.

Bastarono le prime avvisaglie della gara per dar credito a quelli che fidavano in una vigorosa e volitiva prova della Salernitana. Questo riconoscimento al valore degli azzurri, se è doveroso verso chi ha saputo conquistare una vittoria insperata, vale anche a giustificare la scontità del 5nora imbattuta Genoa.

Ieri a danno del Grifone, giocavano alcuni fattori che non vanno sottovalutati: il terreno [illegible] impossibile non fu consentita la quadriglia di ritrovarsi nel miglior grado di efficienza e la risurrezione improvvisa di una Salernitana fin qui mortificata.

Indubbiamente i due interni sono scomparsi troppo presto dalla lotta e conseguentemente Chiumento ha lasciato troppo campo libero alla intraprendenza di Milanesi.

L'incontro fu bello, emotivo e interessante ed ebbe un arbitro eccellente in Rigato di Mestre. Tempestivo e sobrio negli interventi, seppe far capire presto che la partita andava giocata onestamente e cavallerescamente: bel successo anche il suo.

La Salernitana fece suoi i primi minuti della partita e si rese pericolosa con un tiro di Pastore deviato di pugno da Franzoni. Poi, su un traversone di Frizzi da sinistra, piombava Dal Monte ma la palla rimbalzava sullo spigolo superiore della traversa e finiva oltre il fondo.

La Salernitana non volle essere da meno dell'illustre ospite nemmeno sul piano della sfortuna e infatti al 15° su rimessa laterale effettuata da Pastore, Massagrande passava a De Andreis il quale lasciava a Solgiu: l'ala fermava la sfera e tirava partire il tiro, ma la palla battava sullo spigolo alla base del montante e poteva essere ricacciata lontano da Franzoni.

La pressione azzurra andò aumentando finchè, dopo alcune occasioni sfortunate, si giunse alla segnatura. Pastore, al 24°, riusciva a superare Gramesa e a traversare al centro; sulla traiettoria si trovava De Andreis: uno scatto in avanti, un tocco e la palla finiva in rete. Il Genoa ebbe allora una reazione che però non dava esito. La fine del primo tempo era ancora di pretta marca salernitana.

Il ritmo delle azioni [illegible] mutava nella ripresa. Alla metà del tempo un'azione ubriacante del quintetto azzurro sfumava per un soffio dopo che Massagrande aveva mandato la sfera a sfiorare la traversa.

Al 37°, su punizione di Frizzi, Silingardi esce di pugno e la palla finisce sui piedi di Dal Monte: il tiro di questi è fulmineo: il pallone sfiora le mani di Silingardi, picchia sullo spigolo basso della traversa e viene allontanato da un difensore azzurro. Si giunge così al termine della contesa con la Salernitana nuovamente all'attacco.

n. s.

Tra i cadetti

Risultati: *Brescia-Verona 0-0; *Pantelia-Pastore 2-0; *Legnano-Marzotto 1-0; *Lucchese-[illegible] 1-0; *Messina-Catania 1-0; *Mestre-Treviso [illegible]; Cagliari-*Piombino 2-0; *Salernitana-Genoa 1-0; *Vicenza-Modena 3-0.

Classifica: Genoa p. 14; Vicenza, Legnano, Messina, Cagliari, 12; Pantelia, 11; Messina, Treviso, 9; Catania, Salernitana, Marzotto, Lucchese, 8; Piombino, Brescia, Modena, 7; Verona, Padova, Mestrina, 6.

La Biellese sola in testa nel girone A di 4.a serie

GIRONE A: Risultati: *Mariano-Cossatese 5-2; *Acqui-Varzi 1-1; *Biellese-Gallaratese 3-0; *Omegna-Meda 1-1; *Saronno-Seregno 4-2; *Villanuova-Parabiago 4-0; *Varese-Borgosesia 2-0; *Pro Lissone-Magenta 2-0.

Classifica: Biellese 11; Acqui e Villanuova 10; Magenta, Pro Lissone, Varese 9; Saronno, Mariano 7; Gallaratese, Seregno, Meda, Verbania 6; Borgosesia 5; Parabiago, Omegna 4.

GIRONE B: *Carrarese-Vigor Abbiategrasso 1-1; *Novese-Spezia 1-1; Fezzanese-*Savona 2-1; Cuneo-Sestrese 1-1; *Rivarolese-Massese 1-0; *Valenzana-Rapallo 1-0; *Sestri Levante-Vogherese 1-0; *Casale-Pro Vercelli 1-0.

Classifica: Vigor 13; Rivarolese 11; Fezzanese 10; Carrarese, Casale, Sestri Levante 9; Cuneo, Massese, Valenzana 7; Rapallo, Voghorese, Novese, Pro Vercelli 6; Savona, Sestrese 4; Spezia 1.

Tra Casale e Vercelli strano «derby»: 3-3

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì sera.

Come sarebbe insanito dire che si trattò di una bella partita, sarebbe ingiusto affermare che la gara mancò di episodi interessanti: si videro i più strani episodi, un calcio di rigore parato, una espulsione, un goals (tre per parte), due reti annullate, un giocatore vercellese fuori campo per infortunio, il tutto orchestrato da un arbitro che fa abitudine delle più strambe decisioni.

Il primo tempo fu di marca vercellese: al 7° Lucciani, un'ala destra tutto pepe, portò in vantaggio gli ospiti e seguito di una azione in linea fra Barera, Munai e Boglietti. Due minuti dopo, ancora Luciani vinse la resa di Angelino, ma l'arbitro Valtieri inspiegabilmente annullò, intimando un tale repertorio di errori da far rimanere di stucco giocatori e pubblico. Poco dopo (15') primo pareggio casalese, ottenuto da Vanelli, ma a questo punto cominciò il vero dominio dei vercellesi: sicuri in difesa con Tino e Vellano in buona giornata, i bianchi fecero perno sui loro due migliori ragazzi, i laterali Fiocelli e Boiardi.

La Pro Vercelli attaccava e si metteva in mostra fra i cavalieri il terzino destro Canessa e il mediocentro Sala; ma i due, pur generosi combattenti, non riuscirono a salvare la loro rete (la altre capitolazioni, Al 32° il mezzo sinistro Munai assecondò una rovesciata mandando sull'opposto settore d'attacco. Felice all'appuntamento con la palla, si trovò facilità: una gran «succata» e rete imparabile. La «Pro» continuò a macinare gioco; colpì un palo con Luciani, creò numerose situazioni da goals, ma per poco non capitolò al 31', quando l'arbitro fabbricò il «suo capolavoro».

Su azione di contropiede dai casalesi, la palla giava per arrivare ben alla vasca il centro portà: Airaldi, il sostituto dell'avantiniano Rustico, che però ha già fatto il suo ritorno all'ovile ed attende ora di portare sempre refrigerato in squadra, tanto la prova, ma fu detazotato da Fanna non certo in modo ortodosso. Airaldi reagì con lo stesso sistema del poco sportivo avversario, e Valtieri decretò il rigore. Quello che l'arbitro fece, il destino annullò: il tiro di Fanna degli undici metri finì deviato dal portiere con felice intuito. Reazione immediata dei bianchi e nuovo successo quattro minuti dopo: azione [illegible] «bilbing» di Boglietti, tocco a [illegible] e goal tagliato dal «vecchio» centravanti là dove sulle potere fare Angelino.

Un finale [illegible] palla ripresa; niente più indecisioni, niente più tentennamenti, ma azioni sciabolate in profondità. Toccò a Barberis l'onore di mettere la firma alla seconda rete casalese; lo «aiutò» un po' il portiere Airaldi lasciandosi passare a salvare la loro rete (la altre capitolazioni, Al 32° il mezzo sinistro Munai assecondò una rovesciata mandando sull'opposto settore d'attacco. Felice all'appuntamento con la palla, si trovò facilità: una gran «succata» e rete imparabile. La «Pro» continuò a macinare gioco; colpì un palo con Luciani, creò numerose situazioni da goals, ma per poco non capitolò al 31', quando l'arbitro fabbricò il «suo capolavoro».

Su azione di contropiede dai casalesi, la palla giava per arrivare ben alla vasca il centro portà: Airaldi, il sostituto dell'avantiniano Rustico, che però ha già fatto il suo ritorno all'ovile ed attende ora di portare sempre refrigerato in squadra, tanto la prova, ma fu detazotato da Fanna non certo in modo ortodosso. Airaldi reagì con lo stesso sistema del poco sportivo avversario, e Valtieri decretò il rigore. Quello che l'arbitro fece, il destino annullò: il tiro di Fanna degli undici metri finì deviato dal portiere con felice intuito. Reazione immediata dei bianchi e nuovo successo quattro minuti dopo: azione [illegible] «bilbing» di Boglietti, tocco a [illegible] e goal tagliato dal «vecchio» centravanti là dove sulle potere fare Angelino.

Un finale [illegible] palla ripresa; niente più indecisioni, niente più tentennamenti, ma azioni sciabolate in profondità. Toccò a Barberis l'onore di mettere la firma alla seconda rete casalese; lo «aiutò» un po' il portiere Airaldi lasciandosi passare a salvare la loro rete (la altre capitolazioni, Al 32° il mezzo sinistro Munai assecondò una rovesciata mandando sull'opposto settore d'attacco. Felice all'appuntamento con la palla, si trovò facilità: una gran «succata» e rete imparabile. La «Pro» continuò a macinare gioco; colpì un palo con Luciani, creò numerose situazioni da goals, ma per poco non capitolò al 31', quando l'arbitro fabbricò il «suo capolavoro».

Ma l'opera di Valtieri finì solamente a pochi minuti dal termine. Poco prima in uno scontro con il portiere Angelino, Barera era finito fuori causa per un calcio al ginocchio. Su calcio in profondità il centravanti casalese Viana riuscì a superare il suo angelo custode Ballerini; questi lo sgambettò declamante, ma Viana reclamava, fece ancora due passi e scaraventò la rete con prepotenza. Valtieri finse non mandò Ballerino negli spogliatoi per punizione, e fece battere al Casale un calcio diretto, ma finì nel nulla.

Non si può certo dire che l'arbitro sia stato estraneo alla contesa. E pensare che il sig. Valtieri era venuto da Bologna per dare la «lezione» alla squadra «alla moda» per passare alla categoria superiore; lo stava osservando un severissimo esaminatore, un torinese.

Giulio Accatino.

Fezzanese-Savona 2-1. — Hanno segnato: Ferro (F.) al 12' del primo tempo; Mana (F.) al 24', Giardeni (S.) al 33' della ripresa.

Omegna-Sestrese 1-1. — Marcatori: Ferrari (S.) al 12', Mucci (O.) al 20' del primo tempo. Il cuneese Quazzillo fu colpito il palo su calcio di punizione.

Acqui-Varzi 1-1. — Soltanto al 90' su discutibile rigore è riuscita a pareggiare la rete segnata da Paria per il Varzi al 15' del primo tempo.

Biellese-Gallaratese 3-0. — Marcatori: Garavaglia (B.) su rigore al 26' del primo tempo; Moretti (B.) al 6', Franceschina (B.) al 18' della ripresa. Il terzino sinistro della Gallaratese, Asta, è stato espulso al 25' del primo tempo

(Continua a pag. 7)

Manzo batte Balestra e resta campione d'Italia

Augusto Manzo ha vinto ancora una volta il titolo nazionale di pallone elastico battendo per 13-6 Balestra nella finale del campionato italiano svoltasi ieri, allo sferisterio EDA, in via Napione, dinanzi a cinquemila spettatori convenuti da ogni parte del Piemonte e della Liguria.

L'incontro ha avuto un andamento emozionantissimo. L'albese vince i primi due giochi ma Balestra riesce a pareggiare. Manzo si è aggiudicato i sei giochi successivi portandosi in vantaggio per 8-2. Poi la squadra di Imperia imbrocca la serie buona e riesce a totalizzare altri quattro giochi.

Da questo momento — bastava ai liguri un solo gioco per non perdere il titolo — Manzo, ben coadiuvato dai suoi compagni Masoni, Bellavalle e Perello è partito come una furia, ed ha vinto la gara senza più permettere che gli avversari si aggiudicassero un solo punto.

Quando Perello ha segnato il quindici decisivo la folla è esplosa in un immenso applauso poi ha invaso il campo e ha portato in trionfo Manzo, campione italiano per la nona volta. E Manzo, che aveva portato al bordi del campo una maglia dell'U.S. Albese che avrebbe indossato in sostituzione di quella tricolore, nel caso che l'avversario si aggiudicasse otto punti, ha pianto di gioia.

La premiazione [illegible] del vincitore non è stata però ancora fatta. Si attende per questo che la commissione dell'U.I.F.E. prenda in esame il ricorso presentato dalla Liberty Imperia in merito al risultato della partita di domenica scorsa.

Manzo indossa la maglia da campione

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %
Di dato giorno, dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

I. ANNUNCI ECONOMICI L. 40 p.p.

BRUCIATORI Gas Metano e Lenta a pezzi per gl'installatori. Torino, Balsamo 9, Tel. 63.901. 19051
CENGIALI occasione vendesi Diesel sulla 30 C.V. Scriv. cassetta 6257, SPI, Torino.
DOMINO rubinetti ferro, turaccioni, pezzi macchinario, ghisa, qualunque partita, pagamento contanti. Fiasel. Rivalta 54. Telefonare 81-247 19881
LAMIERE per copertura stabile, nervature e ricupero, occasionissima. Ilde-Barabino, Via Farina 3. 61118
TRASPORTATORE alto Kva. 180 VP 9700 - VS 650 trasformatore alto Kw 20 VP 500 VS 220 vendesi. Telef. 807-037.
VENDESI bilocco di trasformatori 20-15 Kw. Lire 115.000. Telef. 851-488.

II. ARTIGIANATO L. 40 p.p.

CONFEZIONI per signora chiuse e su misura. Abiti, Mantelli - Ultime novità. Prezzi modicissimi. 2° Piera Riva, piazza Rayneri 19 (50 metri da via Chivasso).
GAS, riparazioni fornelli cucine, trasformazioni, riscaldamento, pezzi ricambio. Rimiva A. Talmone 86-854. 60887
MATERASSI, imbottite, lussi e comuni, da Gallarate, corso San Maurizio 18. Telefono 61-140. 59177

III. SOC. CAP. SIL. ASSIST. L. 40 p.p.

ARBIANO gerente, altrettanto, commerciante, alloggio spese minime. Vergnano, telefono 23-064. 19077
ARBIANO negozio floricolo moderno unico zona cedesi gerenza persona praticissima. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino.
ARBICLAMENTO avviatissimo, centrale cedesi 1.500.000. Eventualmente gerenza. Tratta genn. Della Bella, Chivasso 12.
AD elettricista affiderebbesi rilevantissimi impianti, ribasso materiale attrezzature. Scrivere cassetta 6050, SPI, Torino.
AFFARE pellicceria cede seguito avviatissimo, alloggio, zona S. Rita. Telefonare 882-187. 60005
AFFARONE stirreria signorile 80.000 giornaliere ottima zona. Vergnano, telefono 23-064. 19077
AFFARONE bottiglieria, alloggio, redditto circa 2.500.000. Vergnano, Principe Amedeo 24. 19077
AFFARONE latteria salumeria bar frigo gelati avviata 2.000.000 altra centralissima 4.500.000. Galileri 10 bis. Tel. 62-197.
AFFITTASI avviatissimo magazzino legna carboni centrale conveniente. Rosati, Po 61. 60248
AFFITTO, assumo gestione oppure compro autorimessa. Scrivere cassetta 1014, SPI, Torino. 10882
AFFITTO negozio licenza pellicceria e abbigliamento, piazza S. Rita. Tel. 850-061.
AFFITTO vendo modernissima fabbrica pasticceria affare ottimo reisponsabile. Telefonare 833-047. 60098
ALBERGO 10 camere caffè biliardo pasticceria pasticceria sicura, cedesi occasionissima. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino. 59907
ALIMENTARIO, drogheria, alcolici, buon avviamento, cedesi 1.000.000. Telefonare geom. Della Bella, 49-878.
ALIMENTARIO garantito trentennale giustificato cedesi causa trasferimento. Telefonare 82.302. 59235
ALIMENTARIO bellissimo tutti permessi. 3 camere cucina retro salabam, forte lavoro sommerciabile zona commerciale centrale. Telefonare 74-068. 58032
ARTIGIANA causa partenza urge vedere laboratorio maglieria con vasta clientela controllabili, alloggio. Telefonare 86-541.
AVVIATISSIMA lavanderia moderna cerca in saletta urge vedere occasionissima. Telefonare 774-785.
AVVIATISSIMA officina saldatura, lavoro assicurato, redditizio cedo causa divisione società. Telefonare 49-301.
AVVIATISSIMO centrale negozio abbigliamento signora e bambini ceduto per motivo con immobile. Valorizz. come Orbassano 81. Telefono 83-978. 19076
BAR pasticceria arredamento centrale cedesi causa trasferimento, alloggio. Telefonare ore pasti 24-317.
BOTTIGLIERIA, caffè, semisalone avviatissimo, alloggio, cedesi 2.500.000. Telefonare geom. Della Bella, 44-878.
CAFFE' bar centrale, assicurasi forte incasso, arredamento modernissimo, alloggio, affitto mite, vedo. Immediato. Telefonare 783-865. 19461
CAFFE' ristorante birreria bello importante centro periferico cedesi per ragioni familiari. Telefonare ore pasti 24-317.
CAFFE' bar con alloggio forte incasso posizione cedesi, Pinerolo, Po 12.
CAUSA salute cedesi avviatissima autorimessa modernissima con alloggio lavoro assicurato, zona ottima, cedesi interessati. Scriv. cassetta 6054, SPI, Torino.
CAUSA ritiro commercio cedo centralissimo negozio giocattoli, alloggio. Tel. 45-615.
CAUSA sopraluogo cedo linea-biancheria avviata, reddito abbastanza, condizioni. Telefonare 558-688. 19618
CAUSA trasferimento cedesi casalinghi alloggio 3 camere condizioni pagamento. Galileri 10 bis. Telefono 82-187.
CAUSA malattia cedesi parrucchiere uomo abbastanza retto abbastanza 1.500.000 condizioni pagamento. Galileri 10 bis. Telefono 82-187. 18777
CEDESI motivi salute magazzino commerciale automatismo bevande, articoli casalinghi. Telefono 58-741. 59159
CEDESI centralissimo negozio fiori, 600.000, eventualmente garanzia. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 19813
CEDESI officina, piallalapidello, frese, ecc. Via Chiaravalle 1, telef. 778-680.
CEDESI zona centrale avviatissimo confezioni signora. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 6236 SPI, Torino.
CEDESI stirreria lavanderia. Relazioni. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino.
CEDESI officina meccanica silenziatori-ma fabbricato mq. 150 terreno 700, Liguria Telefonare 47-214. 58928
CEDO o affito trattoria centrale liquori alleggio. Real, Po 51. 59342
CENTRALISSIMO negozio lampadari cedesi. Telefonare Rosacchi 44-584, 56142
CENTRALISSIMO prestigioso via Roma negozio ampio saletta

ULTIME NOTIZIE

Charles Maurras è morto a Tours

84 anni di età e 54 di vita politica - Il fondatore dell'"Action Française" era stato liberato nove mesi fa dall'ergastolo

Parigi, lunedì sera.

Lo scrittore, storico e uomo politico Charles Maurras è morto ieri mattina all'alba nella clinica S. Gregorio a St. Symphorien, presso Tours. Malato da lungo tempo di una grave affezione renale, era entrato in coma già sabato mattina, e le sue condizioni erano state giudicate disperate. Aveva 84 anni; era nato a Martigues nel 1868 da famiglia di tradizioni cattoliche: educato in un istituto religioso, e poi studente universitario a Parigi, esordì nel mondo letterario con racconti e poesie, ma presto incominciò ad occuparsi attivamente di politica.

Nel 1898 fondò la *Revue d'Action Française*, in cui espose la sua dottrina del nazionalismo integrale, basata filosoficamente sul positivisti (specialmente Comte e Taine), e intinta del sentimento del Gobineau e dell'antisemitismo del Drumont. Il suo concetto dello Stato autoritario e la sua avversione per la democrazia, l'odio per la Terza Repubblica, lo portarono a non vedere altra salvezza per la Francia che una monarchia autoritaria, che si allacciasse alla tradizione cattolica e conservatrice. Partecipò quindi, con i più violenti antisemiti, alla campagna contro Dreyfus, concepita come un mezzo di lotta contro la democrazia repubblicana.

Dopo dieci anni, la rivista divenne il quotidiano *Action Française*, di cui il Maurras era direttore con Léon Daudet, il figlio del celebre romanziere; il giornale era l'espressione delle idee che muovevano la *Ligue d'Action Française* e i *Camelots du Roi*, movimenti estremisti di estrema destra, di cui il Maurras era l'ispiratore e il padre spirituale. Ma nè il suo cattolicismo fu accettato dalle autorità ecclesiastiche, nè la sua dottrina monarchica approvata dal pretendente al trono di Francia. Il Conte di Parigi sconfessò i *Camelots*, come il Vaticano fin dal 1914 aveva condannato le idee dell'*Action Française*, anche se il decreto del Santo Ufficio venne pubblicato soltanto dodici anni più tardi. La condanna fu revocata da Pio XI tredici anni dopo, in seguito ad un atto pubblico di sottomissione del Maurras.

Charles Maurras

Egli alternò sempre l'attività politica con quella letteraria; fucano i suoi libri, da *Anthinéa* a *Trois idées philosophiques*, e procurargli il seggio all'Accademia, che dovrà perdere dopo la condanna per collaborazionismo nel 1945. Se prima della guerra già aveva avuto forti conflitti con le autorità repubblicane (a una condanna a nove mesi di carcere nel 1935 per incitamento all'assassinio di Blum e di altri parlamentari favorevoli alle sanzioni), nel 1940 si schierò risolutamente a favore di Pétain e dello Stato di Vichy: l'odio per la Germania si univa in lui all'odio contro l'Inghilterra; e se Ribbentrop lo mise nella «lista nera» degli elementi pericolosi alla causa tedesca, la Resistenza ebbe ugualmente in lui uno dei suoi più risoluti nemici. Nel 1945 fu quindi condannato all'ergastolo.

L'età avanzata e le condizioni di salute mossero fin dal '48 numerosi intellettuali francesi a chiedere una revisione del processo o la grazia; questa gli fu concessa, quando nel marzo di quest'anno venne ricoverato in una clinica di Tours. Solo negli ultimi tempi aveva abbandonato l'attività letteraria; negli anni della prigionia scrisse fra l'altro una raccolta di versi, *Au devant de la nuit*, e un'opera di prosa, *Conseils à un jeune français*.

Un gesto di amicizia

Alla popolazione del Polesine sono state consegnate 150 mucche da latte, dono della Croce Rossa Svizzera. (Publ.)

Contro Cippico la vedova Rossini

Roma, lunedì sera.

Dopo una settimana occupata dalla spiegazione degli imputati, per la prima volta, in aula, è risuonata la voce dell'accusa. Una voce femminile, ma non per questo meno dura e decisa. E' stata quella della vedova di Alessandro Rossini, industriale italo-svizzero, che in questa vicenda ha praticamente perduto — e non ancora ricuperati — 402 mila dollari e 74 milioni di lire italiane.

Elena Rossini è una donna energica, che dopo la morte del marito ha continuato imperterrita la battaglia per rientrare in possesso delle somme prestate a mons. Guidetti e aperte attraverso le operazioni di Edoardo Pratiner Cippico.

Dell'attività del marito se tutto, perchè l'ha seguita fin dagli inizi. Ella ha spiegato che l'idea di prestare denaro a monsignor Guidetti, e per lui all'amministrazione dei beni della Santa Sede, almeno così venne detto, venne a colui che era diventato della figlia, Pietro Micara, nipote del cardinale.

Alessandro Rossini volle però garantire da sola. Guidetti sulla facoltà che egli aveva di impegnare in questo affare la amministrazione dei beni della Santa Sede. Quando Alessandro Rossini si rese conto che l'affare non andava in porto (esso consisteva nel prestito di denaro a un certo interesse, notevolmente elevato), protestò presso mons. Guidetti, il quale lo assicurò: «Tutto sarà sistemato, stia tranquillo, ho incaricato Cippico di recarsi in Svizzera per fare il versamento».

Il Rossini però non era ugualmente tranquillo. E quando, parlando con il nunzio apostolico a Berna, mons. Bernardini, si sentì rispondere: «Se c'è di mezzo Cippico, ha perduto tutto», Rossini tornò a Roma. Fece venire a casa sua mons. Guidetti e l'obbligò a rilasciargli due dichiarazioni nelle quali si impegnava lui e l'amministrazione dei beni della Santa Sede a restituire tutto il denaro.

Nella foga di parlare, la signora Elena Rossini non si è accorta di un errore.

Il P.M. ha rilevato infatti: «Allora ci troviamo di fronte a un caso di estorsione».

La signora Rossini ha spiegato, continuando, che suo marito fu chiamato da una commissione di prelati incaricata di svolgere le indagini sulle operazioni valutarie di Cippico e Guidetti. Quando tornò a casa, il Rossini disse alla moglie di aver avuto l'impressione che gli inquisitori cercassero di accertare la sua responsabilità, invece di stabilire quali colpe fossero da attribuirsi ai due monsignori che gli avevano chiesto il prestito senza restituirlo.

Incidente con tre feriti provocato da un gatto

Siena, lunedì sera.

Tre fiorentini sono rimasti feriti in una disgrazia stradale provocata da un gatto. L'incidente è avvenuto ieri in prossimità di Siena. Il micio era sulle ginocchia della padroncina, allorchè improvvisamente spiccava un salto sulle spalle del padrone che era al volante della macchina in corsa. L'automobile subiva così una brusca sterzata, e andava a cozzare contro una pianta.

Sono rimasti feriti il conducente Raffaello Fiumara, ventisettenne, studente, Elide Fiumara di 26 anni e Elvira Scutari in Fiumara, cinquantaquattrenne, madre del due giovani. Tutti e tre sono stati ricoverati al nostro ospedale di Siena.

Agricoltori del Salusziese truffati da un fiorentino

Firenze, lunedì sera.

Un fiorentino, che tempo fa abitava a Castiglione di Saluzzo, è riuscito a convincere diversi agricoltori di quella zona a cedergli delle partite di frutta. La merce, per un milione di lire, venne spedita a Firenze ma nessun pagamento venne effettuato dall'acquirente. Questi, che nella trattative d'acquisto aveva detto chiamarsi Emilio Paranti, non si è fatto più vivo ed il Sindaco del paesino ai suoi amministrati, alla locale Questura.

I primi accertamenti hanno intanto portato a stabilire che all'indirizzo da lui rilasciato, nessun Emilio Paranti risulta esistere.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ONDATA DI FREDDO ARTICO NELL'ITALIA SETTENTRIONALE

23 sotto zero nell'Alto Adige

Fitta nevicata ad Aosta - Nebbione e strade gelate nell'Astigiano e nell'Acquese - Tre assiderati in Lombardia - I laghi e i corsi d'acqua del Trentino ricoperti dal ghiaccio - Ed a Catania il termometro segna + 20°

Roma, lunedì sera.

L'ondata di freddo provenuta dal Nord si è abbattuta anche sulle regioni dell'Italia Centrale. La temperatura è scesa sotto lo zero e la neve è caduta in abbondanza sull'Appennino Centrale, particolarmente in Toscana e nell'Umbria.

Infatti la montagna Aretina durante la scorsa notte si sono ammantate della prima neve. Nella zona di Spoleto tutte le alture circostanti alla città sono imbiancate. Il freddo è pungente. Dall'Abruzzo le notizie non sono migliori: neve e pioggia gelata. Nel Lazio il freddo è meno intenso. Comunque, secondo i calcoli dei meteorologi, nei prossimi giorni si dovrebbe avere un sensibile miglioramento anche nelle regioni settentrionali.

Notizie di temperature rigidissime si hanno da tutto il Piemonte. AD AOSTA ieri la neve ha fatto la sua prima apparizione in città. A tarda sera infatti è caduta una fitta nevicata che ha imbiancato le strade dando al paesaggio un aspetto invernale. Nevicate si registrano pure in tutte le Valle e nelle principali stazioni soleziche dove si è avuto ieri un primo afflusso di sportivi.

Nel territorio di ALESSANDRIA Fredda il freddo è riscuotita: il termometro ha segnato ieri 3 gradi sotto zero. Il nebbione della scorsa notte, diagnostici nell'Alessandrino, si è invece mantenuto fitto nelle campagne di ASTI, dove la temperatura ha oscillato fra i 4 e i 7 gradi sotto zero. A NOVI LIGURE le notte scorsa si sono registrati — 3° in città e — 5° in campagna. La nebbia è gravata pure nella Val Bormida; i treni provenienti da Savona e da Alessandria hanno subito ieri ritardi. Ad ACQUI la temperatura è scesa a — 4°; la circolazione dei veicoli è resa difficoltosa dalle strade gelate.

A MILANO il freddo intenso che è calato improvvisamente sulla città ha già fatto le sue vittime. Si tratta di due infelici, un uomo e una donna, finora non identificati, che abitualmente passavano la notte su improvvisati giacigli. La donna, sulla settantina, è stata trovata rannicchiata ai piedi della scala che porta alla passerella dello scalo ferroviario Garibaldi; l'uomo, dell'apparente età di 60 anni, privo di una gamba, è stato rinvenuto cadavere sotto il ponte di via Palestro in via Rubens.

Una vittima del freddo si è avuta pure alla periferia di VARESE dove in una casetta adibita a ricovero dei vagabondi è stato rinvenuto cadavere su un tavolaccio certo Alessandro Marcelli da Bodio, di 49 anni, separato dalla moglie. Nella stessa Varese la temperatura ieri è stata di — 4°; 8° sotto zero si sono registrati a Porto Ceresio e 9 in alta Val Veddasca.

L'ondata di aria artica ha fatto registrare anche ieri nel TRENTINO e ALTO ADIGE temperature veramente siberiane: 17 sotto zero in Val di Fiemme, 20 sotto zero in Val di Fassa e sui valichi delle Dolomiti con punte minime di 23 in Val Pusteria. A TRENTO città il termometro ha segnato meno 6. I laghi alpestri e molti corsi d'acqua sono ricoperti da una spessa strato di ghiaccio. Freddo intenso anche nel Polesine; a ROVIGO la scorsa notte si è scesi a 3,5 sotto zero. Le acque del naviglio Adigetto sono coperte dal ghiaccio. A TRIESTE è stata rinvenuta assiderata certa Maria Balanzin di anni 45, abitante in via di Crosada.

Pure l'Emilia è percossa dall'ondata di freddo. A MODENA per la prima volta la temperatura è scesa ieri a 4,7 sotto zero; temperature più basse ancora vengono segnalate dalle campagne e dagli Appennini.

In contrasto con le notizie del Settentrione, dalla Sicilia si apprende che il clima si mantiene straordinariamente mite: a Catania infatti ieri il termometro ha segnato ben 20 gradi sopra zero.

Scossa di terremoto stanotte ad Ascoli Piceno

Ascoli Piceno, lunedì sera.

Ad Ascoli Piceno è stata avvertita stanotte una forte scossa di terremoto.

Il movimento sismico, in senso musulmano, non ha causato nè vittime nè danni.

Selvaggia aggressione

A colpi di trincetto contro la moglie separata

Grosseto, lunedì sera.

In viale Matteotti è stata registrata ieri sera una selvaggia aggressione: protagonisti due coniugi che da tempo vivono separati. L'uomo, Marcello Chiti di 42 anni, dimesso di recente dal manicomio ha affrontato davanti all'abitazione ove presta servizio in qualità di domestica, la moglie Ada Bocci di 29 anni e dopo un breve concitato colloquio l'ha ripetutamente colpita con un trincetto. La donna si è accasciata al suolo in una posa di sangue, mentre alcuni cittadini accorsi hanno immobilizzato e disarmato il feritore che è stato più tardi consegnato ai carabinieri.

Alla Bocci, trasportata all'ospedale, sono state riscontrate numerose ferite in varie parti del corpo. Le sue condizioni, fortunatamente non destano preoccupazione.

Prime nevicate da Londra a Vienna

Parigi, lunedì sera.

Tutta l'Europa occidentale è stata colpita da un'ondata di freddo e di maltempo, con temperature minime bruscamente abbondanti nevicate. Con una stupefacente anticipazione la neve ha fatto subito sera una rapida apparizione perfino sulle colline di Cannes e nella regione di Grasse, dove pure tanto liguefaranno. Ieri il tempo si è rimesso e il sole è riapparso sulla Costa Azzurra, ma fa sempre assai freddo. Ieri la neve è scesa pure in diverse zone pianeggianti dall'Inghilterra meridionale, a Bruxelles, nelle Ardenne, e in Olanda; nella città olandesi; in Danimarca, dove ha colto gli abitanti completamente di sorpresa.

In Germania, un'improvvisa ondata di freddo, con temperature minime fino a 6 gradi sotto zero, si è abbattuta sulla zona di Oberstdorf, nelle Alpi di Allgau, presso il confine austro-tedesco. Violente nevicate si sono avute ad Hannover, capoluogo della Bassa Sassonia, dove le macchine spazzaneve sono entrate in azione per evitare la paralisi del traffico.

Non diversa è la situazione in Austria. Nel Tirolo la temperatura è scesa fino a 22° sotto zero, e gli sport invernali sono in pieno svolgimento, anche perchè è scomparso il pericolo delle valanghe. In Svizzera le autorità consigliano agli automobilisti di munire le catene; il cielo è coperto e la temperatura rigida.

STANOTTE NEL CASALESE

Morano Po in allarme per un grosso incendio

Casale, lunedì sera.

I vigili del fuoco di Casale, al comando del magg. Bellasio, dalle ore 3 di stanotte sono impegnati in un arduo lavoro per un incendio scoppiato in un'importante azienda agricola in territorio di Morano Po, di proprietà dell'Ospedale Civile di Vercelli e condotta in affitto dai quattro fratelli Balocco, noti risicoltori monferrini. Si prevede che l'incendio potrà essere totalmente domato soltanto verso mezzogiorno. Comunque, ogni ulteriore apprensione delle fiamme verso altri lati del vasto fabbricato e verso altri depositi di foraggi, è fortunatamente scongiurata.

I sinistri bagliori provenienti dall'azienda agricola in fiamme, che è situata a un chilometro e mezzo dal paese, ha messo in allarme la popolazione e molta gente è accorsa stanotta a dare aiuto ai pompieri, giunti con tre autopompe. L'incendio ha avuto origine in un fienile sovrastante una stalla nella quale erano quaranta bovine istitiere. Quasi drammatico è stato il salvataggio del bestiame, parte del quale si è sparso per la campagna. Già nelle prime ore di stamane esso è stato interamente ricuperato. Sul posto si trova anche l'intero contingente di carabinieri di Balzola al comando del maresciallo Caro.

Le cause del sinistro non sono ancora accertate; l'ipotesi che si tratti di spontanea combustione di foraggi è poco sostenibile dato il freddo che stanotte era particolarmente pungente: gradi 5,3 sotto zero. Sono perciò in corso indagini da parte dell'Arma e dei tecnici. I danni, non ancora accertati, e che avrebbero potuto essere rilevanti se le fiamme si fossero estese a tutto il fabbricato, non potranno superare, nella peggiore delle ipotesi, i 6 o 6 milioni, coperti però da assicurazione. Nessun danno alle persone.

Famiglia intossicata dal pesce a Milano

Milano, lunedì sera.

Di un avvelenamento collettivo per ingestione di pesce si stanno interessando le autorità di polizia. Il quindicenne Decimo Giobbi, abitante con la famiglia in via Verro 82, di buon mattino si recava con alcuni coetanei a pescare in una roggia a pochi chilometri dall'abitato di Vigentino. A mezzogiorno il giovinetto rincasava con una discreta quantità di pesce, che veniva poi fritto e mangiato da quasi tutti i componenti la famiglia.

Nel tardo pomeriggio la 52enne Maria Marfisi in Giobbi e i suoi figli Angelo di 13 anni Angela di 9 e Giovanna di 19, venivano colti da atroci dolori viscerali con conati di vomito. Trasportati all'ospedale, i sanitari di turno constatavano trattarsi di intossicazione: ai ritiano che le acque della roggia siano state inquinate da cloro e altre materie velenose lanciate da pescatori di frodo. Le condizioni degli intossicati non sono gravi.

Sfuggita al rapitore la ragazza di Genova

Genova, lunedì sera.

Cesarina Ferraro, la ragazza appena ventenne rapita martedì scorso da tale Giuseppe Tabanelli in località Apparizione, è riuscita a fuggire. Ettina la vigilanza dell'uomo, a Ferraro ha raggiunto in una strada periferica alcuni agenti che l'hanno accompagnata in Questura. Qui la giovane ha narrato che il rapitore l'aveva obbligata a seguirlo di capanna in capanna, facendole compiere lunghi percorsi per sottrarsi alle ricerche della polizia. Un gruppo di poliziotti è ora alla ricerca del Tabanelli.

Un altro drammatico rapimento è stato registrato a Reggio Calabria, in contrada Madonnella. Spalleggiati dai familiari e da alcuni individui del luogo due fratelli, Santo e Vincenzo Esposito, hanno portato via a viva forza la ventenne Grazia Barreca.

È cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Marasso Antonio

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Gerin, il figlio Francesco con la moglie Lidia Fedrina e figli, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo GRATIS alle ore 15, partendo da via Morgan 24. Non fiori, ma offerta all'Asilo Campidoglio Fondazione Verna, via Mustini 8.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Impiegati e Operai della Ditta e Marasso Antonio», tapissiers di rivestimento, partecipano con dolore la immatura perdita del signor ANTONIO MARASCO, titolare della Ditta.

Michele e Angela Barbero e Carrera Dott. Ottavio e famiglia, prendono viva parte al dolore che ha colpito la Famiglia Marasco.

Guido e Lucia Rava, Filippo e Francesca Galle partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del caro ANTONIO.

Gli Amici del ritrovo serale «Vada» prendono viva parte al cordoglio della Famiglia per la morte del caro amico ANTONIO.

I Soci del «Bariley Club» si uniscono al dolore della Famiglia Marasco.

Munito dei Conforti religiosi, è cessato di battere il cuore generoso e onesto di

Alberto Chiesa

Ne danno il dolorosa annuncio: con l'affetto di figlio Giovanino Piero Bodino con la consorte Maria, Pinerolese; la sorella, il fratello, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani martedì alle 10.30, partendo dall'Ospedale S. Vita. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Squadra Alpinisti Taber si unisce al dolore dell'amico Piero Bodino.

È serenamente spirata

Caterina Busselino

Lo annunciano addolorate: la sorella Luisa e Maria con nipoti, cugini e parenti tutti di Torino e Carrù. Partenza da via Verdi 6 alle ore 14.30, partendo da via Cibrario 83. Per espresso desiderio dell'Estinta, si dispensa dall'inviare fiori.

Sono finite le sofferenze di

Adele De Alberti n. Lano

Ne danno il triste annuncio il marito Alberto con il piccolo Mario, le sorelle Celestina, Elda col marito Fiodor Karchenko e figlia Silvana, la nuora Maria Miglietta ved. De Alberti, i cognati Ettore e Malvina De Alberti, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 14.30, partendo da via Scotton Pio 18, S. Giuseppe delle visite e al ringrazia.

Prende parte al dolore l'amico Guido Vandotto.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, è improvvisamente mancato ai suoi cari

Costanzo Rubia

di anni 66

Ne danno il dolorosa annuncio: la moglie Antonietta; la figlia Maddalena con il marito Mino Bonaglia; fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali domani 18 corr. alle ore 16, partendo da via Alessandria 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento all'Impresa Voglietti.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari l'anima buona di

Giovanni Olivetti

Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie Celerina Giuliano, figlia Anna col marito Alessio Cravori e l'adorata nipote Rina, sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 c. m. alle ore 15, partendo da c. Regina Margherita n. 132. Per espressa volontà dell'estinto, la famiglia non prende il lutto.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Con cristiana rassegnazione, e dopo lunghe sofferenze, ha raggiunto il marito ed i figli in Cielo l'anima eletta e buona di

Caterina Thiebat nata Bertetti

Nell'angoscia del distacco, ne danno il dolorosa annuncio le figlie Marisccia e Augusta, le nipoti, il fratello, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Verrès martedì 18 c. m. alle ore 9.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 SUC. CAP. SOL. ASIEN. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

PASTEURIANA, ingegnere minerario, esami ufficiale laboratorio alloggio celibi. Martini, S. Agostino 6. 20886

PITTRATRICI, parrucchieri, esperimentati, celibi 1.000.000 in poi. Genni Della Bella, Cibrario 11. 19006

APERGOLITA pure kg. 270, alloggio celibi. Francesco d'Assisi 1. Ferrero.

SARTORIA, specializzata, produzione uomo, ottimo guadagno. Via Cibrario 43-a. 20028

TIPOGRAFIA avviata cerca finanziarie o qualsiasi combinazione sociale. Scrivere casella 4280, SPI, Torino. 20187

URGE a Chivasso cedere avviatissimo mercato macellaio con alloggio, affarone. Telefonare 53-708. 20044

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

A società concorrenza vendesi bellissimi negozi liberi adatti qualsiasi genere. Interessi realizzabile 18%. Visite 10-17 via Aquila 6. 20407

ARBIANO alloggetti, reddito 12 %, mobiliati, diverse. Telef. geom. Castelvero 858-907.

ARBIANO Mirafiori, Stadio Comunale, Madonna Campagna alloggetti abitabili, subito, camera cucina, facilitazioni pagamento. Domani, Garibaldi 99. 19899

ARBIANO proprietà comunale, negozi liberi e alloggetti, sono diverse; vendo. Castelvero, corso Vittorio 92. 14000

ARBIANO fondi terreno Santa Rita e via San Marino. Telefonare 58-589. 20051

ARBIANO piazza Statuto di mq. 1800 circa, posizione ottima, interessante, semplice, edificio. Scrivere Unione Rappresentanze via Pisacane 1, Milano. 20052

ARBIANO proprietà comunale, negozi liberi e alloggetti, sono diverse; vendo. Castelvero, corso Vittorio 92. 14000

ARBIANO fondi terreno Santa Rita e via San Marino. Telefonare 58-589. 20051

ARBIANO piazza Statuto di mq. 1800 circa, posizione ottima, interessante, semplice, edificio. Scrivere Unione Rappresentanze via Pisacane 1, Milano. 20052

ARTARELLI autocarro vendesi Fiat 1100 mq. 3000 circa, perfettamente funzionante, 1.000.000 trattabili. Telefonare 58-589. 20051

ARTARELLI autocarro vendesi Fiat 1100 mq. 3000 circa, perfettamente funzionante, 1.000.000 trattabili. Telefonare 58-589. 20051

ARTARELLI autocarro vendesi Fiat 1100 mq. 3000 circa, perfettamente funzionante, 1.000.000 trattabili. Telefonare 58-589. 20051

ARTARELLI autocarro vendesi Fiat 1100 mq. 3000 circa, perfettamente funzionante, 1.000.000 trattabili. Telefonare 58-589. 20051

A cedesi mio avviatissimo 50 %, reddito alloggi liberi sbloccio, case signorile, 2 camere e servizi. Principessa Clotilde 53. Ore 13-17. 13606

AFFARONE appartamento 5 camere, cucina, ampi servizi, sole signorile, libero subito 8.500.000. Telefonare 772-827.

AFFITTASI o cedesi bel locale piano terreno o primo, adatto per importante azienda tessile. Scrivere casella 4280, SPI, Torino.

AL Borgo Po vendonsi liberi sbloccio appartamenti signorili 6-7 camere servizi, giardino, in palazzina; altre signorile 5 e servizi doppia entrata, portone Vittorio Veneto; altre alloggetto signorile libero piano primo, Rivoli. Tratta: «Unes», Telefonare 58-188. 19694

ALLOGGETTI due case nuove servizi interni Crocetta 450.000 caduno, via Da Vinci 21 ore 17. 18716

ALLOGGETTO due ambienti zona Piazza Bernini vendesi. Telefonare ore pasti 45-317. 20301

ALLOGGI liberi 2-3 camere servizi posti comodissimi, signori commercialisti, tariffe assolutamente popolari, pubblico, sovvegnimentalmente, prezzi mitissimi, facilitazioni pagamento. Via Cumiana, angolo via Rivalta (Crocetta).

ALLOGGI signorili 2-3-4 camere servizi, bordo negozi angoli vendo imprese via Cumiana 53 ang. via Rivoltella.

ALLOGGI semisignorili signorili, belle economiche moderne, vendiamo non lunga relazione. Rivoli, «Unes», Pastrengo 19.

ALLOGGI negozi liberi sbloccio vendesi convenientissimi. Principe Odoone 72. Visite 14-17. 20410

ALLOGGI liberi occupanti terzo piano nel centro servizi vendesi. Telefono 885-329.

ALLOGGIO libero sei camere servizi interno vendesi 1.700.000. Telef. 880-379.

ANTONELLI corso vendiamo eccezionale stabilimentino mq. 936 sbloccio primo piano fabbricabilissimo mq. 700 ottimamente rampa carrais e alloggio 8 camere servizi soli 2 mila. Telef. 70-145. 20158

ARBIANO semidecorazione case signorili, terrazzo, 650.000 reale, Telefonare 45-317. 20301

ARBIANO Mirafiori, Stadio Comunale, Madonna Campagna alloggetti abitabili, subito, camera cucina, facilitazioni pagamento. Domani, Garibaldi 99. 19899

ARBIANO proprietà comunale, negozi liberi e alloggetti, sono diverse; vendo. Castelvero, corso Vittorio 92. 14000

ARBIANO fondi terreno Santa Rita e via San Marino. Telefonare 58-589. 20051

ARBIANO piazza Statuto di mq. 1800 circa, posizione ottima, interessante, semplice, edificio. Scrivere Unione Rappresentanze via Pisacane 1, Milano. 20052

ARTARELLI autocarro vendesi Fiat 1100 mq. 3000 circa, perfettamente funzionante, 1.000.000 trattabili. Telefonare 58-589. 20051

ARTARELLI autocarro vendesi Fiat 1100 mq. 3000 circa, perfettamente funzionante, 1.000.000 trattabili. Telefonare 58-589. 20051

ARTARELLI autocarro vendesi Fiat 1100 mq. 3000 circa, perfettamente funzionante, 1.000.000 trattabili. Telefonare 58-589. 20051

ARTARELLI autocarro vendesi Fiat 1100 mq. 3000 circa, perfettamente funzionante, 1.000.000 trattabili. Telefonare 58-589. 20051

A società mio avviatissimo 50 %, reddito alloggi liberi sbloccio, case signorile, 2 camere e servizi. Principessa Clotilde 53. Ore 13-17. 13606

AFFARONE appartamento 5 camere, cucina, ampi servizi, sole signorile, libero subito 8.500.000. Telefonare 772-827.

AFFITTASI o cedesi bel locale piano terreno o primo, adatto per importante azienda tessile. Scrivere casella 4280, SPI, Torino.

AL Borgo Po vendonsi liberi sbloccio appartamenti signorili 6-7 camere servizi, giardino, in palazzina; altre signorile 5 e servizi doppia entrata, portone Vittorio Veneto; altre alloggetto signorile libero piano primo, Rivoli. Tratta: «Unes», Telefonare 58-188. 19694

ALLOGGETTI due case nuove servizi interni Crocetta 450.000 caduno, via Da Vinci 21 ore 17. 18716

ALLOGGETTO due ambienti zona Piazza Bernini vendesi. Telefonare ore pasti 45-317. 20301

ALLOGGI liberi 2-3 camere servizi posti comodissimi, signori commercialisti, tariffe assolutamente popolari, pubblico, sovvegnimentalmente, prezzi mitissimi, facilitazioni pagamento. Via Cumiana, angolo via Rivalta (Crocetta).

ALLOGGI signorili 2-3-4 camere servizi, bordo negozi angoli vendo imprese via Cumiana 53 ang. via Rivoltella.

ALLOGGI semisignorili signorili, belle economiche moderne, vendiamo non lunga relazione. Rivoli, «Unes», Pastrengo 19.

ALLOGGI negozi liberi sbloccio vendesi convenientissimi. Principe Odoone 72. Visite 14-17. 20410

ALLOGGI liberi occupanti terzo piano nel centro servizi vendesi. Telefono 885-329.

ALLOGGIO libero sei camere servizi interno vendesi 1.700.000. Telef. 880-379.

ANTONELLI corso vendiamo eccezionale stabilimentino mq. 936 sbloccio primo piano fabbricabilissimo mq. 700 ottimamente rampa carrais e alloggio 8 camere servizi soli 2 mila. Telef. 70-145. 20158

ARBIANO semidecorazione case signorili, terrazzo, 650.000 reale, Telefonare 45-317. 20301

ARBIANO Mirafiori, Stadio Comunale, Madonna Campagna alloggetti abitabili, subito, camera cucina, facilitazioni pagamento. Domani, Garibaldi 99. 19899

ARBIANO proprietà comunale, negozi liberi e alloggetti, sono diverse; vendo. Castelvero, corso Vittorio 92. 14000

ARBIANO fondi terreno Santa Rita e via San Marino. Telefonare 58-589. 20051

ARBIANO piazza Statuto di mq. 1800 circa, posizione ottima, interessante, semplice, edificio. Scrivere Unione Rappresentanze via Pisacane 1, Milano. 20052

ARTARELLI autocarro vendesi Fiat 1100 mq. 3000 circa, perfettamente funzionante, 1.000.000 trattabili. Telefonare 58-589. 20051

ARTARELLI autocarro vendesi Fiat 1100 mq. 3000 circa, perfettamente funzionante, 1.000.000 trattabili. Telefonare 58-589. 20051

ARTARELLI autocarro vendesi Fiat 1100 mq. 3000 circa, perfettamente funzionante, 1.000.000 trattabili. Telefonare 58-589. 20051

ARTARELLI autocarro vendesi Fiat 1100 mq. 3000 circa, perfettamente funzionante, 1.000.000 trattabili. Telefonare 58-589. 20051

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDÌ 17 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 447,5) — Ore 6,50: Buongiorno, lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di lingua inglese - 7: Giornale radio, previsioni del tempo; stazione del mattino - 8: Giornale, rassegna della stampa italiana, bollettino meteorologico, musica leggera (9,15 circa) - 9,40-9: Fede e attualità, trasmissione per l'assistenza sociale - 11: La radio per le scuole - 11,15: Folclore internazionale - 11,40: Musica da camera - 12,15: Ritmi e canzoni - 12,40: Arcobaleno quasi sera - 13: Giornale radio - 13,10: Musica sinfonica - 13,40: Musica operistica - 14,10: Arcobaleno quasi sera - 14,15: Giornale radio - 14,19-14,30: Cronache d'arte da Firenze e cronache sportive).

Ore 18: Finestra sul mondo - 18,30: La Radio per le scuole - 19: Canzoni di ieri e di oggi - 17,30: La voce di Londra: La televisione in Gran Bretagna - 18: Giovani concertisti: pianista Maria Elisa Tozzi - 19,30: Università internazionale G. Marconi. Giuseppe Maranini: «La teoria dell'evoluzione di fronte alla biologia moderna» - 19,45: Orchestra della canzone - Nella da Angelini - 20,15: Prospettive economiche per gli anziani d'Alan, di Fortemanda, di Fantazio - 19,55: «L'apprendo», settimanale di letteratura ed arte - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: La parola del vescovo, concerto in gli sacerdoti.

Ore 21,05: Antologia dell'opera, a cura di Emilio Zanetti Chiarabini: Il pescatore d'acqua, overture; Mercadante: Il giuramento, recitativo e cavatina di Viana; da, atto primo; Verdi: «Il trovatore», scena di Azucena e coro dei gitani; Puccini: «Manon Lescaut», «Ah, Manon!»; Mascagni: «Cavalleria», duetto per tenore; De Falla: «Il amor brujo», Danza del gioco d'amore e finale; Wagner: «Lohengrin», «Da vel sentano»; Bellini: «Beatrice», sinfonia. Orchestra e coro di Milano diretti da Umberto Berrettoni; nell'intervallo (ore 21,30 circa): Conversazione di Ferdinando Vegas.

Ore 22: Musica da camera: Quintetto in re maggiore op. 8 n. 1 di Boccherini - 22,15: Letture da casa altrui - 22,30: «Cantilena napoletana» a cura di Ernesto Laforgia, Libero De Mura e Vito Maniglio, regia di R. Mainardi (ultimo episodio) - 23,15: Giornale; musica da ballo - 24: Chiusa notturna.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3, Torino m. 1.22, Alessandria Nella Paese m. 186,1) — Ore 9: Giorno per giorno - 9,50: Rotolino filodrammatici senza sole - 10-11: Casa serena, giornale di vita femminile - 11,10: Cronache di Torino e Roma - 12,30: Gazzettino padano - 12,40: Brillante pomeridiano - 13: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 13,30: Quartetto Cetra - 13,45: Giornale - 14: Galleria dei narratori: «Che cos'è» - 14,30: Pianorama della produzione cinematografica - 14,45: Woody Herman.

Ore 15: Giornale - 15,10: Tennis al microfono: Linda Hopkins - 15,55: Le avventure della scienza - 16,15: Parata di orchestre (André Kostelanetz, Enoc Carnaghi, Ettore Rosa) - 16,50: Festival radiofonico della canzone napoletana - 17: Per i ragazzi: «Il segreto di P. Zumbio» (seconda episodio) - 17,30: Ballate con noi (Nell'intervallo alle ore 18: Giornale) - 18,30: Concerto in miniatura del violinista Jascha Heifetz - 18,45: I personaggi dell'arte: Roma - 19: Canzoni in voga - 19,15: Omaggio alla tromba - 19,30: Motivi con noi - 20: Radiosera - 20,30: La parola ai medici, concerto in gli ammalati.

Ore 22,30: «Pignatone», di George Bernard Shaw. Compagnia di prosa di Roma con Sandro Ruffini, Regia di Anton Giulio Majano. Di una favola popolana poco meno che all'oraggia un ultimo professore di lunatica vissuta a fare una donna compita alla quale la buona società nulla può rimproverare: tutto ciò in seguito ad una scommessa ed attraverso alle più strande situazioni.

Ore 23: Sulle ali della musica: ballo vost, ballo classico - 23,30: Impressioni sulle - 23,40: Parole e musica - 24: Giornale radio - 24,15: Complesso Marino Marini - 24,45-24: Notturno.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. 1.) — Ore 18,30: Concerto del violinista Yehudi Menuhin - 19: Concerto del violoncellista Enrico Mainardi - 19,30: Musica da camera: Quintetto in do minore op. 29; Mozart: Sonata in re maggiore per pianoforte a quattro mani - 21: Rivista della cultura moderna, in Italia, a cura diretta da Raimondo Spaziani: «Il Pulitzer» e la Rivista Europea», a cura di Mario Pubini - 22: Le opere di Dante, a cura di Nicolao Mino: Dante Alighieri: op. 1 per orchestra; Due quadri op. 10 per orchestra - 22,40: Chiusura.

Ore 23: Giornale radio - 23,15: Musica da ballo - 24: Ballate con noi (Nell'intervallo alle ore 1: Giornale) - 1,50: Concerto in miniatura del violinista Jascha Heifetz - 2: Giornale radio - 2,

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. VI - N. 272
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LUNEDI' - MARTEDI'
17-18 Novembre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

Per una rete di Skoglund l'Inter piega la Triestina

Il portiere della Triestina, Nuciari, para in tuffo un tiro da distanza ravvicinata di Lorenzi. L'Inter si è imposta grazie ad una rete segnata da Skoglund, ripreso a destra nella fotografia.

Lezione di bel gioco della "Juve,, sul campo del Novara

La Juventus, dando nuova prova dell'attuale ottimo periodo di forma, ha vinto facilmente sul campo del Novara l'incontro che la opponeva alla squadra guidata da Pioia. Ecco Vivolo nell'azione del secondo goal; il centravanti piemontese, che ha segnato altre due reti, è passato in testa nella classifica dei cannonieri. (Foto Molsio)

L'ala sinistra Praest, superato Pombia, irrompe nell'area di rigore novarese.

Il Torino battuto in casa

Il giovane centravanti dell'Atalanta, Testa, che ieri esordiva nella serie A, segna il primo goal a favore della squadra neroazzurra bergamasca. (Foto Molsio)

Clamorosa vittoria del Napoli

Invano contrastato da Gallo (a sinistra) e da Silvestri, Jeppson, il centravanti svedese costato al Napoli 105 milioni, batte per la prima volta Buffon. I rossoneri lasceranno il Vomero sconfitti per 4 a 2. (Telefoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 7)

IMPORTANTE azienda cerca impiegare direttore stabilimento meccanico; 50% dipendenti Roma; ottima retribuzione, requisiti assolutamente: pirlobenir età 40-50 e assoluta minima dirigenza stabilimento meccanico cinque anni. Scrivere casella RPI 255, via Pastrengo 6, Roma.
IMPORTANTE ditta commerciale cerca magazziniere pratico prodotti siderurgici e trattamento chimiche, indirizzi referenze e garanzie. Scrivere casella 2569, SPI, Torino. 99172
IMPORTANTE azienda assumerebbe impiegata diplomata e laureata praticissima corrispondenza commerciale. Manoscritto indicando titoli di studio, età, posti occupati, referenze. Scrivere casella 2282, SPI, Torino. 50041
IMPRESA intorno Piat-Mirafiori assumerebbe operai fabbri, montatori, saldatori elettrici ed ossigeno, tornitori, aggiustatori e manovali pratici lavorazione ferro. Indirizzare offerta specificando posti occupati, qualifica, età. Scrivere casella 1233, SPI, Torino. 50063
INDUSTRIA cerca giovane diplomato, serio, attivo, specificare Ufficio studio, età, luogo nascita, posizione militare, referenze. Scrivere casella 2187, SPI, Torino.
IMBOTTITORA: Terranni per l'Inghilterra donne specialiste tappezziere. Collocamento gratuito da Isobel Jay, Hove (Inghilterra). 18488
MECCANICO prima categoria stabile capacissimo esperto aggiustaggio lavorazione cerca officina in Torino. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere casella 4841, SPI, Torino. 56102
OFFICINA in allestimento costruzioni alluminio cerca persona conoscenza tecnica artigiana cui affidare direzione e gestione. Referenze. Scrivere casella 4856, SPI, Torino. 50034
OPERAI falegnami specializzati assumonsi al Corso Napoli 64. 99037
PRIMARIA azienda frigoriferi domestici e commerciali assume impiegato seconda categoria. Eccezionale splendida attitudini commerciali sicura capacità e iniziativa. Curriculum, referenze scrivendo casella 4236 SPI, Torino. 56321
RACCATTO 14enne cercasi. Ramello, Telefono 280-258. 99089
SEGRETARIA premiamo attitudini commerciali eccezionali e preventivale combinazione. Telefonare 883-441 50230
STENODATTILO esperto volta cercasi immediata mezza giornata. Scrivere casella 2568, SPI, Torino. 99970

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AUTISTA domestico lunga pratica massima referenze controllabili, offresi. Telefonare 56-481. 12873
AUTISTA 3ª bensina 3ª nulla offresi, mili prelmo. Scrivere casella 4218, SPI, Torino. 56178
CAMERIERA tutto fare fissa referenziata referenziatissimo disponga. Orizzonte, Principe Odoardo 32. 99959
COMMESSA 21enne signorina offresi. Telefonare 888-456, dalle ore 15 alle 21.
DONNA 40enne, fidata, pratica tutto fare, occuperebbesi ora giornata presso famiglia. Telef. 77-60-50. 50255
ELETTRAUTO perfetta conoscenza impianti auto americane inglesi nazionali. Scrivere casella 4259, SPI, Torino.
INGEGNERE elettrotecnico pratico calcoli, disegni offresi saltuariamente. Telefonare 890-071 ore 9-12. 99157
MASSAGGIATRICE pratica massaggi estetici sanitari, callista offresi. Tel. 84-689.
PENSIONATO guerra, giovane, presenza, lunga trentennale, ferroviaria, palestra, compreschesi falegname, custode, posto di fiducia massima garanzia. Mill prelese. Scrivere casella 4071, SPI, Torino.
QUARANTENNE distinto colto esperto azienda falegname segretario offresi. Scrivere casella 3000, SPI, Torino.
RAGIONIERE bancario specializzato import-export perfetto corrispondente anglo-francese offresi ore libere serie ditta disbrigo pratiche commercio estero, indirizzare offerta casella 2199, SPI, Torino.
TRENTENNE sottufficiale 2ª bersaglieri offresi saltuariamente dalle privati. Scrivere casella 2228, SPI, Torino. 49024
TRENTENNE licenza commerciale, stenodattilografia, perfetta francese inglese, impiegherebbesi preferibilmente. Tel. 27-606 ore pasti 25-417. 56180

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

ABILE diplomato sfiderebbe rappresentanza corrispondenza contabilità, visite clienti, macchina scrivere propria. Telefono 774-237. 99467
ARTIBA importante fabbrica liquori cerca Rappresentanti seri capaci per Cuneo, Asola, Vercelli e Torino Provincia (esteso ai capoluoghi). Scrivere casella 1054, SPI, Torino. 19469
CERCASI rappresentante introduttore tabacchi per collocare macchinetta francese per fare sigarette. Scrivere casella 2129, SPI, Torino. 58784
CERCHIAMO abile procacciatore serio bello provvigione per vendita accessorio elettrico di grande consumo presso negozi alimentari, radio ecc. Chiedesi referenze primarie, età. Scrivere casella 4092, SPI, Torino. 49350
CERCO persona introdotta fabbriche dolciumi per smercio margherina speciale novità, forte guadagno. Rivolgersi Luigi Bianchi, Bar Davidoff, corso Siati Uniti 11, Telefono 40-290. 49353
CONCORSO supernovità cercansi rappresentanti (mandati) Piemonte altre regioni. Scrivere casella 6167, SPI, Torino.
IMPORTANTE grossista tessuti cerca rappresentante zona Veneto introduttore laniera drapperia, curriculum visite. Scrivere casella 2254, SPI, Torino. 50446
MAGAZZINO deposito burro formaggi cerca agenti piazzisti, moralità inconfutabile, palestre il grado, buona provvigione, anticipato aperto. Massima referenza. Scrivere casella 2271, SPI, Torino. 49069

15 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

A lada, vostri interessi detectives specialissimi indagini sorveglianza Mondial, Cavour 2. Telef. 521-181. 8493
ARRIATE presenta: istituto informazioni private, matrimoniali, accertamenti svariati. Esercizio trentennale. Fratelli, Carlo Alberto 49-51, Telefoano 47-572.
ASSICURANDUVI accertamenti, informazioni matrimoniali, private, rivolgersi Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 sup. Carlo Alberto, Tel. 61-100, 521-840.
ACCERTAMENTI infedeltà, informazioni, sorveglianze, « Isalpol », Principe Odoardo 32. Telefono 24-510. 49960
ACQUISTA (anche impegnati) brillanti, oro, argenteria, Rolle, Accademia Scherma 2 (piazza Castello 71). 4631
ACQUISTASI se occasione cinepresa passo ridotto funzionamento perfetto. Telefonare 51-237. 90098
ACQUISTASI qualsiasi bottiglia damigiana spagliata carta fiori vari. Tel. 23-822.
AFFARONE, espatriando vendo due macchine maglieria Dubouis Patent 10/76; altra 12/100 seminuove, facilitando pagamento. Scriv. casella 2276, SPI, Torino.
AGGIUSTO apparecchio maglieria rasso lavorazione perfetta, rendimento quintuplicato. Dimostrazioni, vendesi corso Vittorio 64, Torino. 40438
ALGI: maglieria invernale stabilmente lana, rasata, felpata, colore. Prezzi concorrenza, Garibaldi 17, angolo Assisi. 71321
A rate macchina cucire Vigorelli. Macchine su metallizzi da L. 45.000. Radio 6 valvole da L. 30.000. Letti, Mazzini 41.
ANGIOCCASIONE mobili liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo, vendita rateale senza aumenti. Quaglia, Barcarini 28. 1448
ARMADI, cucine, tinelli, arredamenti; facilitazioni. Fenulli Vitia, corso Vittorio Emanuele 39. 19618
ARMADIO combinato studio, acquisto, scrivania, mobile tipo libreria, cedesi, vendo occasione. Corso Re Umberto 114, Telefono 23-008. 90099
ARREDATE la vostra casa da Alaia, Vinaglio C. Camere letto, pranzo, tinelli, salotti, studi. Assortimento completo alberga, pensioni. Richiedete catalogni. Facilitazioni. 648
ASSORTIMENTO pellicceria, astrakan, montoncino, pelliccia pelle, salotti. Sardi, Milio 29, telefono 87-623. 19691
ATTENZIONE! matrimoniali 67.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile) Principe Amedeo 31. 916
BACHI, scalabrugni, nocenovi, scorri letti inodori, impressori, Guerra, Regina 17, telefono 63-036. 13064
BANCHI, scaffali, prelleria, arredamenti negozi, uffici; preventivi, permessi. Rodi, Principi Acaja 40. Tel. 74-616. 432
BANCHI bar modelli recenti privati, provvisori, arredamenti completi. Arte, Cotrengo 2. 4435
BICICLETTA bambino ottimo condizioni vendesi occasione. Telefonare 53-235.
CALCOLATRICE Monroe elettrica vendesi occasione. Telefonare 886-180.
CAMERE, tinelli, guardaroba, cucine, lavelli, liquida convenientemente: Pagella, Massimi 41. 19318
COMPRIAMO, pagando massimo: mobili, soprammobili, porcellane, cristallerie, quadri, tappeti, oggetti pregio, ecc. Bai, via Carlo Alberto 16, Telefono 41-344.
DAPPOTTO nuovo colle mantovane marmorizz russe, altri come nuovi, scrivere volgi pisiliazio. Telefonare 57-088.
GUSTAGLIA 3 fil, soprapiù Minoliti perfetto. Ottime occasioni. Cassoni, Arsenale 40. 11724
DICIOTTO rate pagherete radio C.I.R.R. Marelli, Philips. Macchine cucire Vigorelli, Kiewanne. Garanzia 20 anni. Lotti, Mazzini 41. 20370
FIAT frigoriferi piani 14 tassi, radiopo minimo. Radio, radiofonia, lavelli, macchine cucire, televisori, frattaristerie, lucidatrici, stufe, radiatori, frullini. Radio occasione garantite, riparazioni. Rateizzazioni per statali, municipali. Centro Radio, San Secondo 42. Telefono 53-007.
LAMPADARI, paralumi, elettrocromatici, frigoriferi, apparecchi gas. Bazzaro, Garibaldi 14. Telefono 520-010. 18338
LANOFIX, macchinetta per maglierista, nuovo modello, guidafilo automatico. Prepotatori, Cravero, via Monte Piatà 18.
MACCHINE maglieria nuove, 5/76 speciale, 3 guide, trasmissione, filtoni altri e lunghi. Cassori, Arsenale 40. 11766
MACCHINE maglieria « Stoll-Dubuis » assortimento di superbissima. Facilitazioni, rateizzamento, assistenza, garanzia. Cavaglia, corso Vittorio 73. 4356
MOBILI artigiani rivestiti matrimoniali, sala pranzo, studi, tinelli. Prezzi adatta concorrenza, agevolazioni pagamento. Orsini, 34. 12727
MOBILI lusso e comuni, lunghe rateizzazioni. Rastiglioni: mobili usati, massima valutazione. Cravbetta, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 13007
MOBILIFICIO Pizzo, via Pisa 2. Lungo Po, mobili: comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.
MODELLI 500, confezioni 2500, taglia prima prova. Negozio Belmonte 11.
OAS e pratici acquisto Rata Svizzera, Barbaroux 28 M. Telefono 521-870.
PALETOTS eleganti sportivi modelli alta moda da L. 15.000 a 16.000. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Conte Margherita, via Mazzini 38. 10583
PARALUMI, lampadari, elettrotecnici, frigoriferi, apparecchi gas. Bazzaro, Garibaldi 14. Telefono 520-010. 19149
PELLICCE visone visone L. 80.000, ricche, zampe, lesio persiano 55.000, ermelli, persiano 120.000, rinard argentè, astrakan 10.000. Facilitazioni, S.I.C., via Lagrange 24-b, Torino. 14052
PELLICCIA ricco assortimento nuovi modelli di lusso e comuni. Occasione a cedersi tutti i tipi. Facilitazioni Falcone, Carlo Alberto 31, Telefono 23-878. 18740
PELLICCE delle migliori qualità, eleganti e comuni, zampe e lesto persiano L. 18.000, pellicce assortite 25.000, cappotte cammelli 30.000, zendelli. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Conte Margherita, via Mazzini 38.
PELLICCERIA Farese, lavorazione artigiana, zendelli di lusso e comuni. Facilitazioni. Vittorio, Madama Cristina 183.
PELLICCIA persiana castoro rat visone, modelli grandissima scelta Falcone, corso Ortigara 31. Telef. 83-878. Facilitazioni pagamento. 19874
PELLICCIA talpa cappotto nero semilunghi, coperta pluviano occasionalissima rendesi. Telefonare 775-198. 49178
RACHI, frigoriferi, lavabiancheria, grandi macchine cucire Necchi, Cumbi. Rinnovatori, Ristoranti. Mondial Radio, Madama Cristina 20. 19009
RAN Secondo 46, lavoreria vasto assortimento mobili di lusso, comuni, frigoriferi, lavabiancheria, lucidatrici, macchine cucire, radio nuove e occasione, anche rateizzazione. Si fanno cambi.
SINGER, Phoenix, Norman altre marche, prezzi miti, applicazione mobiletti, assortimento. Angiolini, Giolosti 1. 49004
TAPPEZZERIE carta colore, nazionali liquida anche piccole partite. Bonetti, via Lagrange 2. 9409

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

ACQUISTEREI 1100 furgone 7 q.li, trasformato uso giardiniera. Telefono 81-428.
APRILIA 12 volt semiuovo, vendo privatamente, garantito. Telefonare 291-446.
AUGUSTA motore perfetto, permutabile, vendo privato 270.000 trattabili. Telefonare 90.312. 62238
AURELIA B gran turismo 2ª serie vendo. Telefonare 40-685. 99909
AUTOMOBILISTI sostituendo schiuma cuscini evitando fatica, condizionerete circolazione aria. Delpozzi, c. Vittorio 38.
AUTONOLEGGIO Ardea, 1100, 500 sempre assistita. Facilità rateizzo. Aldovrandi, Giulio Cesare 41. Telefono 25-759. 321
AUTONOLEGGIO autovetture ultime, migliori prezzi. Apua, San Marsiano 47. Telefoni: 56-194, 40-226. 13623
AUTONOLEGGIO senza autista. Garage, corso Slovenia 8, telefono 20-803. Prestigio auto, moto. 19618
AUTOSALONE Barberis, Lainati Bernezzo 18, tel. 774-043, noleggia con, senza autista. Fiat Lancia periodo, semestrale.
BELVEDERE metallico nel mesi privato vendo 12 mesi. Telefonare 883-121.
BELVEDERE 4 mesi, vendesi, Balocco, via Camino 1. Telefono 24-750, mattino.
BELVEDERE 300 C. litoni nel completa accessori vendesi. Telefonare 894-382.
BELVEDERE 400 C, sei mesi, km. 5500, beige, vendo privato. Telefonare 291-102.
CAMIONCINO 1100 cassone piano apribile apribili vendo, cambio, Piazza Statuto 17.
COMPERO da privato Aprilia Wilys ultime repiete 1350 fuori serie reconditionata. Telefonare 384-300. 56110
E ditori tutti rivolgetevi Compererò certamente. Autopromotio Savoia, Milano 21.
ELIMINATE l'anormale consumo della gomme della vostra auto, presso l'officina specializzata: Autoservice, Matteotti 13, Torino. 50188
FIAT 1400, Alfa 1900 applicando la formula proprietario regolabile dall'interno otterrete cuscinetevoli vantaggi. Autotecnica, Matteotti 13, Torino. 56146
G.M. 109 ottimo stato, gommo nuove, cassone coperto 200x190 vendo. Rivolgersi droghiera, Genova 56. 50202
PRIVATO vende bella 500 C, v. Goffredo Casalis 14. 90345
PRIVATO vende cassinetto Nalita cassone piano tre imperiali ballmano. Telefonare 61-906. 99681
PRIVATO vende bellissimo 500 A, 1100 B 5 mesi seminuovo. Via Biella 127, telefono 874-064. 99193
SERRA Pullmann, vendo 1100 D. Giulia Alpina, 500 C giardinetta, 500 A, 1400 C. Francia 81. 17733
SERRA Pullmann vendesi autovetture Taurus 240, Leoncino 28 quintali, camioncini E.L.R. diesel quintali, camioncini Aprilia, camioncini 1100 sette quintali, 500 C furgone. Francia 81. 17735
SVEDESE finanzia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Permute. Re Umberto 15, telefono 42-813 17752
URGE vendere, più o meno, Aprilia 1350 Alfus. Via Cuneo 28, Gamba.
VENDESI furgone 1100 diesel quintali ottime condizioni, unico proprietario, Tiziano via Sant'Ottavio 56. 56047
VENDO Balilla 4 marce buonissime condizioni, Bruno, via Sacchi 38. 60135
500 C T. 4000 km. vendo privato. Telefonare 893-830. 56567
666 N 7 semiuovo, 834 normale rifinitura vendo. Facilitazione pagamento, campione 1300. 99150
1900 quasi nuovo cedo proprietario vendo 1250.000 rateizzando. Telefono 883-121.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

BIANCHI! Aquilamotor 45 applicabile bicicletta 27.000. Motò, Aquilotti, biciclette Bianchi. Facilitazioni. Concessionario Rossi, Della Rocca 19. 56173
CARBURATORI Dellorto, unico servizio autorizzato. Avvenuto Dei, via Enrico 11.
LAVERDA 75 cc. 4 tempi, velocità 80 orari, consumo 1 litro 40 km. Vincitore Milano-Taranto (media 70). Agenzia, Giulio Cesare 115. Cercasi subagenti Torino e provincia. 18378
MONDIAL campione mondo 1948, 1949, 1951; campione italiano 1950, 1951, 1952. Agenzia Torino, Giulio Cesare 115, offre speciali sconti: 25.000 sul 200 cc., 20.000 sul 160 cc. sport, 10.000 sul 125 turismo. Rateizzazioni 18 mesi. Cercasi subagenti Torino e dintorni. 18375
MOTO gruppo e rimesso a nuovo Triumph 3HA 500, vere occasioni. Via Bolligno 36. Telef. 300-870. 50101
MOTOGIANTI sidi, motocicli, motoscooter firmati ripara per voi bini facendo manutenzione ecc. Silvio Pellico 14. Telef. 81-857.
SCOOTER, moto Marenelli compra, vendita, ritira. Vespe, Lambretta, Iso, M.V., Rumi, Marelli, Mivai, ecc. Vasto assortimento nuovi, occasionalissime. Riparazioni garantite. Corso Marconi 58. 18365
SCOOTERISTI, motocicletti, qualsiasi riparazione elettrica, magneti, volani. Via Belfiore 11. 35450
VESPA, unica Agenzia in Torino, nuove e usate, rate 6.000 mensili, tutte le facilitazioni, accessori, riparazioni. Interpellateci. Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, corso Francia 91. 18780
VESPA! Massimo servizio, vendita rateale, accessori, riparazioni, assortimento palmberum. Gastaldelli, c. Peschiera 173 F.
VESPA Massimo servizio Piaggio, riparazioni garantite, verniciature, ricambi, rateazioni. Cornelio, Giulio Cesare 182.
VESPE in qualunque stato rimesse a nuovo Magni, piazza Crimea 99. 54347